

**COMUNE DI
SAN GIORGIO DI NOGARO**

**RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
2013-2015**

INDICE

Presentazione del Sindaco

Presentazione del sindaco	1
---------------------------	---

La Relazione in sintesi

Introduzione e logica espositiva	2
Programmazione ed equilibri finanziari	6
Programmazione ed equilibri patrimoniali	7
Programmazione e politica d'investimento	8

Caratteristiche generali

Popolazione	10
Territorio	12
Personale in servizio	13
Strutture	16
Organismi gestionali	17
Strumenti di programmazione negoziata	19
Funzioni esercitate su delega	20
Economia insediata	21

Analisi delle risorse

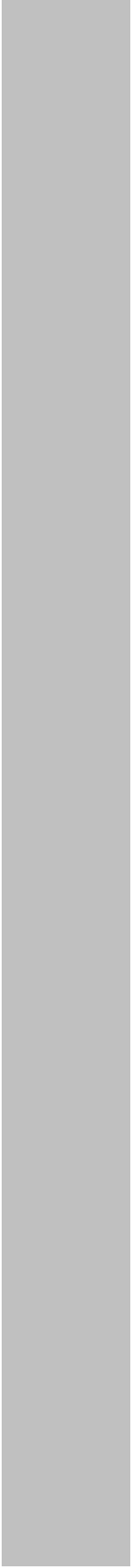
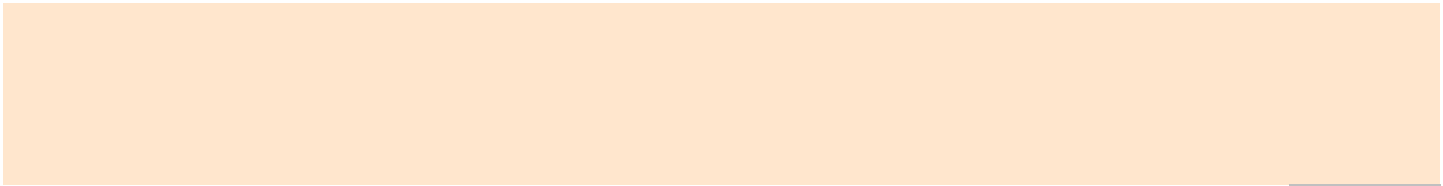
Fonti di finanziamento (bilancio corrente)	22
Fonti di finanziamento (bilancio investimenti)	23
Entrate tributarie	24
Contributi e trasferimenti correnti	29
Proventi extratributari	32
Contributi e trasferimenti in c/capitale	35
Proventi e oneri di urbanizzazione	36
Accensione di prestiti	37
Riscossione di crediti e anticipazioni	39

Lettura del bilancio per programmi

Quadro generale degli impieghi per programma	40
Amministrazione e servizi generali	41
Istruzione, cultura, servizi sociali, ri	44
Commento	49
Commento	54
Commento	58
Commento	62
Gestione viabilità, territorio, ambiente	63
Investimenti ed opere pubbliche	66
Riepilogo dei programmi per finanziamento	68

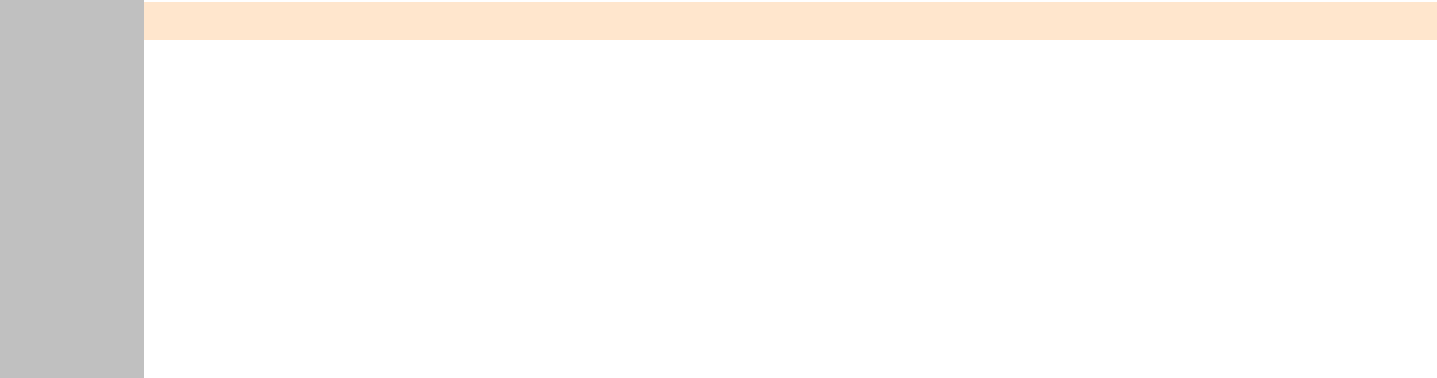
Contesto generale della programmazione

Opere pubbliche in corso di realizzazione	69
Piani regionali e programmazione locale	71





PRESENTAZIONE DEL SINDACO



PRESENTAZIONE DEL SINDACO



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, il comune pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede a individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente sia le reali esigenze dei cittadini che le limitate risorse disponibili.

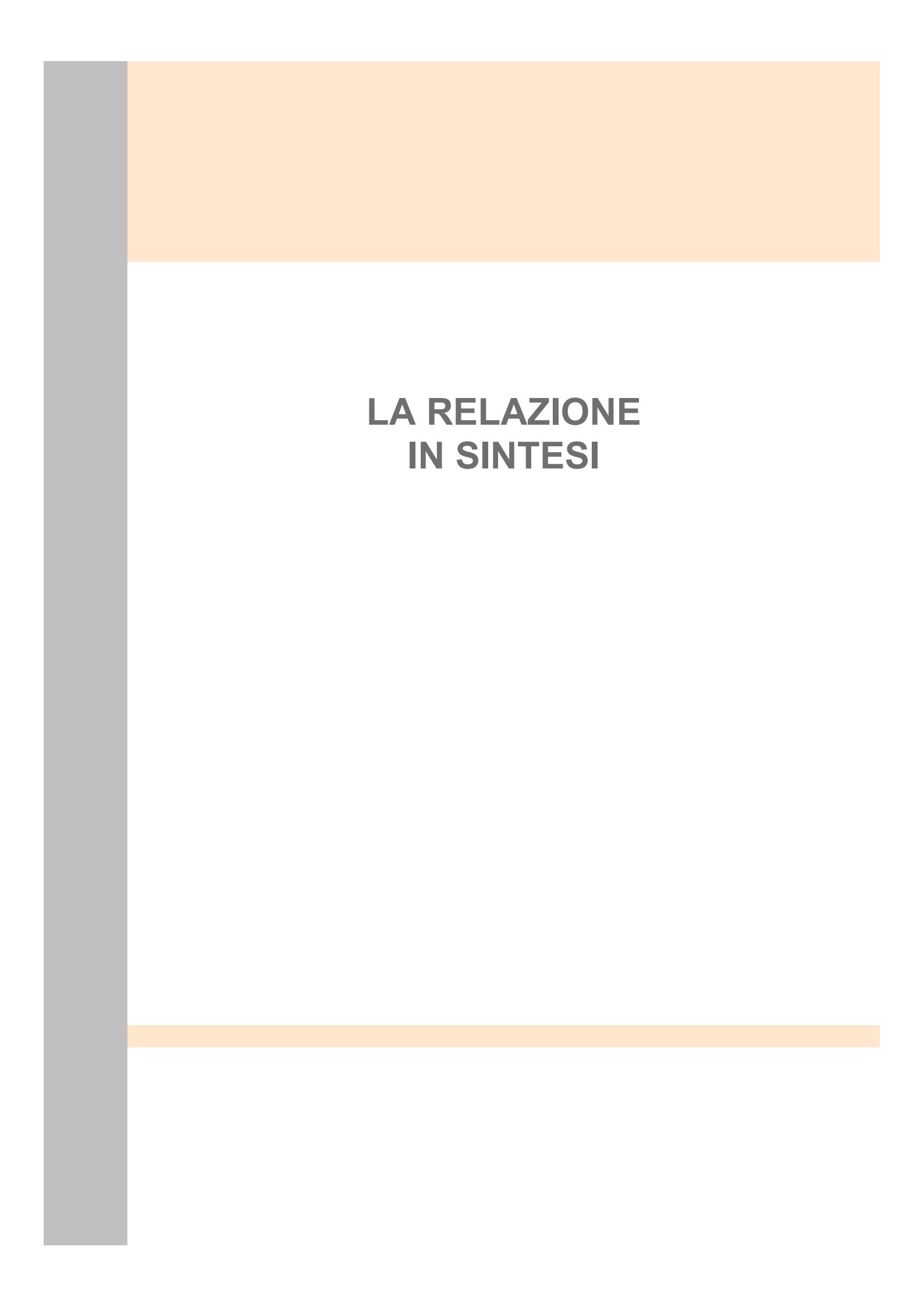
Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento.

Questa Relazione, proprio perchè redatta in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatica dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività del comune, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione ai reali bisogni della collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, sulla base del quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è infatti il metro con il quale valutare il nostro operato. Il programma di mandato del Sindaco, pertanto, rappresenta il necessario punto di partenza, mentre questo documento programmatico ne costituisce il naturale sviluppo operativo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici di questa Amministrazione, mantenendo forte l'impegno che deriva dalle responsabilità ricevute.

Il Sindaco



LA RELAZIONE IN SINTESI

INTRODUZIONE E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione del consiglio comunale, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti distinti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare bene l'attività dell'ente, quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo dominata da rilevanti elementi di incertezza. Il quadro normativo della finanza locale, con la definizione delle precise competenze comunali, infatti, è ancora lontano da assumere una configurazione solida e duratura. E questo complica e rende più difficili le nostre decisioni.



La presente Relazione, nonostante continuino a persistere le oggettive difficoltà appena descritte, vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Anche il consigliere comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, come il cittadino, in qualità di utente finale dei servizi erogati dal comune, devono poter ritrovare all'interno di questa Relazione le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti nel tempo. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione dei dati finanziari, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

La prima parte, denominata "*La relazione in sintesi*", fornisce al lettore una chiave di lettura sintetica sulla dimensione economica dei mezzi che il comune intende reperire e poi utilizzare. Sono pertanto presi in considerazione gli elementi di natura finanziaria, con i relativi equilibri di bilancio tra le entrate e le uscite, le disponibilità concrete del patrimonio comunale, con il suo riparto in attività e passività, per concludere infine con il riepilogo dei principali elementi che caratterizzano il reperimento e il successivo impiego delle risorse di parte investimento, tradotte poi in opere pubbliche.

La seconda sezione, intitolata "*Caratteristiche generali*", sposta l'attenzione su quello che l'industria privata chiamerebbe "mezzi di produzione", e cioè le dotazioni strumentali ed umane impiegate per erogare i servizi al cittadino. Il tutto, dopo avere delineato sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo contesto, assumono particolare importanza le attribuzioni delegate dalla regione al comune, gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo, e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per la valorizzazione del territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

Nella terza parte della relazione, intitolata "*Analisi delle risorse*", sono sviluppate le principali tematiche connesse con il reperimento delle risorse che saranno poi destinate a coprire il fabbisogno di spesa dei due principali campi di azione del comune, e cioè la gestione dei servizi e gli interventi in conto capitale. L'attenzione viene posta sulle specifiche fonti di entrata che finanziano sia il bilancio corrente (gestione) che il bilancio degli investimenti (opere pubbliche). Maggiori informazioni di dettaglio sono poi rese disponibili negli argomenti che riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica prettamente contabile. Si procede quindi ad osservare sia il trend storico che la previsione futura delle entrate tributarie, dei contributi e trasferimenti correnti, dei contributi e trasferimenti in C/capitale, dei proventi e oneri di urbanizzazione, delle accensioni di prestiti per terminare, infine, con le riscossioni di crediti e le anticipazioni.

L'argomento successivo della Relazione è forse quello che riscuote il maggiore interesse proprio perché, ultimata la premessa ambientale (La relazione in sintesi) e quella finanziaria (Analisi delle risorse), si arriva finalmente al dunque e si delineano gli specifici ambiti di spesa dell'ente. Nella sezione "*La lettura del bilancio per programmi*", infatti, sono identificati sia gli obiettivi che i costi monetari di ogni macro intervento programmato dall'Amministrazione. L'iniziale visione d'insieme, che delimita la programmazione finanziaria e strategica ciascun programma, è quindi seguita dalla dettagliata analisi di ciascun programma previsto nell'intervallo di tempo considerato, dove le risorse finanziarie e gli obiettivi programmatici costituiscono le facce distinte del medesimo sforzo di pianificazione e coordinamento. Chiude questa importante sezione il riepilogo dei programmi per fonte di finanziamento, nel quale l'attenzione è di nuovo posta sulle modalità di reperimento delle risorse che renderanno poi possibile la realizzazione degli interventi.

La parte terminale della Relazione può essere considerata una semplice appendice, e il nome stesso di "*Contesto generale della programmazione*" attribuito a questa sezione già di per sé delimita il contenuto residuale dei due argomenti presi in esame. Si tratta, infatti, di distogliere per un istante lo sguardo dalla programmazione futura per fare alcuni rapidi accenni sullo stato di attuazione dei programmi precedenti, seguito poi da talune considerazioni sul necessario grado di coerenza dei programmi, o meglio ancora, dell'intero processo di pianificazione dell'ente locale.

Di seguito si intende fornire un minimo di approfondimento relativo ai vincoli posti in materia di **PATTO DI STABILITA'** al fine di sottolineare quanto queste norme impatteranno sulla programmazione - e di conseguenza sulle attività - per l'intero triennio 2013-2015.

La legge regionale finanziaria per il 2013 (LR n. 27 del 31 dicembre 2012 pubblicata sul BUR del 7 gennaio 2013) pone, a tutti i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, l'obbligo di:

- a) Conseguire un certo obiettivo in termini di saldo finanziario di competenza mista all'interno del cosiddetto Patto di Stabilità, dato questo da:

ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (cioè somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni per la parte corrente e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale – al netto delle entrate derivanti da riscossioni di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti)

- b) Ridurre il proprio debito residuo (leggasi mutui)
- c) Assicurare una riduzione della spesa di personale.

Sulla base di queste regole il Comune avrebbe dovuto approvare il proprio BILANCIO DI PREVISIONE entro 60 giorni dall'approvazione di una deliberazione della Giunta Regionale che sarebbe dovuta intervenire entro il prossimo 31 marzo 2013. Il termine quindi non era un termine fisso ma legato in funzione di tale adempimento in capo alla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali. La deliberazione della Giunta Regionale di cui al passaggio precedente è stata approvata lo scorso 18 aprile 2013 e quindi il termine per l'approvazione dei bilanci per i comuni sarebbe stato fissato al 17.6.2013;

E' intervenuto però il Decreto dall'Assessore Regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 1159 del 20.5.2013 con il quale il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione da parte degli enti locali è stato differito al 31 luglio 2013.

Durante questi primi 7 mesi dell'anno Amministrazione ed Uffici hanno lavorato applicando l'art. 44, comma 4 ter della LR n. 1/2006 che stabilisce che "nel caso in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione scada in periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, è automaticamente autorizzato l'esercizio provvisorio sino a tale termine e gli enti locali, con riferimento all'ultimo bilancio definitivamente approvato possono effettuare, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi". Si è inoltre considerato automaticamente prorogato anche il Piano delle Risorse e degli Obiettivi definitivamente approvato per il 2012.

La Giunta regionale, con la deliberazione sopra citata del 18/4/2013 n. 765, ha autorizzato la cessione degli spazi finanziari denominata "quota A" per il soddisfacimento di fabbisogni di pagamenti in conto capitale. Grazie a tale provvedimento, l'obiettivo per il Comune di San Giorgio di Nogaro è migliorato di € 211.849,00 (passando da +€ 448.299 a + € 236.451 vedi allegato ModelloC1). Sottolineo a tal proposito che detta quota doveva essere utilizzata con priorità assoluta per i pagamenti da effettuarsi nell'esercizio 2013 relativi ad opere per le quali era già stato stipulato il relativo contratto entro il 31.12.2012. Con PEC n. 5750 dell'8/5/2012 è stato attestato alla Regione il rispetto di tale vincolo.

Successivamente la Giunta regionale, con atto n. 948 del 1/6/2013 ha deliberato la cessione della seconda quota di spazi finanziari spettanti ai Comuni della Regione soggetti al patto cosiddetta "quota B" finalizzata a pagamenti aventi le medesime caratteristiche stabilite per la quota A. Purtroppo della "quota B" il Comune di San Giorgio di Nogaro NON ha beneficiato, in quanto la cessione di tale ulteriore quota è avvenuta a partire dai comuni in ordine crescente di popolazione, coprendo integralmente le esigenze segnalate fino ad esaurimento dell'ammontare degli spazi finanziari (esauritisi attorno a quota 5.400abitanti).

Nel frattempo, la Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme con nota del 19/2/2013 chiedeva di comunicare alla Ragioneria Generale dello Stato – per il tramite della Regione FVG - entro il 24/4/2013 la necessità di spazi finanziari finalizzati esclusivamente al pagamento di "debiti per appalti di lavori pubblici di cui all'art. 3 del Codice Appalti e debiti di parte capitale, certi liquidi ed esigibili alla data del 31.12.2012 per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine". Con decreto della Ragioneria Generale dello Stato del 14/5/2013 n. 41843 al Comune di San Giorgio di Nogaro sono stati concessi spazi statali per € 120.000,00. Gli importi relativi ai pagamenti di tali debiti, per i quali lo Stato ha concesso gli spazi finanziari appena menzionati, vanno portati in detrazione dai pagamenti di parte capitale ai fini del saldo di competenza mista (vedere allegato Modello 3A). Con il decreto sopra menzionato sono stati ripartiti il 90% degli spazi finanziari statali complessivamente messi a disposizione degli enti locali.

Infine, l'art. 1, comma3, del DL 35/2013 ha previsto che il riparto della quota residua di spazi finanziari (pari al 10% del budget totale stanziato dallo Stato) avvenga con successivo decreto del MEF da emanarsi entro il 15.7.2013. A tal fine – entro il 28.6.2013 – è stato inviato apposito modello di richiesta alla Regione FVG. Per le casistiche note e relative al nostro ente non potremo che beneficiare al massimo di uno spazio finanziario finalizzato al pagamento di ulteriori € 19.000,00.

Quindi – al fine di ricapitolare e rendere in cifre tutto quanto sinora illustrato – invio in allegato il modello 3A dal quale risulta nel rigo “S6” la cifra di mandati in conto capitale da poter emettere nell’anno 2013 al fine di rispettare l’obiettivo di competenza mista. Con la precisazione che ad oggi sono GIA’ stati emessi mandati in conto capitale per € 492.224,73 e che le Entrate del Titolo IV si riferiscono a quelle reversalizzate a tutt’oggi 24 giugno 2013. Sarà mia cura aggiornare e spedirvi il suddetto prospetto ogni 15-20 giorni o in termini inferiori se registrerò consistenti variazioni.

Per quanto riguarda l’ordine di priorità da assegnare ai pagamenti, il DL 35/2013 convertito nella Legge 6 giugno 2013 n. 64 prevede la certificazione dell’avvenuto pagamento di almeno il 90% degli spazi finanziari statali concessi (ad oggi 120.000€ e che potrebbero al massimo diventare 139.000€ dopo il 15/7) a copertura di fatture per spese in conto capitale emesse ante 31.12.2012. Pertanto tali spese – elencatemi dall’UT con dichiarazione resa via mail in data 24.4.2013 – sono state pagate entro il 30.6.2013 per la prima quota pari ad € 120.000,00.

Per quanto riguarda invece il restante budget, la norma regionale nulla dice in ordine a criteri di priorità da assegnare ai pagamenti. Invece la norma statale (DL 35/2013) sancisce un criterio cronologico “i pagamenti sbloccati devono essere effettuati dando priorità ai crediti non oggetto di cessione pro-soluto e, tra più crediti non oggetto di cessione pro-soluto a quelli più antichi, in base alle risultanze della fattura o della richiesta equivalente di pagamento, ovvero da contratti o da accordi transattivi eventualmente intervenuti tra le parti”. Tale criterio sembra, tra l’altro, il più ragionevole in quanto – nel caso di eventuale contenzioso con richiesta di interessi di ritardato pagamento – fa sì che restino invariati i crediti più recenti e che quindi meno interessi vanno a maturare.

Tutto ciò premesso – salvo intervengano novità a livello statale e/o regionale delle quali però oggi è dato sapere – l’ammontare delle spese in conto capitale pagabili per il 2013 è già determinato (tot. € 616.149,00 rigo S6 dell’allegato Modello 3A). Di tale budget - al 30.6.2013 – già sono stati emessi mandati di pagamento per la cifra di € 588.808,00 e ulteriori pagamenti, fino alla cifra massima di € 6916.149,00, potranno essere effettuati solo dopo che ulteriori risorse del titolo IV di entrata saranno state incassate (oneri cimiteriali, permessi a costruire e contributi in conto capitale).

Premesso che l’Ufficio Tecnico dovrà formulare un Cronoprogramma dei pagamenti per gli esercizi 2014 e 2015, coerente ovviamente ai contratti di appalto stipulati ed al relativo stato di avanzamento lavori, stimando le entrate proprie del Titolo IV (concessioni cimiteriali e oneri da permessi per costruire) per cassa in € 120.000 all’anno (prudentemente stimati) e considerato che gli obiettivi di competenza mista per il 2014 e il 2015 sono già determinati dalla Regione FVG (vedi allegato Modello 1C), il budget di spese in conto capitale pagabili in detti due esercizi (senza iscrivere alcuna nuova spesa nel Titolo II nel triennio 2013-2015) ammonterebbe rispettivamente ad € 318.751 e € 347.051. Ciò significa che – a normativa invariata -non si chiuderanno nemmeno i pagamenti relativi ad opere ad oggi già avviate. Malgrado ciò l’Amministrazione comunale non ha ritenuto di inasprire la manovra tributaria (al fine di creare “avanzo economico” utilizzabile per pagamenti di spese in conto capitale) già deliberata per rispettare il pareggio economico di bilancio (entrate correnti a finanziamento delle spese correnti + rimborso quota capitale dei prestiti stipulati).

A fronte di una situazione così grave, l’Amministrazione del Comune di San Giorgio di Nogaro, assieme a molte altre amministrazioni comunali, si è fatta portatrice attraverso diversi canali (Regione FVG – parte politica e parte tecnica – ANCI FVG e ANCI Nazionale) di alcune proposte di modifica al sistema Patto di Stabilità. In sintesi è stato richiesto che, ai fini del calcolo del saldo di competenza mista, vengano ESCLUSI:

1) gli impegni di parte corrente finanziati con avanzo di amministrazione a destinazione vincolata

2) i pagamenti relativi ad investimenti finanziati da:

a) mutui contratti a fronte di contributi pluriennali statali, regionali, provinciali o UE per la quota parte coperta da contributo (non si capisce perché un’Amministrazione avrebbe dovuto negli anni rinunciare a contrarre un mutuo i cui interessi vengono totalmente o parzialmente coperti da contributo di altro ente del settore pubblico allargato - si pensi che San Giorgio di Nogaro a tale titolo, negli ultimi 5 anni, ha ricevuto contributi pluriennali che al termine dell’erogazione ammontano ad oltre 1,5milioni di euro);

b) mutui contratti per interventi di tutela della pubblica incolumità a fronte di verbali di somma urgenza (almeno per la quota del 50% che prevedeva la vecchia norma sul patto regionale)

c) mutui per interventi di edilizia scolastica (idem come sopra)

d) mutui per investimenti con piano economico finanziario in equilibrio senza alcuna contribuzione pubblica

e) mutui per realizzazione progetti PISUS

f) avanzo di amministrazione (sia disponibile che di parte vincolata)

Relativamente all’ultima voce, l’Amministrazione di questo Comune non si capacita di come il legislatore possa provocare una situazione per cui – a distanza di circa un mese – un ente come il Comune di San Giorgio di Nogaro debba approvare un conto consuntivo dal quale risulti un Avanzo di amministrazione con oltre 1 milione di euro non vincolato e spendibile ed un Bilancio di Previsione in cui è costretta ad applicare una manovra di inasprimento tributario per circa la stessa cifra e non possa nemmeno prevedere la realizzazione di opere, se non a fronte di

ottenimento di contributi in conto capitale da parte di altri enti (per lo più da incassare e non semplicemente da vedersi concessi con decreto formale).

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate ai programmi

Tributi	(+)	3.691.700,00
Trasferimenti	(+)	3.041.094,00
Entrate extratributarie	(+)	605.520,00
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		7.338.314,00
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale (destinato ai programmi)		7.338.314,00

Uscite correnti impiegate nei programmi

Spese correnti	(+)	6.705.804,00
Funzionamento		6.705.804,00
Rimborso di prestiti	(+)	632.510,00
Rimborso anticipazioni cassa	(-)	0,00
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
Indebitamento		632.510,00
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale (impiegato nei programmi)		7.338.314,00

Entrate investimenti destinate ai programmi

Trasferimenti capitale	(+)	2.230.237,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione crediti	(-)	500.000,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		1.730.237,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale (destinato ai programmi)		1.730.237,00

Uscite investimenti impiegate nei programmi

Spese in conto capitale	(+)	2.230.237,00
Concessione crediti	(-)	500.000,00
Investimenti effettivi		1.730.237,00
Totale (impiegato nei programmi)		1.730.237,00

Riepilogo entrate 2013

Correnti	7.338.314,00
Investimenti	1.730.237,00
Movimenti di fondi	500.000,00
Entrate destinate ai programmi (+)	9.568.551,00
Servizi C/terzi	1.090.000,00
Altre entrate (+)	1.090.000,00
Totale	10.658.551,00

Riepilogo uscite 2013

Correnti	7.338.314,00
Investimenti	1.730.237,00
Movimenti di fondi	500.000,00
Uscite impiegate nei programmi (+)	9.568.551,00
Servizi C/terzi	1.090.000,00
Altre uscite (+)	1.090.000,00
Totale	10.658.551,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI PATRIMONIALI

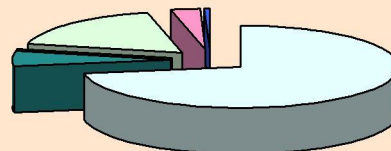
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2011

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	25.965.945,37
Immobilizzazioni finanziarie	2.178.546,84
Rimanenze	3.500,00
Crediti	6.476.644,03
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.057.970,92
Ratei e risconti attivi	198.341,52
Totale	35.880.948,68

Composizione dell'attivo

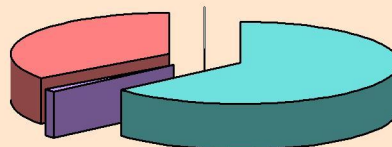


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2011

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	22.810.167,03
Conferimenti	507.336,68
Debiti	12.557.959,16
Ratei e risconti passivi	5.485,81
Totale	35.880.948,68

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

PROGRAMMAZIONE E POLITICA D'INVESTIMENTO

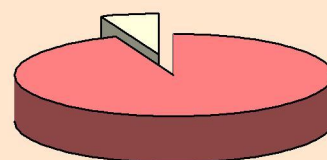
La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2013

Denominazione	Importo
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	1.587.240,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	100.000,00
Totale	1.687.240,00

Modalità di finanziamento



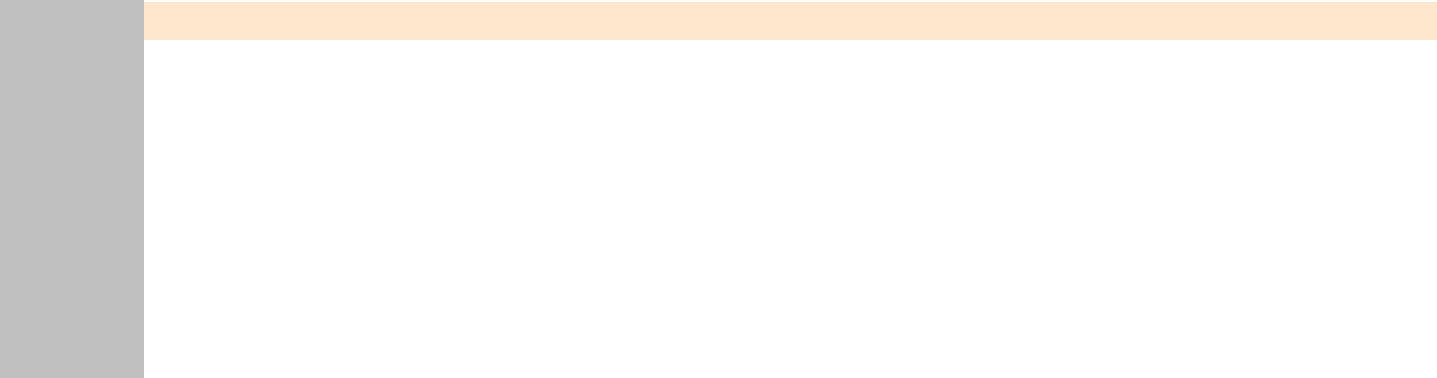
Principali investimenti programmati per il triennio 2013-15

Denominazione	2013	2014	2015
INTERVENTI VARI DI MANUT. SU IMMOBILI COMUNALI	20.000,00	25.000,00	25.000,00
INTERVENTI VARI DI MANUT. SULLA VIABILITA'	20.000,00	25.000,00	25.000,00
MANUTENZIONI CIMITERIALI	60.000,00	70.000,00	70.000,00
SISTEMAZIONE IDRAULICA VIA FAMULA	50.000,00	0,00	0,00
SISTEMAZIONE INTERNA CENTRO CIVICO GERASUTTI	0,00	14.000,00	0,00
ELIMINAZ. BARRIERE ARCHIT. CAPOLUOGO E FRAZ. 1^ L.	0,00	80.000,00	0,00
OPERE DI BONIFICA CENTRO CANOA IN VIA FAMULA	1.067.240,00	0,00	0,00
ADEGUAMENTO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	150.000,00
OPERE URBANIZZAZIONE PRPC N. 1 UMI 33	70.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO NEL TERRITORIO COM.LE	0,00	200.000,00	0,00
ADEGUAMENTO SISMICO FABBRICATI STRATEGICI	0,00	300.000,00	0,00
SISTEMAZ. EDIFICIO ED AREA ESTERNA EX DISPENSARIO	0,00	0,00	200.000,00
ELIMINAZ. BARRIERE ARCHIT. CAPOLUOGO E FRAZ. 2^ L.	0,00	0,00	100.000,00
REALIZZ. MARCIAPIEDI E SISTEMAZIONE VIA GALLI	0,00	250.000,00	0,00
REALIZZ. OPERE DI URBANIZZAZIONE PIAZZA GIARDINO	0,00	250.000,00	0,00
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
SISTEMAZIONE ALI RESIDENZA MUNICIPALE	0,00	0,00	160.000,00
ADEG. ALLE NORME DI SICUR. STRUTT. RICREAT. E SPOR	0,00	0,00	0,00
OPERE DI ADEG. SEDE MUNICIPALE	0,00	0,00	0,00
OPERE DI VIABILITA' NEL TERRITORIO COMUNALE	0,00	0,00	300.000,00
SISTEMAZ. EX CASERMA MARGRETH	0,00	0,00	400.000,00
MANUTENZIONE CAMPI DA GIOCO	0,00	0,00	300.000,00
REALIZZ. VIABILITA' COLLEG. TRA V.FOSCO E V.TAGLIA	0,00	0,00	100.000,00
SISTEMAZ. AMBIENTALE AREA EX FERAUL	0,00	0,00	0,00
SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTI IMPIANTI SPORTIVI	400.000,00	0,00	0,00
SISTEMAZ. IMPIANT. SCUOLA PRIMI PASSI	0,00	250.000,00	0,00
AMPLIAMENTO SCUOLA PRIMI PASSI	0,00	0,00	250.000,00
OPERE URBANIZZ. P.ZZA DEL GRANO	0,00	50.000,00	0,00
SISTEMAZ. INTERSEZ. A RASO SUL TERRITORIO	0,00	50.000,00	0,00

Totale		1.687.240,00	1.564.000,00	2.080.000,00



CARATTERISTICHE GENERALI



POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

1.1

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 7.681 1.1.1

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	7.755	1.1.3
Nati nell'anno	(+)	66	1.1.4
Deceduti nell'anno	(-)	131	1.1.5
Saldo naturale		-65	
Immigrati nell'anno	(+)	252	1.1.6
Emigrati nell'anno	(-)	214	1.1.7
Saldo migratorio		38	
Popolazione al 31-12		7.728	1.1.8

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

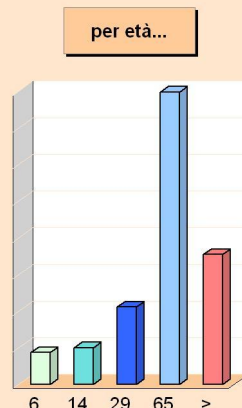
1.1

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	3.818	1.1.2
Femmine	(+)	3.910	1.1.2
Popolazione al 31-12		7.728	

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	431	1.1.9
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	496	1.1.10
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	1.050	1.1.11
Adulta (30-65 anni)	(+)	3.985	1.1.12
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1.766	1.1.13
Popolazione al 31-12		7.728	



Popolazione (popolazione insediabile)

1.1

Aggregazioni familiari

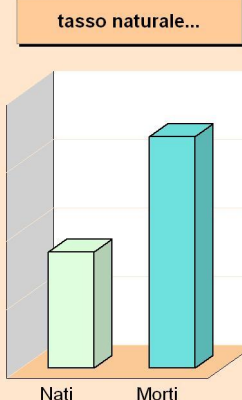
Nuclei familiari		3.301	1.1.2
Comunità / convivenze		9	1.1.2

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,85	1.1.14
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,69	1.1.15

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		14.000	1.1.16
Anno finale di riferimento		2.020	1.1.16



Popolazione (andamento storico)

1.1

		2007	2008	2009	2010	2011	
Movimento naturale							
Nati nell'anno	(+)	58	58	69	69	66	1.1.4
Deceduti nell'anno	(-)	112	112	109	109	131	1.1.5
Saldo naturale		-54	-54	-40	-40	-65	
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	292	292	263	263	252	1.1.6
Emigrati nell'anno	(-)	167	167	179	179	214	1.1.7
Saldo migratorio		125	125	84	84	38	
Tasso demografico							
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,76	0,76	0,97	0,80	0,85	1.1.14
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,47	1,48	1,54	1,52	1,69	1.1.15

TERRITORIO

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)

1.2

Estensione geografica

1.2.1

Superficie	(Kmq.)	25
------------	--------	----

Risorse idriche

1.2.2

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	2
------------------	--------	---

Strade

1.2.3

Statali	(Km.)	6
---------	-------	---

Provinciali	(Km.)	14
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	49
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	1
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---



Territorio (urbanistica)

1.2

Piani e strumenti urbanistici vigenti

1.2.4

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	(DELIBERA CC N.1 del 9/2/2010)
---------------------------	-------	----	--------------------------------

Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	(CC n. 6 del 30/3/2011)
----------------------------	-------	----	-------------------------

Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
----------------------------	-------	----	--

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	
-------------------------------------	-------	----	--

Piano insediamenti produttivi

1.2.4

Industriali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Artigianali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Commerciali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Altri strumenti	(S/N)	Si	(PPG ZONA IND.AUSSA CORNO-DPGR 0433/93 - PIANO REG.PORTO NOGARO-DPGR 0307/PRES/96)
-----------------	-------	----	--

Coerenza urbanistica

1.2.4

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
------------------------------------	-------	----	--

Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
---------------------------	-------	---	--

Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
---------------------------	-------	---	--

Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
-------------------------	-------	---	--

Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	
-------------------------	-------	---	--

PERSONALE IN SERVIZIO

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.

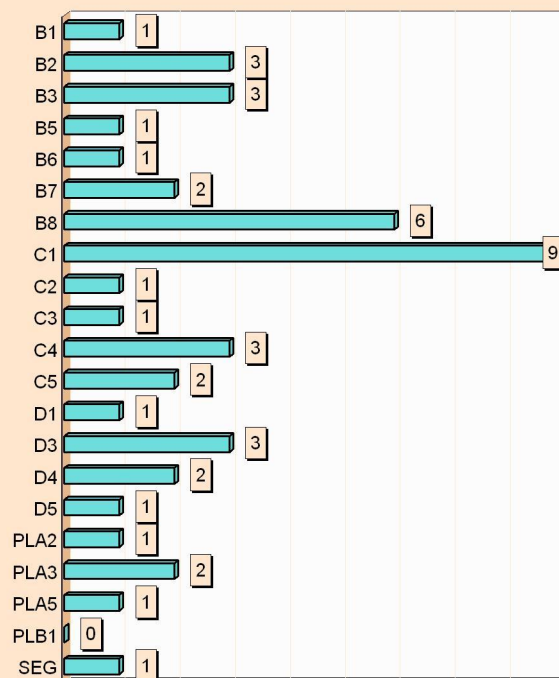


Personale complessivo

1.3.1.1

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	1	1
B2	3	3
B3	3	3
B5	1	1
B6	1	1
B7	2	2
B8	6	6
C1	10	9
C2	1	1
C3	1	1
C4	3	3
C5	2	2
D1	1	1
D3	3	3
D4	2	2
D5	1	1
PLA2	1	1
PLA3	2	2
PLA5	1	1
PLB1	1	0
SEG	1	1
Personale di ruolo	47	45
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		45

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	0	0
B2	2	2
B3	2	2
B5	1	1
B6	0	0
B7	2	2

Segue

1.3.1.3

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	3	3
C4	1	1
D3	2	2
D1	1	1
B8	2	2

Area: Economico-finanziaria				Segue			1.3.1.4
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
C1		4	4	D5	1		1
C4		2	2				

Area: Vigilanza				Segue			1.3.1.5
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
PLA2		1	1	PLA5	1		1
PLA3		2	2	PLB1	1		0

Area: Demografica-statistica				Segue			1.3.1.6
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
B3		1	1	C1	1		1
B8		1	1	D4	1		1

Area: Altre Aree				Segue			1.3.1.7
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
B1		1	1	D3	1		1
B2		1	1	D4	1		1
B6		1	1	C2	1		1
C1		2	1	B8	3		3
C3		1	1	SEG	1		1
C5		2	2				

Considerazioni e vincoli

Così come prevede il "Modello Ufficiale" di relazione previsionale e programmatica, nel presente quadro viene indicata la situazione del personale dipendente al 31/12 del penultimo anno precedente quello cui si riferisce il bilanci di previsione, ovvero il 2011.

Per conoscere invece il fabbisogno di personale e la programmazione per il triennio 2013/2015, bisogna far riferimento all'atto della Giunta Comunale approvato nel corrente anno e propedeutico al bilancio.

L'art. 91, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 dispone che gli organi di vertice dell'amministrazione locale sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale. La delibera sul fabbisogno costituisce un allegato alla relazione previsionale e programmatica (principio contabile n. 1 punto 43).

Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.Lgs 165/2001, l'ente che venga meno all'obbligo di programmazione non può procedere all'assunzione di nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

Il Revisore dei Conti accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate (art. 19, comma 8, legge 448/2001).

Con deliberazione giuntale è stato approvato il Programma triennale del fabbisogno di personale. Da tale atto emerge che la pianificazione dell'approvvigionamento di risorse umane concilia le esigenze segnalate dai diversi Responsabili di Posizione Organizzativa con il rispetto della sostenibilità finanziaria delle scelte organizzative adottate e dei vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni, con particolare riguardo alle norme di cui alla LR 24/2009 e alle norme sul contenimento della spesa di personale di cui alla LR n. 17/2008 così come da ultimo modificata dalla LR n. 18/2011

(cosiddetta legge regionale finanziaria per il 2012) e confermata dalla LR n. 27/2012 (cosiddetta legge regionale finanziaria per il 2013).

Inoltre la suddetta deliberazione costituisce ricognizione annuale del personale ai fini e per gli effetti di cui all'art. 33 del Decreto Leg.vo n. 165/2001, così come modificato dall'art. 16 della Legge n. 183/201. Non si rilevano situazioni di soprannumero o comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria.

Dal modello 5A ai fini del patto di stabilità – che il Revisore dei Conti allega alla sua relazione - si rileva il rispetto delle norme di contenimento della spese di personale che ai sensi della Legge Regionale 17/2008 non devono eccedere, per ciascun anno del triennio 2012-2014 , il 35% delle Spese Correnti Titolo I. Il rapporto spese di personale/spese correnti è di poco superiore al 27,00% e pertanto l'obiettivo risulta soddisfatto.

Si segnala inoltre che l'ente ha l'obbligo di ridurre in termini assoluti la spesa di personale per il 2013 rispetto al 2012 (pari ad € 1.793.485,00) e per il 2014 rispetto al 2013. Obiettivo questo richiesto dalla Regione in quanto la spesa media del triennio 2007/2009 era superiore al limite del 30% - seppure di poco (spesa media certificata dal Revisore pari al 30,33%).

In linea teorica tale obiettivo verrà rispettato sia per il 2013 che per il 2014, ma al momento non si può tener conto di possibili variabili quali la legittima richiesta di "riespansione" del contratto di lavoro da part-time a tempo pieno che ben 4 dipendenti potrebbero avanzare (e del quale si è tenuto prudenzialmente conto nella previsione di spesa di cui all'intervento 01 del Titolo I).

A tale proposito si segnala la deliberazione 28/05/2013, n. 139 - Corte dei Conti - Sez. controllo Veneto che testualmente recita in materia di obbligo di contenimento della spesa di personale da parte degli enti locali: "ma è evidente che ciò è possibile solamente se l'Ente ha margini di discrezionalità nella decisione di impegnare singole spese (in via esemplificativa: utilizzo di forme di lavoro temporaneo, prestazioni di lavoro straordinario, trattamento accessorio). Laddove, al contrario, le singole spese risultino da atti non modificabili in base a scelte discrezionali dell'Ente (ad esempio perché collegate a rapporti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato in corso di esecuzione) è evidente che l'Ente non potrà intervenire per conseguire con immediatezza l'obiettivo". (cfr. sezione di controllo per la regione Piemonte deliberazione n. 288/2012/PAR)".

In merito alla contrazione delle spese per trattamento accessorio si segnala che l'ente rispetta il vincolo insuperabile del totale dell'ammontare del fondo risorse decentrate per il 2013 rispetto all'ammontare impegnato nel 2010 (vincolo posto dal comma 2 bis dell'art. 9 del DL 78/2010, convertito nella legge 122/2010 per tutto il triennio 2011-2013).

STRUTTURE

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

1.3.2

Denominazione		2012	2013	2014	2015	
Asili nido	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.1
	(posti)	0	0	0	0	
Scuole materne	(num.)	1	1	0	0	1.3.2.2
	(posti)	116	116	116	0	
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	0	1.3.2.3
	(posti)	314	314	314	0	
Scuole medie	(num.)	1	1	1	0	1.3.2.4
	(posti)	227	227	227	0	
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.5
	(posti)	0	0	0	0	

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0	1.3.2.7
- Nera	(Km.)	0	0	0	0	
- Mista	(Km.)	38	38	38	0	
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	No	1.3.2.8
Acquedotto	(Km.)	2	2	2	0	1.3.2.9
Servizio idrico integrato	(S/N)	No	No	No	No	1.3.2.10
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	6	6	6	0	1.3.2.11
	(hq.)	760	760	760	0	
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	33.731	33.731	33.731	0	1.3.2.14
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0	
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	No	No	
Discarica	(S/N)	No	No	No	No	1.3.2.15

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.6
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.340	1.340	1.340	0	1.3.2.12
Rete gas	(Km.)	55	55	55	0	1.3.2.13
Mezzi operativi	(num.)	4	4	4	0	1.3.2.16
Veicoli	(num.)	20	20	20	0	1.3.2.17
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	No	1.3.2.18
Personal computer	(num.)	74	74	74	0	1.3.2.19

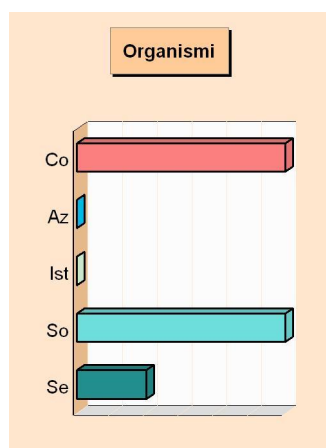
Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ORGANISMI GESTIONALI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

1.3.3

Tipologia		2012	2013	2014	2015	
Consorzi	(num.)	3	3	3	3	1.3.3.1
Aziende	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.2
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0	1.3.3.3
Società di capitali	(num.)	3	3	3	3	1.3.3.4
Servizi in concessione	(num.)	1	1	1	1	1.3.3.5
Totale		7	7	7	7	

Consorzio per l'Assistenza Medico-Psico-Pedagogica

1.3.3.1.1

Enti associati	) n. 44 - Provincia di Udine, Comuni di Udine, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buttrio, Campolongo al Torre, Carlino, Cassacco, Cervignano del Friuli, Faedis, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pcenia, Porpetto, Povoletto, Pradamano, Precenico, Remanzacco, Rivignano, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Tapogliano, Tavagnacco, Teor, Terzo d'Aquileia, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco	1.3.3.1.2
----------------	--	-----------

Attività e note	Assistenza alle persone
-----------------	-------------------------

Consorzio Industriale Aussa Corno S.p.A.

1.3.3.1.1

Enti associati	n. 12 - Provincia di Udine, Comune di Udine, Comune di Pordenone, Comune di San Giorgio di Nogaro, Comune di Tolmezzo, Comune di Terzo d'Aquileia, Comune di Cervignano del Friuli, Comune di Torviscosa, Camera Commercio di Udine, Camera Commercio di Pordenone, CRUP Udine, Medio Credito FVG Udine, Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, San Paolo IMI Roma	1.3.3.1.2
----------------	---	-----------

Attività e note	Sviluppo industriale Particolare attenzione merita la difficile situazione economico-patrimoniale che sta attraversando questo ente. Il quale chiudeva il bilancio 2011 con una perdita di € 317.917 che è notevolmente aumentata l'anno seguente che infatti chiude (al 31/12/2012) con una perdita di € 1.637.461.
-----------------	---

Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli		1.3.3.1.1
Enti associati	Provincia di Udine e tutti i Comuni della Provincia	1.3.3.1.2
Attività e note	Servizio Idrico Integrato	

NET S.P.A.		1.3.3.4.1
Enti associati	Comuni della Provincia di Udine	1.3.3.4.2
Attività e note	Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani	

Centro Medico Università Castrense s.r.l.		1.3.3.4.1
Enti associati	2. Centro Medico Università Castrense Comune di San Giorgio di Nogaro	1.3.3.4.2
Attività e note	Erogazione servizi sanitari	

CAFC SpA		1.3.3.4.1
Enti associati	Si ricorda che in data 26 novembre 2010 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società Consorzio Depurazione Laguna SpA in CAFC SPA. In data 27 giugno 2013 il Consiglio Comunale ha deliberato approvando l'operazione di ingresso del comune di Udine nella compagine sociale di Friulenergie srl, la fusione per incorporazione di Friulenergie srl in CAFC SPA ex artt. 2501 e seg. del CC e lil conferimento a CAFC di tutte le azioni detenute dal Comune di San Giorgio di Nogaro in AMGA SpA.	1.3.3.4.2
Attività e note	Gestione salvaguardata del servizio idrico integrato	

Servizio distribuzione Gas		1.3.3.5.1
Soggetti che svolgono i servizi	AMGA Multiservizi SPA	1.3.3.5.2
Attività e note	Multiservizi	

Unione dei Comuni "Centro Economico della Bassa Friulana"		1.3.3.6.1
Soggetti che svolgono i servizi	San Giorgio di Nogaro e Torviscosa	
Attività e note	Servizi Gestione del Personale, Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, funzioni di Polizia Municipale, funzioni di urbanistica e territorio e funzioni attinenti l'ambiente, Servizi Informatici, Gestione programmi comunitari. Inoltre a decorrere dal 2013 - giusta deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 9/5/2013 sono state attivate le funzioni attinenti lo sviluppo economico, la gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici, la gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi e acquisti e la funzione attività istituzionali.	

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Una gestione vicina al cittadino

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.



Servizi Socio-Assistenziali

1.3.5.2

Riferimenti normativi	LL.RR. 2/06 - 6/06 - 24/06 - 31/07 e successive modificazioni Abbattimento canoni di locazione Abbattimento barriere architettoniche Cantieri Lavoro		
Mezzi finanziari trasferiti	Anno 2013	€	50.500,00
	Anno 2014	€	41.700,00
	Anno 2015	€	41.700,00

Personale trasferito

Valutazioni in ordine della congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

1.3.5.3

Tra le funzioni delegate dalla Regione - di cui al Titolo II delle entrate - è stato iscritto il contributo regionale a parziale sollievo degli oneri per l'avvio dei cosiddetti Cantieri Lavoro.

L'Amministrazione Regionale, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati, interviene con finanziamenti parziali per la realizzazione di cantieri della durata da tre a sei mesi e con orario settimanale di 35 ore. Con Regolamento emanato con DPreg. 15 febbraio 2013, n. 21, pubblicato sul BUR n. 9 del 27.2.2013, è stata regolamentata l'erogazione dei finanziamenti a Province, Comuni e loro forme associative.

La Regione finanzia il 100% dell'indennità giornaliera fissata in € 33,78 (entrata prevista in complessivi € 8.800,00 per n. 2 inserimenti da 6 mesi di durata). Rimangono a carico del Comune le spese relative alla sicurezza nei posti di lavoro ed al trattamento previdenziale, assistenziale e assicurativo (per una spesa complessiva che ammonta a circa € 11.200,00 prevista nel Programma 2 Servizi Sociali).

Il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato il progetto per l'attivazione di Cantieri Lavoro con atto giuntale n. 21 dell'8/7/2013. Ha già provveduto a selezionare n. 2 persone, aventi i requisiti richiesti dal provvedimento regionale, che prenderanno servizio a decorrere dal 15.7.2013 per n. 130 giornate effettive di lavoro.

ECONOMIA INSEDIATA

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.





ANALISI DELLE RISORSE



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio corrente)

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle varie componenti e distingue le risorse destinate alla gestione (bilancio corrente), alle spese in C/capitale (investimenti) e alle operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

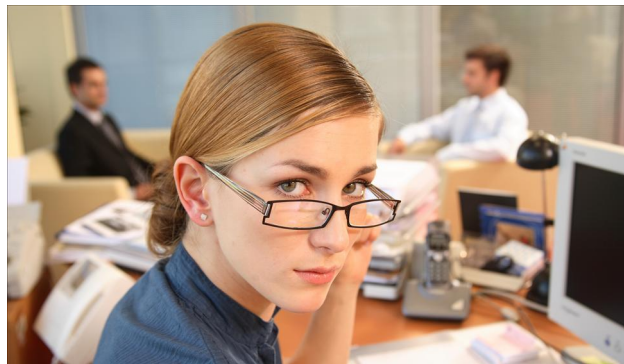
Fabbisogno 2013

2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.338.314,00	7.338.314,00
Investimenti	1.730.237,00	1.730.237,00
Movimento fondi	500.000,00	500.000,00
Servizi conto terzi	1.090.000,00	1.090.000,00
Totale	10.658.551,00	10.658.551,00

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato - come gli oneri per il personale (stipendi, contributi...), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi...), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono...), unitamente al rimborso di prestiti - necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

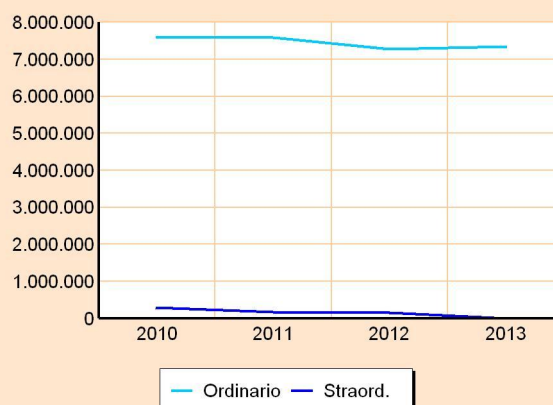


Finanziamento bilancio corrente 2013

2.1.1

Entrate		2013
Tributi	(+)	3.691.700,00
Trasferimenti	(+)	3.041.094,00
Entrate extratributarie	(+)	605.520,00
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		7.338.314,00
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		7.338.314,00

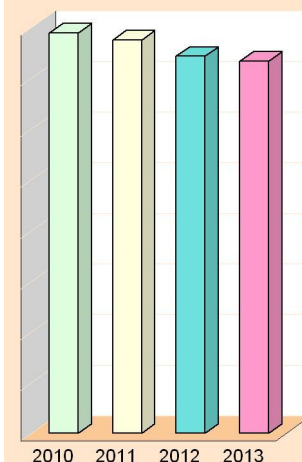
Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

2.1.1

Entrate		2010	2011	2012
Tributi	(+)	3.100.556,89	2.986.935,06	2.588.950,00
Trasferimenti	(+)	3.756.174,00	3.933.817,31	4.052.934,00
Entrate extratributarie	(+)	740.134,94	662.785,17	632.400,00
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		7.596.865,83	7.583.537,54	7.274.284,00
Avanzo per bilancio corrente	(+)	299.636,00	170.500,00	158.200,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		299.636,00	170.500,00	158.200,00
Totale		7.896.501,83	7.754.037,54	7.432.484,00



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio investimenti)

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



Le risorse destinate agli investimenti

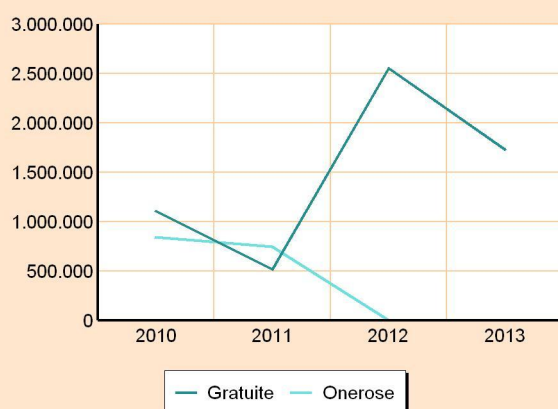
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2013

2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.338.314,00	7.338.314,00
Investimenti	1.730.237,00	1.730.237,00
Movimento fondi	500.000,00	500.000,00
Servizi conto terzi	1.090.000,00	1.090.000,00
Totale	10.658.551,00	10.658.551,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2013

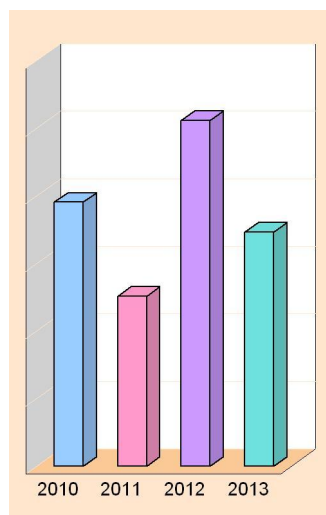
2.1.1

Entrate		2013
Trasferimenti capitale	(+)	2.230.237,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti	(-)	-500.000,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		1.730.237,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		1.730.237,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

2.1.1

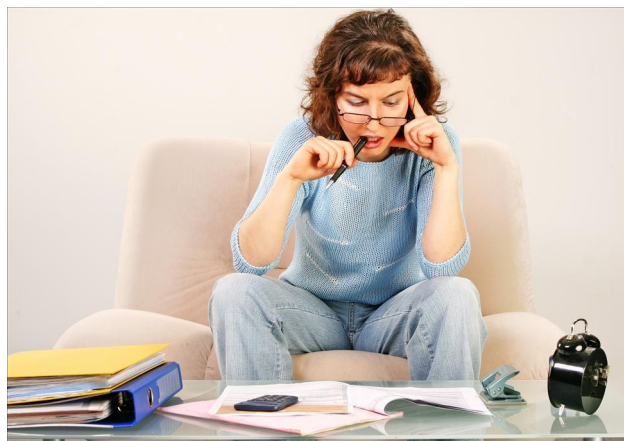
Entrate		2010	2011	2012
Trasferimenti capitale	(+)	746.279,15	617.098,67	2.353.240,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	-499.089,37	-500.000,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	360.658,23	396.866,46	701.760,00
Risorse gratuite		1.106.937,38	514.875,76	2.555.000,00
Accensione di prestiti	(+)	845.000,00	744.000,00	0,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		845.000,00	744.000,00	0,00
Totale		1.951.937,38	1.258.875,76	2.555.000,00



ENTRATE TRIBUTARIE

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce, maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è dato più forza all'autonomia impositiva. L'ente deve pertanto impostare una politica tributaria che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno, ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.



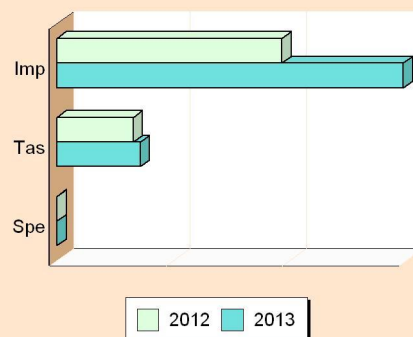
Entrate tributarie

2.2.1.1

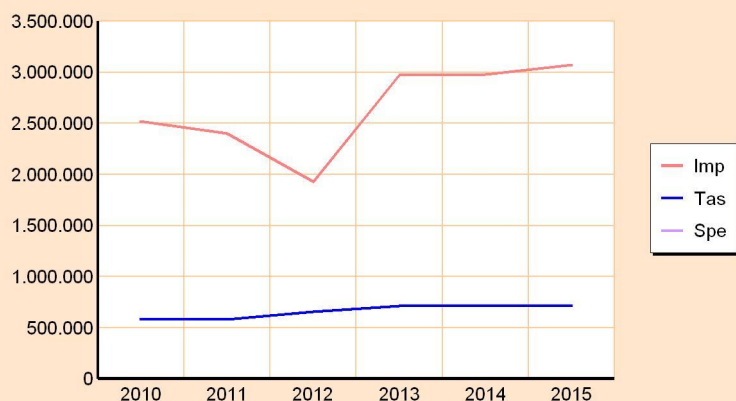
Titolo 1	Scostamento	2012	2013
(intero titolo)	1.102.750,00	2.588.950,00	3.691.700,00

Composizione	2012	2013
Imposte (Cat.1)	1.930.950,00	2.974.280,00
Tasse (Cat.2)	655.000,00	714.720,00
Tributi speciali (Cat.3)	3.000,00	2.700,00
Totale	2.588.950,00	3.691.700,00

Scostamento 2012-13



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

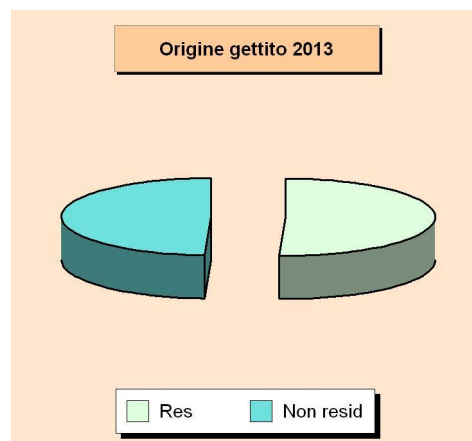
2.2.1.1

Aggregati	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte	2.517.256,89	2.401.859,88	1.930.950,00	2.974.280,00	2.979.680,00	3.073.120,00
Tasse	583.000,00	583.000,00	655.000,00	714.720,00	714.720,00	714.720,00
Tributi speciali	300,00	2.075,18	3.000,00	2.700,00	2.700,00	2.700,00
Totale	3.100.556,89	2.986.935,06	2.588.950,00	3.691.700,00	3.697.100,00	3.790.540,00

Imposizione sugli immobili 2.2.1.2

IMU	Scostamento	2012	2013
(intero gettito)	711.610,45	1.802.389,55	2.514.000,00

Composizione	Aliquota	Detrazione
1^ casa (ab.principale)	4,00	200,00
2^ casa (aliquota ordinaria)	9,50	0,00
Fabbricati produttivi	9,50	0,00
Altro	9,50	0,00



Gettito imposizione sugli immobili 2.2.1.2

Gettito edilizia	Residenziale		Non residenziale		Totale	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
1^ casa (ab. principale)	342.003,41	342.000,00	0,00	0,00	342.003,41	342.000,00
2^ casa (aliquota ordinaria)	372.809,26	932.023,00	0,00	0,00	372.809,26	932.023,00
Fabbricati produttivi	0,00	0,00	894.540,16	447.270,00	894.540,16	447.270,00
Altro	0,00	0,00	193.036,72	792.707,00	193.036,72	792.707,00
Totale	714.812,67	1.274.023,00	1.087.576,88	1.239.977,00	1.802.389,55	2.514.000,00

Considerazioni e vincoli

2.2.1.7

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche I.R.P.E.F. è stata istituita dall'art. 1 del D.Lgs.28 settembre 1998,n.360 come modificato dall'art. 1, comma 142, della Legge 27/12/2006, n. 296, nonché dagli ulteriori interventi normativi di cui all'art. 1, comma 11, del DL 13/08/2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella Legge 14/09/2011, n. 148, e dall'art. 13, comma 16, del DL 06/12/2011, n. 201.

Il Comune di San Giorgio di Nogaro la istituisce per la prima volta a decorrere dall'1.1.2013 (si rammenta che l'art. 1 comma 11 del DL 138/2011 convertito nella legge 148/2011 ha ripristinato – a partire dall'1.1.2012 – la possibilità di incrementarla fino allo 0,8% anche in unica soluzione).

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio Comunale (nota 12.3.2007, prot. n. 938/2007/DPF/UFF del MEF).

Si rammenta che – a decorrere dall'anno 2012 – le delibere che istituiscono l'addizionale comunale all'IRPEF devono essere trasmesse al MEF entro 30 giorni dall'approvazione per la pubblicazione sul sito informatico del Ministero stesso (art. 4, comma 1 quinquies, del DL 16/2012 convertito nella legge 44/2012).

Inoltre la legge prevede che, per poter ottenere l'acconto del 30% è necessario che la delibera con cui viene determinata la misura dell'addizionale sia pubblicata entro il 20 dicembre dell'anno precedente l'anno di riferimento (art. 13, comma 16 del DL 201/2011 convertito nella legge 214/2011). Pertanto, deliberando questo ente dopo tale data, per l'anno 2013 non avrà titolo ad incassare l'acconto.

Con la medesima norma appena sopra richiamata viene precisato che i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'IRPEF, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta ferma la possibilità di prevedere soglie di esenzione ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis, del D.Lgs. 360/1998, esclusivamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, da intendersi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento, la stessa è dovuta sul reddito complessivo.

Verificato – tramite il portale SIATEL così come comunicato dall'Agenzia delle Entrate con comunicato dell'8.2.2010 – i dati reddituali dei cittadini iscritti nei registri anagrafici del Comune di San Giorgio di Nogaro riferiti all'esercizio di imposta 2011, dalla applicazione delle seguenti aliquote deriverà al Comune una entrata stimata in € 198.500,00:

- SOGLIA DI ESENZIONE (art. 5 del Regolamento Unione) PER I REDDITI FINO A 12.000,00 EURO (in caso di superamento l'addizionale è dovuta ed è calcolata sul reddito complessivo)

SCAGLIONI DI REDDITO	% addizionale comunale
----------------------	------------------------

Fino a 15.000,00 Euro	0,10
Da 15.000,01 a 28.000,00 Euro	0,25
Da 28.000,01 a 55.000,00 Euro	0,50
Da 55.000,01 a 75.000,00 Euro	0,60
Da 75.000,01 e oltre	0,80

ADDIZIONALE ENERGIA ELETTRICA

A decorrere dall'anno 2012 l'addizionale cessa di essere applicata ed è corrispondentemente aumentata l'accisa erariale al fine di assicurare la neutralità finanziaria (art. 2, D.Lgs. 23/2011). L'importo spettante agli enti viene riconosciuto attraverso apposito contributo regionale, quantificato però, in base alle LR 14/2012 e LR 27/2012, in misura fissa pari alla media delle riscossioni 2009-2011 (quindi senza tener conto dei sicuri aumenti di gettito che avrebbe prodotto l'addizionale in funzione dell'aumento sia delle tariffe a base di calcolo sia dei reali consumi di energia elettrica).

Per l'anno 2013 viene iscritta l'entrata – al titolo II - pari ad € 67.226,09.

Al titolo I – alla voce Addizionale energia elettrica – rimane iscritta una somma pari ad € 20.000,00 derivante da conguagli effettuati dagli enti distributori dell'energia elettrica per periodi antecedenti al 1^a aprile 2012 (decorrenza abrogazione addizionale nella Regione FVG) e incassati nel corso del 2013.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

Resta da completare l'attività di accertamento per gli anni d'imposta 200-2011. L'Ufficio Tributi durante il primo semestre 2013 si è dovuto dedicare soprattutto ai mutamenti normativi inerenti altre imposte (IMU e Tares) occupandosi tanto di aspetti prettamente gestionali – quali il travaso e la bonifica di banche dati informatiche – quanto di aspetti più sostanziali – quali la predisposizione di nuovi regolamenti, relativi Piani Economici Finanziari (Tares), simulazione di tariffe, predisposizione di atti deliberativi. Accanto a tutto ciò, anche per il 2013 così come per il 2012, è stata garantita ampia apertura dello sportello al pubblico per la richiesta di predisposizioni del modello F24 per il pagamento dell'Imposta Comunale Propria (IMU 2013). Considerato che le novità normative, cui dovrà seguire l'operato degli uffici di competenza, non sono finite per il corrente esercizio, l'ufficio potrà realisticamente dedicarsi all'attività di accertamento della vecchia ICI solo a fine esercizio e per la verifica delle posizioni più antiche.

L'entrata stimata da tale attività per il 2013 è stata presunta in € 25.000,00 (idem per il 2014 e € 8.200,00 per il 2015).

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' e DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Non si rilevano modificazioni normativa in materia. L'ente non ha aderito alla possibilità di sostituire l'imposta con l'introduzione di un canone determinato in base a tariffa (art. 62, comma 1 D.Lgs. 446/1997).

Il servizio di accertamento e riscossione è affidato a concessionario esterno – iscritto all'apposito albo ministeriale – sino a tutto il 31/12/2013. Entro tale data bisognerà pertanto impostare la nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio in questione.

Si rammenta che il soggetto esterno gestore è remunerato attraverso il riconoscimento di un aggio (% sulle riscossioni determinata nel contratto). L'art. 38, comma 2, lett. b) del DL 179/2012 convertito nella legge 221/2012 ha stabilito che – a partire dal 20.10.2012 – gli aggi pagati dagli enti locali per attività di riscossione svolta da terzi scontano l'IVA ad aliquota ordinaria 21%, facendo ricadere di fatto nel regime di imponibilità IVA tutte le casistiche che fino ad oggi erano ritenute incerte. Pertanto nel Titolo I della Spesa (funzione 1 Servizio 4) è stata inserita la relativa spesa presunta in € 10.000,00.

Sulla base del trend storico di versamenti – e tenuto conto in particolare degli incassi dell'esercizio 2012 e del periodo di particolare crisi economica – l'entrata a titolo di Imposta sulla Pubblicità iscritta al Titolo I, è stimata prudentemente in € 45.000,00. Con gli stessi criteri, l'entrata a titolo di Diritti sulle Pubbliche Affissioni è iscritta per € 2.700,00.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'art. 13, comma 17, del DL 201/2011 convertito nella legge 214/2011 ha anticipato in via sperimentale a decorrere dal 2012 e fino al 2014 l'istituzione dell'imposta municipale propria "IMU" che sostituisce l'ICI e l'Irpef fondiaria.

Rispetto al 2012, per l'esercizio 2013 si segnalano le seguenti novità:

- Per i fabbricati classificati nel gruppo D, il moltiplicatore della rendita catastale è stato aumentato da 60 a 65
- È soppressa la riserva a favore dello Stato del 50% dell'aliquota ordinaria (7,6 per mille) sugli immobili non adibiti ad abitazione principale
- È riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili di categoria D calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, con possibilità da parte dei Comuni di incrementare l'aliquota base fino a 0,3 punti percentuali – cioè fino all'aliquota del 10,6 per mille (art. 1, comma 380 della legge 228/2012) il cui gettito resta acquisito al bilancio del Comune. Non è possibile invece da parte dei Comuni deliberare la riduzione dell'aliquota per tali immobili. Al riguardo il MEF ha precisato che la riserva a favore dello Stato riguarda tutti gli

immobili accatastati in categoria D, a prescindere dalla loro destinazione d'uso, ivi compresi i fabbricati rurali strumentali in categoria D10, i quali, tuttavia, rimangono soggetti all'aliquota ridotta dello 0,2 per cento, che i Comuni non possono più ridurre allo 0,1 per cento.

- Ai Comuni rimarrà l'intero gettito derivante dall'attività di accertamento dell'eventuale evasione (imposta, interessi, sanzioni)
- Con l'art. 1 comma 1 del DL 54/2013 – ad oggi in corso di conversione – nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare, per l'anno 2013 il versamento della 1^ rata dell'IMU è sospeso per le seguenti categorie di immobili:
- A) abitazione principale e relative pertinenze esclusi i fabbricati classificati nelle cat. A1 A8 e A9
- B) unità immobiliari appartenenti alle coop. edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazioni principali e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP
- C) terreni agricoli e fabbricati rurali.

Complessivamente la mancata liquidità derivante dalla sospensione di cui sopra ammonta per il Comune di San Giorgio di Nogaro a circa € 453.000,00.

- In conseguenza della diversa ripartizione del gettito IMU, la Legge 228/2012 ha soppresso – a livello nazionale – il cosiddetto fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni ed istituito il nuovo fondo di solidarietà comunale, il cui funzionamento è rimesso ad apposito DPCM. Pertanto a livello nazionale (ciò NON vale per gli enti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) gli enti devono:

- a) In primo luogo calcolare la minore entrata derivante dall'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio, al netto dei tagli previsti dal DL 95/2012 (pari complessivamente a 2.250 milioni di euro)
- b) In secondo luogo calcolare la minore entrata derivante dall'attribuzione allo Stato del gettito IMU relativo agli immobili accatastati in categorie D considerando l'aliquota base (per il Comune di San Giorgio di Nogaro quantificabili in un gettito complessivo di imposta pari ad € 874.980,00 – pari all'incasso della quota del 50% spettante al Comune per il 2012)
- c) Occorre poi calcolare il gettito IMU che nel 2012 era di pertinenza dello Stato e che da quest'anno passa ai comuni. Si tratta del 50% del gettito calcolato ad aliquota base sugli immobili non adibiti ad abitazione principale, diversi da quelli accatastati in categoria D. Rispetto a quest'ultimi occorre considerare a parte i fabbricati rurali strumentali accatastati in D10, il cui gettito 2012 è andato interamente ai comuni, mentre nel 2013 andrà interamente allo Stato (per il Comune di San Giorgio di Nogaro il mancato gettito sarà pari ad € 33.556,00 – stima sulla base versamenti per il 2012)
- d) Infine si procede alla somma algebrica di cui ai precedenti punti A) B) e C) assumendo i primi due addenti con il segno -, il terzo con il segno +.

Se il risultato è negativo, il comune dovrebbe risultare beneficiario del fondo di solidarietà comunale per l'importo indicato. Se viceversa il risultato è positivo, il comune dovrà contribuire ad alimentare il fondo con una quota del gettito IMU (prevedendo in bilancio una voce di spesa ad hoc).

In Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il fondo di cui alla lettera a) non esiste. Ma il medesimo calcolo lo si può simulare considerato al posto del fondo sperimentale di riequilibrio, i fondi definiti dalla deliberazione n. 2065 del 28.11.2012 della Giunta regionale, con la quale la Regione ha provveduto:

- Al riparto del fondo relativo alle assegnazioni statali compensative del minore gettito "ICI prima casa" per l'anno 2012 (art. 10 co. 6 LR 14/2012) individuando, quali enti beneficiari, i Comuni che presentano una differenza negativa di gettito tra l'IMU stimata per il 2012 rispetto a quanto accertato di gettito ICI e trasferimento compensativo ICI prima casa nell'anno 2011 (per il Comune di San Giorgio di Nogaro tale posta è valsa € 229.292,93 per il 2012 – mentre per il 2013 verrà ridotta di un importo pari all'Irpef e addizionale locale sui redditi fondiari relativi ad immobili non locati ex art. 13, co. 17 del DL n. 201/2011)
- Al riparto del fondo perequativo regionale (art. 10, co. 17, LR 14/2012), individuando quali beneficiari i Comuni che presentano una differenza negativa di gettito anche dopo l'assegnazione del fondo suddetto, e fino alla copertura di tale differenza, in modo da assicurare l'invarianza di gettito tra l'anno 2012 e l'anno 2011 (per il Comune di San Giorgio di Nogaro tale posta vale € 413.815,67).

Per l'anno 2013 la Regione FVG non ha ad oggi istituito né il fondo di solidarietà né un fondo perequativo analogo a quello dello scorso anno. Nel progetto di LR di Assestamento – scaricabile dal sito internet della Regione – risulta all'art. 10 co. 4 l'istituzione di un fondo perequativo. Ma la norma rimanda ad un decreto del direttore del Servizio competente in materia di finanza locale, da adottarsi entro il 31 dicembre 2013, che accerterà l'ammontare della suddetta differenza, assegna le risorse del fondo a favore dei Comuni di cui all'articolo 10, comma 35, lettera f), della legge regionale 27/2012. Ad oggi quindi nulla si dice circa la quantificazione di detto fondo, le finalità e conseguentemente non si ha modo – in questo momento – di stimare l'eventuale spettanza di somme (per tale motivo NON è stata inserita a bilancio alcuna voce di entrata a tal fine).

Quindi, la somma algebrica di cui sopra risulterebbe (a legislazione oggi vigente e ad aliquote base, cioè 4 per mille prima casa e 7,6 per mille tutte le altre casistiche) come segue:

(-93.295,93 – 413.815,67) – 908.536,00 + 894.500,00 = **- 521.147,60 € (minori entrate 2013 rispetto al 2012).**

TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)

– L'art. 14 del DL 201/2011 convertito nella legge 214/2011 ha istituito, a decorrere dall'1.1.2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) in sostituzione della Tarsu, svolto mediante l'attribuzione di diritti di esclusiva nelle ipotesi previste dall'art. 4 del DL 138/2011 convertito nella legge 148/2011 come modificata dal DL 1/2012;

– Viene previsto l'obbligo di suddividere la tariffa tra quota fissa, che copre le componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, e quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;

– I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR 158/1999;

– Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato dalla legge per l'approvazione dei bilanci di previsione (art. 14 co. 38 LR 27/2012), in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dallo stesso consiglio comunale;

– Alla tariffa che sostituisce la Tarsu è prevista l'aggiunta di una maggiorazione pari ad € 0,30 per metro quadrato il cui gettito – incassato dal Comune – andrà interamente riversato allo Stato;

– A partire dall'1.1.2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione del bilancio degli enti comunali di assistenza; è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/1992. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettate al tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo esclusa la maggiorazione. E' incassato dal Comune e poi interamente trasferito da questo alla Provincia;

Nel Titolo I (categoria tasse) delle Entrate, pertanto, si è provveduto ad iscrivere la risorsa denominata Tares per la somma presunta di € 714.720,00 (che ricomprende anche il tributo provinciale per stimati € 32.130,00), mentre nel Titolo I (categoria imposte) delle Entrate si è provveduto ad iscrivere l'entrata presunta derivante dall'applicazione della maggiorazione "statale" per € 136.000,00.

Al Titolo I della Spesa (funzione 1 Servizio 4) sono pertanto iscritte le poste che l'ente deve riversare alla Provincia (€ 32.130,00) ed allo Stato (€ 136.000,00).

Valutazione dei cespiti imponibili, loro evoluzione nel tempo e mezzi di accertamento

2.2.1.3

ANNULLAMENTO CREDITI TRIBUTARI

Dal 1 luglio 2013 i crediti di importo fino ad € 2.000,00, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31.12.1999, sono automaticamente annullati.

La disposizione riguarda somme sia di natura tributaria che di natura non tributaria.

Con decreto del MEF verranno stabilite le modalità di trasmissione agli enti interessati dell'elenco delle quote annullate e di rimborso agli agenti della riscossione delle relative spese per le procedure esecutive poste in essere.

Mentre sotto il profilo delle entrate tale norma non desta particolari preoccupazioni, nel senso che non vi sono a bilancio residui attivi iscritti a tale titolo, di più preoccupa l'eventuale richiesta che l'Equitalia potrebbe avanzare a titolo di spese per le procedure esecutive poste in essere. A formale richiesta scritta di notizie in merito, ad oggi, non si è ricevuta risposta. A titolo precauzionale si è iscritta una posta di € 1.000,00 al Titolo I (funzione 1 Servizio 4).

RISCOSSIONE DI SOMME DI MODESTO AMMONTARE

Con l'art. 3, commi 10 e 11, del DL 16/2012 convertito nella legge 44/2012 viene disposto che a partire dal 1.7.2012 non si procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo ed alla riscossione dei crediti relativi anche a tributi locali, qualora l'ammontare dovuto, compresi sanzioni e interessi, per ciascun credito e periodo di imposta, non superi l'importo di € 30,00, fatto salvo il caso in cui il credito derivi da ripetuta violazione su un medesimo tributo.

Incidenza del gettito IMU da fabbricati produttivi rispetto al gettito da abitazione

2.2.1.4

Vedere prospetto sopra.

Aliquote applicate a ciascun tributo e congruità del gettito rispetto ai cespiti imponibili

2.2.1.5

Vedere deliberazioni consiliari ad hoc.

Generalità e posizione dei responsabili di procedimento dei singoli tributi

2.2.1.6

Il Responsabile del Servizio Tributi è il rag. Gianni Vergendo - Istruttore Direttivo del Comune di Torviscosa - individuato quale Responsabile di Posizione Organizzativa all'interno dell'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Verso il federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul *federalismo fiscale*, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza del comune. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia locale che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la *"soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese (...) ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi (...) e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti"* (Legge n.42/09, art.11/1).



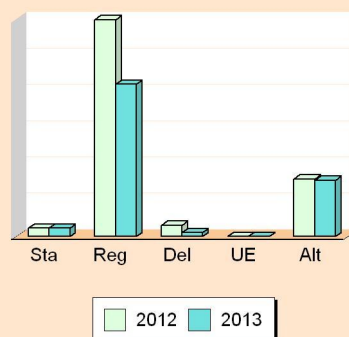
Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2012	2013
	-1.011.840,00	4.052.934,00	3.041.094,00

Composizione	2012	2013
Trasferimenti Stato (Cat.1)	113.370,00	112.400,00
Trasferimenti Regione (Cat.2)	2.991.500,00	2.103.190,00
Trasf.Regione su delega (Cat.3)	155.900,00	50.500,00
Trasferimenti comunitari (Cat.4)	0,00	0,00
Trasf. altri enti pubblici (Cat.5)	792.164,00	775.004,00
Totale	4.052.934,00	3.041.094,00

Scostamento 2012-13



Contributi e trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

2.2.2.1

Aggregati (intero Titolo)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Trasf. Sato	38.456,11	113.435,85	113.370,00	112.400,00	112.400,00	112.400,00
Trasf. Regione	2.965.764,27	2.799.161,98	2.991.500,00	2.103.190,00	2.092.790,00	2.037.790,00
Trasf. delegati	400.025,72	211.507,43	155.900,00	50.500,00	41.700,00	41.700,00
Trasf. UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. altri enti	351.927,90	809.712,05	792.164,00	775.004,00	775.004,00	764.454,00
Totale	3.756.174,00	3.933.817,31	4.052.934,00	3.041.094,00	3.021.894,00	2.956.344,00

Considerazioni e vincoli

2.2.2.5

Fra i **trasferimenti correnti dallo Stato**, nel triennio, è stato previsto l'importo di € 52.400,00 riferito ai servizi indispensabili di competenza statale. L'art.9 del D.Lgs.vo 2.1.1997, n. 9 ha infatti disposto che sia la Regione Friuli V.G. a finanziare gli enti locali con oneri a carico del proprio bilancio, con esclusione dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale.

All'interno della cifra di cui sopra, considerato fra i trasferimenti dello Stato finalizzati, nel bilancio pluriennale è stato inserito l'importo di € 3.700,00 per trasferimenti maggiori oneri contrattuali del segretario comunale.

In tale categoria sono stati inoltre previsti il contributo per la mensa scolastica degli insegnanti delle scuole fornita a titolo gratuito previsto, che però copre solo parzialmente il costo del servizio erogato a favore di tali soggetti e quello compensativo introdotto in seguito al non assoggettamento alla TARES delle locali scuole previsto in €. 2.000,00.

Per l'anno 2013 la legge finanziaria regionale per l'anno 2013 ha quantificato le quote di compartecipazione ai proventi dello Stato riscossi nel territorio regionale da devolvere agli enti locali nella misura di 406.678.675,32 euro.

Tale importo complessivo è stato di 20 milioni di euro, accantonati in apposito capitolo per l'anno 2013 in relazione alle previsioni statali di cui all'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modifiche dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), che hanno istituito a decorrere dal 1° gennaio 2013 e in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

L'importo complessivo da assegnare a favore del sistema delle autonomie locali, pertanto, è rideterminato in

386.678.675,32 euro.

Come ogni anno, la quantificazione delle quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali è determinato, nella legge finanziaria, in via provvisoria. L'importo definitivo delle quote di compartecipazione ai tributi riscossi sarà accertato in sede di assestamento del bilancio regionale dell'anno successivo; con la stessa legge di assestamento sono determinati gli importi e le modalità conseguenti all'eventuale conguaglio, positivo o negativo. Il disegno di legge regionale di assestamento NON prevede alcuna ulteriore ripartizione di fondi ad oggi.

Per quanto riguarda l'importo di 20 milioni di cui sopra, la bozza di disegno di legge regionale di assestamento, ne prevede l'erogazione con criteri di proporzionalità.

Sulla base di quanto sopraccitato, la situazione dei **trasferimenti regionali** che emerge dalla normativa regionale in favore del Comune di San Giorgio di Nogaro può essere così riassunta:

> una riduzione di circa il 17,5% rispetto ai trasferimenti ordinari previsti con legge finanziaria regionale 2012 valutabile intorno ai 323.000 euro circa;

> tale riduzione interessa le diverse tipologie di interventi a favore delle autonomie locali ovvero:

- il trasferimento ordinario propriamente detto;

- il finanziamento oneri per l'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale, sulla base del contratto collettivo regionale di lavoro del personale degli enti locali e di quanto stabilito dalle disposizioni della legge regionale 1/2007 e 30/2007. Dal corrente esercizio finanziario i tradizionali due fondi per il concorso degli enti locali all'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego sono stati unificati in unico stanziamento;

- assegnazioni per spese gestionali relative a funzioni trasferite agli enti locali;

Per quanto riguarda la restituzione del cosiddetto extragettilo IMU, la Regione Friuli Venezia Giulia assicura il recupero al bilancio statale dei gettiti dovuti da parte dei Comuni ricadenti nel proprio territorio e il recupero a favore del bilancio regionale per la parte di spettanza a valere sulle risorse ex ICI prima casa.

Per le finalità suddette la Giunta regionale, con deliberazione e in relazione ai dati comunicati dal Ministero individua la quota di gettito IMU 2013 di ciascun Comune della Regione, la quota delle risorse derivanti dal fondo statale "ex ICI prima casa" 2013 a favore di ciascun Comune e gli importi complessivi da assicurare per l'anno 2013, rispettivamente, a favore del bilancio statale e a favore di quello regionale.

L'importo iscritto in entrata a favore del Comune di San Giorgio di Nogaro è stato prudentemente quantificato in € 136.000,00.

Dall'esame dell'indicatore finanziario, applicato agli stanziamenti relativi all'esercizio 2013, relativo al grado di dipendenza dalla Regione si può notare che la percentuale delle risorse correnti del Comune garantita dalla Regione sulla base della annuale legge finanziaria di bilancio o attraverso singole leggi di spesa è scesa al 29,35%.

Totale Trasferimenti correnti Regione (Tit. 2 - cat. 2 e cat. 3) € 2.153.690,00

= 29,35%

Totale Entrate correnti (Tit. 1 + Tit. 2 + Tit. 3) € 7.338.314,00

Tale situazione può essere spiegata in parte con la diminuzione dei trasferimenti ordinari in precedenza citata, ma soprattutto con il fatto che il peso si è spostato sul versante delle entrate tributarie in considerazione dell'introduzione dell'IMU e della TARES, anche se in realtà l'Amministrazione di questo incremento di Entrate tributarie non ne beneficia in considerazione del fatto che è costretta a svolgere il ruolo di esattore per conto altrui.

In questo senso devono essere viste le poste inserite per la restituzione dell'extragettilo Imu di cui si è detto in precedenza, la posta per il versamento della maggiorazione di 30 centesimi a metro quadro allo stato per il finanziamento dei servizi indivisibili (comunali!) e la posta per il versamento dell'addizionale Tares del 4,5% alla Provincia.

L'importo complessivo dei fondi sopraccitati ammonta a complessivi € 168.130,00.

E' iscritto inoltre il contributo regionale in luogo della soppressa accisa sull'energia elettrica (vedi considerazioni di cui al titolo I entrata) per la somma di €67.000,00.

Oltre ai fondi previsti sulla base delle finanziarie regionali per i singoli esercizi finanziari la Regione eroga, sulla base dei decreti di concessione che fissano gli importi e le relative scadenze nei vari anni, contributi pluriennali costanti (a sollievo delle quote di ammortamento dei mutui contratti nel corso degli anni per la realizzazione di opere pubbliche ed investimenti), che sono stati previsti per € 327.000,00 per tutto il triennio 2013- 2015 (proiezione triennale che tiene conto dell'eventuale scadenza di contributi già concessi).

Sempre nel titolo secondo sono stati iscritti, come negli esercizi precedenti, finanziamenti a carattere finalizzato (la cui effettiva erogazione consentirà pertanto l'attivazione della relativa spesa) ai sensi di varie leggi regionali:

- in materia restauro facciate nelle zone di recupero ex LR 34/87 per € 30.000,00
- in base di tutela ambientale per la gestione del parco del fiume Corno per € 4.500,00
- in base alle LR 2/85 per la disinfestazione da zanzare tigre, termiti, ecc.. per € 2.500,00
- in base alla L. 482/99 relativamente al finanziamento per lo sportello linguistico di friulano (€ 12.000,00)
- in base a norme diverse per incentivare le manifestazioni culturali per € 5.000,00
- per il funzionamento del sistema bibliotecario € 22.500,00

-
- per l'acquisto di attrezzature/arredi per il centro di aggregazione giovanile per € 2.270,00
 - Contributo per l'istituzione del consiglio comunale dei ragazzi per €. 5.000,00;
 - contributi ai sensi della L.R. 64/86 per dotazioni individuali per i componenti della locale squadra di protezione civile e per visite mediche per i volontari finanziati regione (€. 8.400,00)
 - per l'eliminazione delle barriere architettoniche a favore di privati per € 20.000,00
 - per abbattimento dei canoni di locazione per € 21.700,00
 - contributi per l'attivazione dei cantieri di lavoro - € 8.800,00.

Fra gli altri trasferimenti corrisposti da altri enti del settore pubblico sono stati inseriti in bilancio quelli della **Provincia** che interviene in tema di attività culturali e ricreative (L.R. 15/87, L.R. 68/81, L.R. 15/96, L.R. 34/81) nei limiti dei fondi che anno dopo anno si rendono disponibili in base ai programmi ed alle richieste di contributo presentate dall'Amministrazione (fondi complessivi previsti con vincolo di destinazione pari a € 6.000,00 costanti nel triennio).

Si auspica che tale intervento continui, soprattutto nel settore culturale, nelle forme e nell'entità degli esercizi precedenti, in quanto la carenza di risorse comunali non consentirà altrimenti di prevedere programmi o iniziative particolari.

Inoltre, similmente alla regione ed in base alle proprie competenze, concorre al finanziamento del bilancio erogando annualmente contributi pluriennali costanti sulla base delle richieste inoltrate dall'Amministrazione in relazione a varie opere pubbliche ed investimenti effettuate per una cifra pari ad € 17.050,00 costante nel triennio.

Oltre ai trasferimenti della provincia sono stati previste le somme rimborsate dall'ente Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana a titolo di concorso nelle spese di personale anticipate dal Comune di San Giorgio di Nogaro (ente datore di lavoro che delega parte del proprio personale tramite apposita convenzione a favore dell'ente Unione dei Comuni). L'entrata è quantificata in €698.350,00 per ciascun esercizio del triennio e tiene conto delle nuove funzioni attivate dall'Unione a decorrere dall'esercizio 2013 (vedere atto Assemblea n. 2 del 9/5/2013).

Inoltre è prevista l'entrata dall' ex A.T.O Autorità d'Ambito ATO Centrale Friuli (oggi CATO) tramite il CAFC spa per il rimborso delle quote d'ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di opere igienico fognarie ed acquedottistiche per € 10.804,00.

Si auspica inoltre la concessione di contributi a titolo di sponsorizzazione di eventi culturali.

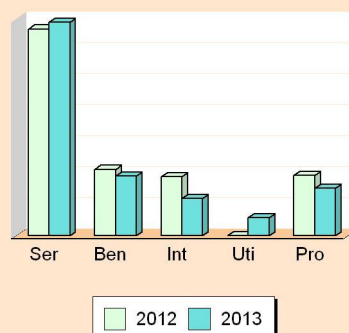
Infine al titolo II è prevista l'entrata derivante dallo scambio sul posto dell'energia elettrica dagli impianti fotovoltaici installati su immobili del Comune (GSE) presunta in €7.800,00 annui.

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2012-13



Proventi extratributari

2.2.3.1

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2012	2013
	-26.880,00	632.400,00	605.520,00
Composizione		2012	2013
Servizi pubblici (Cat.1)		333.500,00	344.100,00
Beni dell'ente (Cat.2)		107.000,00	96.000,00
Interessi (Cat.3)		95.000,00	60.000,00
Utili netti di aziende (Cat.4)		0,00	28.920,00
Proventi diversi (Cat.5)		96.900,00	76.500,00
Totale		632.400,00	605.520,00



Proventi extratributari (Trend storico e programmazione)

2.2.3.1

Aggregati (intero Titolo)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Servizi pubblici	423.921,55	384.573,36	333.500,00	344.100,00	362.300,00	362.300,00
Beni dell'ente	112.880,97	122.314,32	107.000,00	96.000,00	96.000,00	96.000,00
Interessi	56.586,71	40.494,56	95.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Utili netti	0,00	0,00	0,00	28.920,00	0,00	0,00
Proventi diversi	146.745,71	115.402,93	96.900,00	76.500,00	77.500,00	77.500,00
Totale	740.134,94	662.785,17	632.400,00	605.520,00	595.800,00	595.800,00

Considerazioni e vincoli

2.2.3.4

Le tariffe dei SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE sono state approvate con deliberazione della Giunta Comunale in data 10/7/2013 senza prevedere alcun aumento rispetto allo scorso anno. L'obiettivo che si prefigge l'Amministrazione è quello di cercare di garantire un adeguato livello di erogazione di servizi che, nel contempo, non si scontri con un costo a carico dell'utente eccessivamente oneroso.

Per quanto riguarda il servizio di MENSA SCOLASTICA si segnala il fatto che l'Amministrazione comunale intende organizzare un unico centro di cottura (presso la locale scuola d'infanzia) per il confezionamento dei pasti anche a favore della scuola primaria. Per fare ciò l'ufficio tecnico ha appurato i lavori e le opere da effettuare ed i permessi da parte dell'ASS da ottenere. Per questioni legate al funzionamento del Patto di Stabilità per l'a.s. 2013/2014 non sarà possibile avviare detti interventi. Pertanto, essendo scaduti i relativi contratti, gli uffici competenti stanno procedendo a bandire le procedure di gara per l'affidamento della gestione del centro di cottura a favore della sola scuola d'infanzia (fornitura personale, fornitura derrate biologiche, servizio di lavanderia e di pulizia locali) e per l'affidamento della fornitura dei pasti pre-confezionati a favore della scuola primaria.

Per quanto riguarda il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO per l'a.s. 2013/2014 ne è prevista la riorganizzazione. Ciò avverrà quanto più possibile in un'ottica di contenimento dei costi (compresa la mancata sostituzione di n. 1 autista) che però non vada ad incidere troppo sulla qualità/quantità del servizio offerto ai bambini della scuola

d'infanzia (sia pubblica sia paritaria), della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Non sono state previste variazioni alle tariffe rispetto quanto richiesto per lo scorso anno.

Nel corso del 2013 non è stato organizzato il servizio di CENTRO ESTIVO COMUNALE in quanto le pre-iscrizioni raccolte erano molto esigue e non consentivano quindi di organizzare un servizio ad un costo ragionevole per le famiglie.

Nel titolo III delle entrate è anche iscritto il canone per:

OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

A decorrere dall'anno 2010, sulla base dell'art. 31, comma 20, della legge 448/1998 il Comune (per il tramite dell'Unione quale soggetto competente) ha sostituito - con regolamento - la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, con l'introduzione di un canone determinato in base a tariffa.

Con circolare n. 256/E del 3.11.1998 il MEF ha chiarito che, a suo avviso, il Cosap assume la configurazione giuridica di entrata non tributaria, precisando, inoltre, che i relativi regolamenti non devono pertanto essere trasmessi al Ministero stesso. Agli effetti dell'IVA il canone deve ritenersi estraneo all'ambito di applicazione del tributo. Competente a trattare le eventuali controversie è il giudice ordinario (Risoluzione n. 121 del 17.9.2004 dell'Agenzia delle Entrate).

In presenza di proroga del termine di approvazione del bilancio di previsione (circolare ministeriale 5.2.2001 n. 1FL) il Comune può deliberare il differimento della scadenza del pagamento di norma prevista al 31 gennaio, differimento che può essere annuale o permanente (come nel caso del nostro ente che lo ha fissato al 31 marzo).

Nel bilancio il relativo gettito è collocato al Titolo III dell'Entrata per la somma di € 28.000,00.

PROVENTI DA SANZIONI CODICE DELLA STRADA

La normativa di settore pone dei vincoli in termini di finalità a cui devono essere destinati i proventi devoluti ai Comuni ai sensi dell'art. 208, comma 4 e dell'art. 142, comma 12 ter, Codice della Strada nel senso che:

- 1) in forza dell'art 208, comma 4, c.d.s., una quota pari al 50% deve essere destinata:
 - a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
 - b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12 (**Espletamento dei servizi di polizia stradale**);
 - c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36 (**Piani urbani del traffico e piani del traffico per la viabilità extraurbana**), a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica;
- 2) in forza dell'art. 142, comma 12 ter, c.d.s., le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo articolo devono essere destinate alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

La normativa in questione, inoltre, così come modificata dalla legge 120/2010, pone in capo ai Comuni destinatari di suddetti proventi due adempimenti tesi al controllo sull'impiego e la spendita degli stessi, ossia:

- a) un obbligo preventivo di determinare annualmente, con deliberazione della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, c.d.s., nel rispetto dei limiti di cui all'art. 208, comma 4, c.d.s. e con facoltà dell'ente di destinare in tutto o in parte la quota del 50% non vincolata ex lege alle medesime finalità (art. 208, comma 5, c.d.s.);
- b) un obbligo di rendicontazione in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, attraverso una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12 bis dell'articolo 142 c.d.s, come risulta da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento (art. 142, comma 12 quater, c.d.s.).

L'obbligo di cui alla lettera a) sopra è stato assolto con la deliberazione del Direttivo dell'Unione (soggetto competente) di data 9/7/2013.

Nel Titolo III delle entrate per l'anno 2013 è stata iscritta la somma di € 45.000,00.

Nel Titolo I della spesa è stata iscritta – in via assolutamente presunta – la somma di € 3.000,00 quale quota da riversare agli enti proprietari della strada sulla quale è stata comminata la sanzione (art. 25, comma 1 Legge 120/2010).

Analisi sui proventi dei servizi e congruità del gettito rispetto alle tariffe applicate

2.2.3.2

Le entrate della categoria I sono vincolate all'erogazione di servizi pubblici dei quali si prevede un miglioramento costante della qualità offerta alla comunità congiunto alla volontà dell'amministrazione di lasciare inalterate le tariffe ed i prezzi pubblici, in considerazione della difficile fase economica che si sta attraversando ed in considerazione della manovra di inasprimento tributario deliberata per il 2013.

Possono inoltre essere svolte le seguenti considerazioni:

a) per quanto riguarda i diritti di segreteria su atti e certificati vari e diritti su atti rilasciati dai servizi demografici, gli stessi negli ultimi esercizi sono progressivamente diminuiti nel loro ammontare in considerazione del fatto che il DL 112/2008 estendendo la validità temporale delle carte d'identità di ulteriori 5 anni ha ridotto gli introiti relativi al rinnovo delle stesse (entrata prevista in €4.000,00).

I diritti di segreteria su contratti e su atti vari sono previsti in complessivi € 26.000,00.

Sempre al titolo III trovano iscrizione le entrate derivanti dalla compartecipazione ai proventi di vendita del gas metano e dagli indennizzi previsti da apposita convenzione stipulata con AMGA spa.

Trovano altresì iscrizione la ripartizione degli utili da parte da società partecipate dal Comune (per il 2013 già è noto l'importo che verserà Cafo spa pari a circa € 28.920,00).

E' prevista l'entrata da INTERESSI ATTIVI sulle giacenze di cassa, sugli investimenti a breve termine di eccedenze di liquidità e su somme depositate in conto mutuo per un totale stimato in € 60.000,00.

E' stata iscritta inoltre l'entra dal Comune di Torviscosa per il ristoro di parte del costo della figura del Segretario Comunale (in convezione tra i due Comuni).

Analisi sui proventi dei beni e congruità del gettito rispetto l'entità dei beni ed i canoni applicati

2.2.3.3

All'interno del titolo III sono iscritte anche le poste derivanti dalle concessioni in comodato o in locazione di beni immobili comunali (Via del Giardino, Olinto Maran, ex Casa del Mutilato, Caserma dei Carabinieri) e in convenzione (immobili concessi totalmente o per parte di essi alle associazioni culturali/sociali e impianti sportivi concessi alle società/associazioni). Sono iscritte inoltre le quote di compartecipazione alle spese vive (energia elettrica e gas metano) per l'IPSIA Ceconi e per l'utilizzo del Palazzetto dello Sport da parte dell'Istituto Malignani.

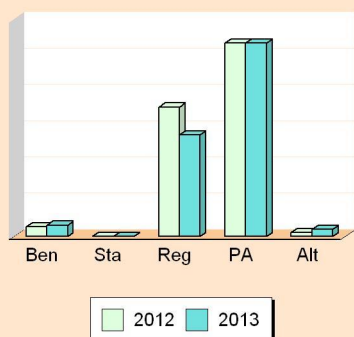
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come investimento, infatti, può essere alienato ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo rare eccezioni previste però espressamente dalla legge.



Scostamento 2012-13



Contributi e trasferimenti in C/capitale

2.2.4.1

Titolo 4 (al netto Ris.cred.)	Scostamento	2012	2013
	-123.003,00	1.853.240,00	1.730.237,00
Composizione		2012	2013
Alienazione beni patrimoniali (Cat.1)		52.000,00	62.500,00
Trasferimenti C/cap. Stato (Cat.2)		0,00	0,00
Trasferimenti C/cap. Regione (Cat.3)		714.000,00	560.497,00
Trasferimenti C/cap. enti P.A. (Cat.4)		1.067.240,00	1.067.240,00
Trasferimenti C/cap. altri sogg. (Cat.5)		20.000,00	40.000,00
Totale		1.853.240,00	1.730.237,00

Contributi e trasferimenti in C/capitale (Trend storico e programmazione)

2.2.4.1

Aggregati (al netto Ris.credit)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Alienaz. beni	137.526,00	110.288,40	52.000,00	62.500,00	70.000,00	70.000,00
Trasf. Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Regione	0,00	0,00	714.000,00	560.497,00	1.444.000,00	1.960.000,00
Trasf. enti P.A.	581.013,75	0,00	1.067.240,00	1.067.240,00	0,00	0,00
Trasf. altri sogg.	27.739,40	7.720,90	20.000,00	40.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	746.279,15	118.009,30	1.853.240,00	1.730.237,00	1.564.000,00	2.080.000,00

Considerazioni e vincoli

2.2.4.3

Per quanto riguarda la previsione di € 62.500 per il 2013 (70.000 per il 2014 e 2015) iscritta nella categoria "Alienazioni di beni patrimoniali" essa è relativa ai proventi delle concessioni cimiteriali (aree per la costruzione di sepolture e tombe private, loculi e celle ossario). Tale importo sarà impiegato per l'acquisto di un nuovo frigorifero presso la cucina della scuola dell'infanzia per € 2.500 e per la restante somma per opere di manutenzioni cimiteriali.

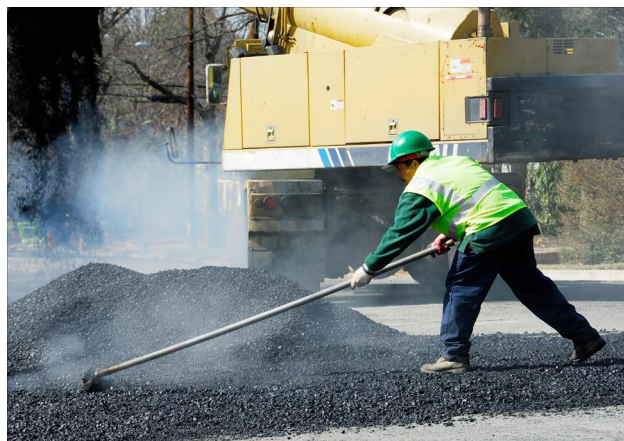
Nell'anno 2013 al titolo IV trova iscrizione anche un contributo regionale - già erogato - destinato all'acquisto di un automezzo e di attrezzatura per la squadra locale di Protezione Civile per un totale di € 40.497,00.

Le restanti voci inserite in questo titolo si riferiscono ad eventuali contributi in conto capitale (richiesti o da richiedersi sulla base di apposite norme di settore da parte dell'ufficio lavori pubblici) che l'Amministrazione si auspica possano essere concessi a finanziamento della realizzazione di nuove opere pubbliche (vedi deliberazione giunta e successiva deliberazione consiliare di approvazione del Piano Annuale e del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2013-2015).

PROVENTI E ONERI DI URBANIZZAZIONE

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

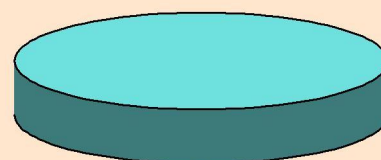


Proventi e oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

Importo	Scostamento	2012	2013
	-11.600,00	51.600,00	40.000,00
Destinazione			
		2012	2013
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		51.600,00	40.000,00
Totale		51.600,00	40.000,00

Destinazione oneri 2013



Corr Inv

Proventi e oneri di urbanizzazione (Trend storico e programmazione)

2.2.5.1

Destinazione (Bilancio)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	24.739,40	7.720,90	51.600,00	40.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	24.739,40	7.720,90	51.600,00	40.000,00	50.000,00	50.000,00

Considerazioni e vincoli

2.2.5.5

L'entrata da oneri di urbanizzazione (permessi di costruire) è stata prudentemente quantificata in € 40.000 per il 2013 e 50.000 per il 2014 e 2015, tenuto debitamente conto del periodo di profonda crisi del settore edile.

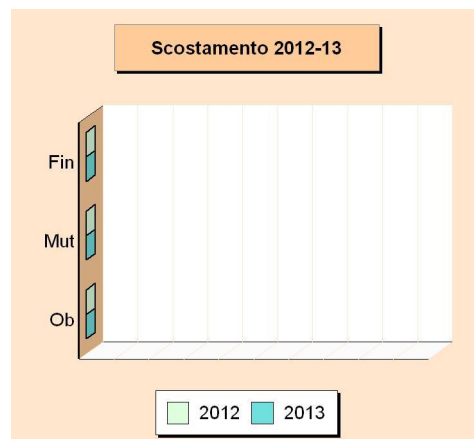
Le relative entrate (da utilizzarsi tenuto conto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità - vedi apposite considerazioni nella parte spesa) verranno utilizzate per manutenzioni straordinarie su immobili comunali e sulla viabilità.

Si segnala - quale comportamenbto virtuoso - che questa Amministrazione anche per il triennio 2013-2015 non applicherà tali entrate per finanziare spese correnti (applicazione resa possibile anche per il 2013 da norma statale successiva a norma regionale che invece non ne prevede più l'applicabilità in parte corrente).

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

2.2.6.1

Titolo 5	Variazione	2012	2013
(al netto Ant.cassa)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2012	2013
Finanziamenti a breve (Cat.2)		0,00	0,00
Assunzione mutui e prestiti (Cat.3)		0,00	0,00
Prestiti obbligazionari (Cat.4)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

2.2.6.1

Aggregati	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(al netto Ant.cassa)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Finanz. a breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	845.000,00	744.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	845.000,00	744.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e vincoli

2.2.6.4

Già nel corso del 2012 l'ente non ha provveduto ad accendere nuovi mutui per la realizzazione di investimenti, attingendo invece dall'avanzo di amministrazione.

Per tutto il triennio 2013-2015, in un'ottica di contenimento dell'indice di indebitamento, non sono previste assunzioni di nuovi prestiti.

Sulla base della capacità di impegno per interessi illustrata nel paragrafo 2.2.6.3 al punto f) può essere stimato il volume teorico dei mutui contraibili nell'esercizio ad un tasso medio presunto del 4,00%.

Si definisce teorico in quanto non tiene conto della spesa corrente consolidata e quindi del grado elevato di rigidità del bilancio.

Dividendo pertanto il valore indicato al punto f) per 0,040 risulta che la capacità teorica di contrarre nuovi mutui nel 2013 per la realizzazione di opere pubbliche sarebbe pari a € 2.739.963,50. Considerati però i vincoli derivanti dal patto di stabilità nel cosiddetto obiettivo di competenza mista (che non considera tra gli elementi positivi le entrate del titolo V) di fatto non risultano stipulabili nuovi prestiti per questo ente.

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e all'indebitamento

2.2.6.2

Le disposizioni regionali in merito al patto di stabilità che hanno introdotto l'obiettivo della competenza mista di fatto, per il loro complesso funzionamento, bloccano le possibilità di indebitamento dell'ente.

Oltre a ciò le specifiche norme regionali prevedono che gli Enti Locali debbono provvedere progressivamente a ridurre il proprio stock di debito.

Per i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, lo stock di debito deve essere ridotto dello 0,5 per cento rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente.

Conseguentemente, a ciò, come si evince anche dalla tabella precedente, non sono previste per il triennio 2013-2015 contrazioni di mutui per il finanziamento di investimenti.

Pertanto il rapporto percentuale dell'entità complessiva del ricorso all'indebitamento per i mutui rispetto al totale dei mezzi finanziari di parte investimento attivati nel triennio è quindi del 0,00%.

Il rispetto del vincolo posto dalla norma regionale in materia di patto di stabilità si evince dal modello 2A che il Revisore dei Conti allaga alla propria relazione al bilancio di previsione.

Limite di delegabilità dei cespiti e impatto del rimborso dei nuovi mutui sulla spesa corrente

2.2.6.3

La dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità di cui all'art. 204 del D.Lgs.vo 267/2000 (così come determinato per il triennio 2012-2014 dall'art. 1, comma 108, della legge 220/2010, modificato dall'art. 8 della legge 183/2011) viene evidenziata come segue:

Per il 2013:

a) Titoli I-II-III dell' Entrata anno 2011 (dati da consuntivo) € 7.583.537,54

b) Capacità di impegno per interessi (6% entrate) € 455.012,25

c) Interessi sui mutui in ammortamento € 460.975,00

d) Contributi in conto interessi quota parte €. 115.561,29

e) Interessi netti €. 345.413,71

f) Capacità impegno interessi disponibili al 01/01 € 109.598,54

% = c) / a) X100 = 6,08% (interessi lordi)

% = e) / a) X100 = 4,55% (interessi netti)

Per il 2014:

a) Titoli I-II-III dell' Entrata anno 2012 (dati da consuntivo) € 7.252.686,22

b) Capacità di impegno per interessi (4% entrate) € 290.107,45

c) Interessi sui mutui in ammortamento € 433.350,00

d) Contributi in conto interessi quota parte €. 108.390,40

e) Interessi netti €. 324.959,60,

f) Capacità impegno interessi disponibili al 01/01 € 0 (zero)

% = c) / a) X100 = 5,98% (interessi lordi)

% = e) / a) X100 = 4,48% (interessi netti)

Per il 2015:

a) Titoli I-II-III dell' Entrata anno 2013 (dati presunti) € 7.338.314,00

b) Capacità di impegno per interessi (4% entrate) € 293.532,56

c) Interessi sui mutui in ammortamento € 404.923,00

d) Contributi in conto interessi quota parte €. 108.390,40

e) Interessi netti €. 296.532,60

f) Capacità impegno interessi disponibili al 01/01 € 0 (zero)

% = c) / a) X100 = 5,52% (interessi lordi)

% = e) / a) X100 = 4,04% (interessi netti)

Come si può notare il tasso di indebitamento, sia lordo che netto, è in costante diminuzione.

RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI

I movimenti di fondi

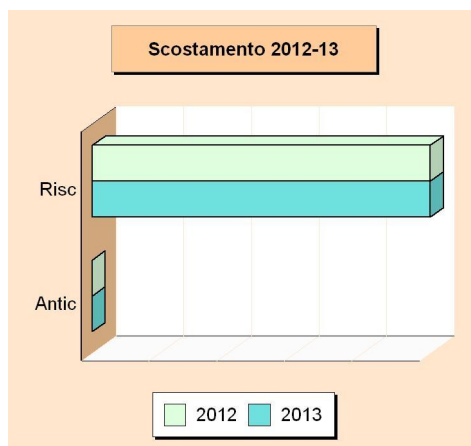
Il bilancio del comune non è costituito solo da operazioni che finanziano il pagamento di stipendi, l'acquisto di beni di consumo e la fornitura di servizi da terzi (bilancio corrente), o da movimenti connessi con la realizzazione o l'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni non producono mai veri spostamenti di risorse dell'Amministrazione; ne consegue che la loro presenza renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. Per tale motivo, questi importi sono estrapolati sia dal bilancio corrente che dagli investimenti per essere collocati in uno specifico aggregato, denominato per l'appunto bilancio dei movimenti di fondi.



Riscossione crediti e anticipazioni di cassa

2.2.7.1

Importo	Variazione	2012	2013
	0,00	500.000,00	500.000,00
Composizione		2012	2013
Riscossione di crediti (da Tit.4)		500.000,00	500.000,00
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)		0,00	0,00
Totale		500.000,00	500.000,00



Riscossione crediti e anticipazioni di cassa (Trend storico e programmazione)

2.2.7.1

Aggregati (da Tit.4 e Tit.5)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Previsione)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)
Riscoss. crediti	0,00	499.089,37	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Anticip. cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	499.089,37	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00

Considerazioni e vincoli

2.2.7.3

Successivamente all'adozione dei provvedimenti statali di riforma dell'imposizione sulla cosiddetta prima casa e sulla cosiddetta Tares, nonché subordinatamente ai provvedimenti statali/regionali in materia di pagabilità di spese in conto capitale (vincoli da patto di stabilità) verrà valutata la possibilità di investire a medio termine le eventuali eccedenze di liquidità sul conto di tesoreria a breve/medio termine, fino ad un importo massimo stimato - per l'intero triennio - in € 500.000,00.

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

2.2.7.2

Considerato il trend storico dei flussi di cassa e l'attuale giacenza, non sono previste anticipazioni di tesoreria nel triennio.



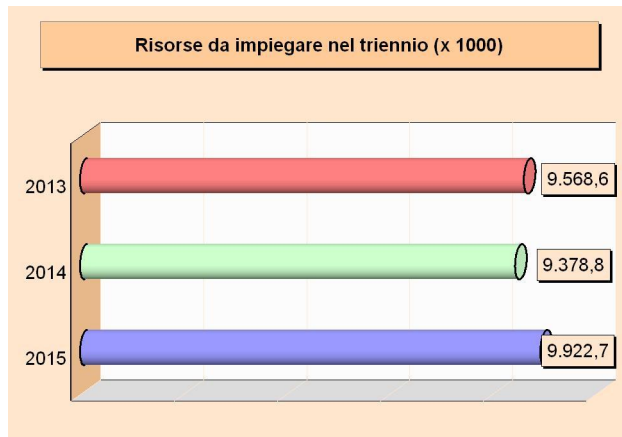
LETTURA DEL BILANCIO PER PROGRAMMI



QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per programma

3.3

Programma (numero)	Programmazione annuale			Programmazione triennale		
	Consolidata	Di sviluppo	Investimenti	2013	2014	2015
1	3.821.375,00	0,00	0,00	3.821.375,00	3.812.658,00	3.833.351,00
2	2.019.300,00	0,00	0,00	2.019.300,00	2.024.200,00	2.041.200,00
3	1.497.639,00	0,00	0,00	1.497.639,00	1.477.936,00	1.468.133,00
4	0,00	0,00	2.230.237,00	2.230.237,00	2.064.000,00	2.580.000,00
Totale	7.338.314,00	0,00	2.230.237,00	9.568.551,00	9.378.794,00	9.922.684,00

AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

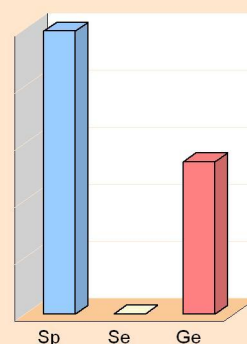


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento		2013	2014	2015
Stato	(+)	52.400,00	52.400,00	52.400,00
Regione	(+)	1.679.120,00	1.677.320,00	1.622.320,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	751.954,00	751.954,00	751.954,00
Entrate specifiche		2.483.474,00	2.481.674,00	2.426.674,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.337.901,00	1.330.984,00	1.406.677,00
Totale		3.821.375,00	3.812.658,00	3.833.351,00

Risorse 2013

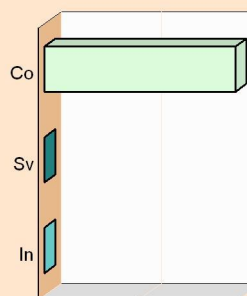


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2013	2014	2015
Corrente consolidata	(+)	3.821.375,00	3.812.658,00	3.833.351,00
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		3.821.375,00	3.812.658,00	3.833.351,00

Impieghi 2013



Descrizione del programma 1 - AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI

3.4.1

Il Programma 1 comprende le funzioni istituzionali principali del Comune, ovvero la Funzione 1 "Amministrazione, gestione e controllo", la Funzione 3 "Polizia Locale", la Funzione 11 "Sviluppo economico" e la Funzione 12 "Servizi Produttivi".

Il D.L. n. 118/2011 (Armonizzazione dei sistemi contabili) dispone che i programmi siano costituiti dalle spese dei Titoli I, II e III senza eccezioni. Pertanto si è stabilito di indicare interamente all'interno del Programma 1 la spesa del Titolo III Rimborso di prestiti.

Per tutto ciò che concerne le Spese di Personale si rimanda alla parte inerente le Caratteristiche generali (Personale) nonché alla relazione del responsabile di servizio dott.ssa Lara Ietri allegata alla Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 dell'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana (in quanto il servizio è sin dalla sua istituzione delegato all'Unione). Lo stesso vale anche per i Servizi Informatici e per il Servizio Polizia Locale. Per la parte descrittiva sulla pianificazione dell'attività dell'Ufficio Tributi si può fare riferimento sempre alla relazione del responsabile del servizio rag. Gianni Vergendo allegata alla Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 dell'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana (in quanto anche questo servizio è sin dalla sua istituzione delegato all'Unione). Mentre la parte più strettamente dedicata alla manovra tributaria per il triennio in analisi si è detto ampiamente nella parte dedicata alle "Entrate tributarie".

All'interno della Funzione 1 si segnala la presenza del Servizio Refezione e trasporto scolastico. A decorrere dall'anno scolastico 2013/2014 tali servizi saranno oggetto di riorganizzazione. Il servizio di trasporto scolastico verrà

riorganizzato in maniera tale da essere garantito con n. 1 autista in meno e n. 1 mezzo scuolabus in meno rispetto allo scorso a.s.

Il servizio refezione scolastica verrà rivisto - compatibilmente con la possibilità di effettuare alcuni interventi alla cucina della scuola d'infanzia - nella prospettiva di creare un centro di cottura locale a beneficio di tutti i plessi scolastici. In attesa delle verifiche da parte della competente Azienda Sanitaria nonché dei lavori da effettuare sul posto, gli uffici competenti stanno gestendo le procedure di gara per l'appalto dei servizi di "gestione della cucina della scuola d'infanzia" e di "fornitura di pasti preconfezionati a favore della scuola primaria" con le modalità e procedure disciplinate dal vigente Codice degli Appalti e dalle norme di settore.

Si segnala, infine, che nel presente Programma 1 trovano iscrizione anche i fondi di riserva e svalutazione crediti per i quali si illustra quanto segue:

FONDO DI RISERVA

E' stata inserita la previsione del Fondo di Riserva in misura conforme a quanto stabilisce l'art. 166 del TUEL.

Si rammenta che l'art. 3m comma 1, lett. g) del DL 174/2012 convertito nella legge 213/2012 dispone che:

- La metà della quota minima del fondo di riserva (0,15% dell'ammontare delle spese correnti inizialmente previste a bilancio) deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione;
- Qualora l'ente si trovi in anticipazione di cassa o stia utilizzando entrate aventi vincolo di destinazione per il finanziamento di spese correnti ex art. 195 del TUEL, l'ammontare minimo del fondo di riserva deve essere pari allo 0,45% dell'ammontare delle spese correnti inizialmente previste in bilancio (caso che non ricorre per l'ente).

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Con l'art. 6, comma 17, del DL 95/2012 convertito nella legge 135/2012 è stato introdotto l'obbligo da parte degli enti locali, a partire dall'esercizio finanziario 2012, di iscrivere nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Pur essendo stata inserita tale voce all'int. 1.01.03.10 non è previsto alcuno stanziamento in quanto non sono presenti residui attivi aventi le suddette caratteristiche.

Motivazione delle scelte

3.4.2

Le scelte operate - di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente in generale ed in particolare nel Programma 1 - sono dettate sicuramente dal buon senso ma primariamente da norme statali settoriali (leggi finanziarie, leggi di stabilità ed altri provvedimenti di contenimento della spesa pubblica) e dalla legge regionale finanziaria per il 2013 ed i vincoli con essa posti in materia di Patto di Stabilità.

Finalità da conseguire

3.4.3

La principale finalità da conseguire per questa Amministrazione diventano necessariamente - per il triennio in considerazione - il mantenimento dei servizi erogati negli scorsi esercizi. Senza cioè operare drastiche riduzioni di erogazione di servizi a favore della cittadinanza. E ciò malgrado l'ingente taglio di trasferimenti che l'ente subisce a decorrere dal 2013.

Investimento

3.4.3.1

-

Risorse umane da impiegare

3.4.4

In un'ottica di contenimento della spesa per il personale dipendente, il personale addetto ai servizi ricompresi nel Programma 1 è previsto in diminuzione: non verranno infatti sostituite n. 2 figure che - per cause differenti - sono venute a cessare nel corso del primo semestre 2013. Si tratta di n. 1 autista scuolabus e del cuoco della locale Scuola d'Infanzia.

Dall'1.1.2013 le risorse umane dedicate al Programma 1 consistono in:

n. 6 Istruttori Direttivi

n. 8 Istruttori Amministrativi

n. 6 Istruttori Tecnici

n. 3 Collaboratori Amministrativi

n. 2 Operai specializzati

n. 1 Comandante di Polizia Locale

n. 4 Agenti di Polizia Locale

n. 1 Agente di Polizia Locale a tempo determinato (finanziato interamente con contributo regionale a valere sui fondi per la sicurezza)

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

Non si prevedono acquisti consistenti di beni durevoli all'interno di questo Programma, fatta eccezione per la sostituzione del frigorifero della cucina della Scuola d'Infanzia che risulta ormai obsoleto e non più utilmente riparabile.

La relativa spesa è prevista all'interno del Programma 4 Investimenti per stimati € 2.500,00.

ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZI SOCIALI, RI

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

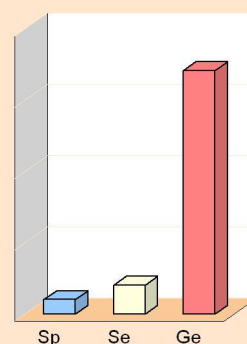


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento	2013	2014	2015
Stato	(+) 0,00	0,00	0,00
Regione	(+) 97.270,00	88.470,00	88.470,00
Provincia	(+) 6.000,00	6.000,00	6.000,00
Unione europea	(+) 0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+) 0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+) 0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+) 0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	103.270,00	94.470,00	94.470,00
Proventi dei servizi	(+) 205.500,00	219.500,00	219.500,00
Quote di risorse generali	(+) 1.710.530,00	1.710.230,00	1.727.230,00
Totale	2.019.300,00	2.024.200,00	2.041.200,00

Risorse 2013

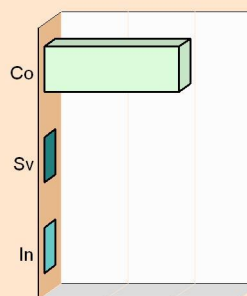


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2013	2014	2015
Corrente consolidata	(+) 2.019.300,00	2.024.200,00	2.041.200,00
Corrente di sviluppo	(+) 0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+) 0,00	0,00	0,00
Totale	2.019.300,00	2.024.200,00	2.041.200,00

Impieghi 2013



Descrizione del programma 2 - ISTRUZIONE, CULTURA, SERVIZI SOCIALI, RI

3.4.1

Molte fra le funzioni sopraindicate attengono al Servizio Biblioteca-Attività Culturali, come una sorta di "crocevia" dal quale passa - dal punto di vista organizzativo e burocratico - parte significativa delle politiche di *prossimità* promosse dagli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Sociali (oramai solo per gli "aspetti residuali" non delegati all'Ambito di Latisana), nonché le *attività delegate* della Pubblica Istruzione e delle Politiche di Genere, del Turismo. Dallo stesso "crocevia" passano anche alcune collaborazioni con l'Assessorato all'Ambiente (in termine di gestione di progetti educativi e d'animazione) e piccoli interventi a supporto dell'Assessorato allo Sport del Comune di San Giorgio di Nogaro.

Il servizio è impegnato a realizzare un coerente programma di attività incentrate sullo sviluppo dei rapporti con il mondo della scuola, attività di organizzazione di progetti didattici per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, organizzazione di manifestazioni, iniziative teatrali, musicali e cinematografiche, specifiche attività volte a scandire i momenti "forti" della vita comunitaria. Il servizio promuove inoltre alcuni incontri con autori, giornalisti e uomini di cultura anche di rilievo nazionale, lo sviluppo e la diffusione di attività culturali di vario genere, nonché scambi europei attraverso i gemellaggi finanziati anche con contributi regionali. Lateralmente a queste attività, al servizio biblioteca-cultura competono i rapporti con le associazioni culturali e di volontariato, l'erogazione di contributi alle stesse, il coordinamento editoriale del periodico informativo "Qui San Giorgio" e - come già ricordato - il versante delle attività socio-assistenziali con carattere di "prevenzione" ancora in capo all'Ente Locale (centro estivo, soggiorni anziani, centro diurno, Informagiovani, ecc.). Dal 16 maggio di quest'anno direttamente in capo al Comune è rifluito pure

il servizio del Centro di Aggregazione Giovanile, dal momento che la rinnovata Convenzione del Servizio Sociale dei Comuni (S.S.C.) per il periodo 2013-2017 – diversamente dalla precedente – non contempla più la gestione di tali centri.

Da alcuni anni fanno capo alla biblioteca anche gli aspetti organizzativo-burocratici della manifestazione **Ambiente in Festa** e alcune attività specifiche calate nel contenitore **ItinerAnnia**.

a- Descrizione programma: Servizi scolastici.

L'Amministrazione comunale proponendosi di contribuire alla crescita e allo sviluppo della comunità locale, individua nella fascia giovanile il cuore del proprio agire, consapevole che i bambini e i ragazzi di oggi potranno diventare adulti adeguati ad accogliere le sfide del futuro e a esercitare con responsabilità i compiti che la vita assegnerà loro, qualora abbiano l'opportunità di vivere in un ambiente familiare sereno e in un contesto sociale sano e protetto, con appropriati stimoli e opportunità.

Con questi presupposti risulta necessario agire con determinazione e costanza per costruire nella comunità una rete educativa significativa, assieme alla famiglia e ad altri soggetti pubblici e privati (quasi una *comunità educante*).

Azioni consapevoli e strutturate nei servizi educativi e scolastici sono pertanto imprescindibili se l'obiettivo è rispondere alla molteplicità dei bisogni che le famiglie manifestano e sostenere una rete comunitaria solida e ricca di relazioni significative e di adulti consapevoli del ruolo loro affidato.

La collaborazione con tutti i soggetti del territorio (istituzioni, associazioni, genitori) è la strategia che il Comune tenta di perseguire per contribuire alla crescita sociale e culturale dei ragazzi e favorire l'arricchimento e il rafforzamento delle relazioni nella comunità, rese sempre più fragili dalle profonde modifiche intervenute nella vita familiare e sociale.

Il Comune adempie a compiti istituzionali nelle diverse aree d'intervento, ma con l'attenzione a non trascurare la dimensione promozionale e preventiva, cercando di sviluppare azioni integrate in diversi ambiti di vita di bambini e ragazzi (proposte educative/laboratoriali/di animazione proposte dalla biblioteca; promozione della lettura; attività espositive *ad hoc*; progetti di educazione ambientale; attività di sensibilizzazione sui *Diritti dell'Infanzia*; ecc.).

In coerenza con le finalità sopra indicate le attività, i servizi e gli interventi che verranno proposti nel corso del 2013, si situano in continuità con l'attività svolta fino ad ora, ampliandone le prospettive e il respiro.

A) SERVIZI SCOLASTICI

In ambito scolastico il Comune ha specifiche competenze dettate da norme nazionali e regionali che definiscono in modo sostanziale il ruolo dell'Ente locale. I servizi, come di seguito specificati, saranno confermati ed accompagnati da una costante azione di sostegno alla Scuola:

A1) Attività di supporto alle Scuole di ogni ordine e grado:

Il Comune in osservanza alle norme in materia d'istruzione provvede a garantire:

- manutenzioni nei tre plessi di proprietà comunale e supporto alla gestione delle attività scolastiche nel loro complesso;
- acquisti di arredi e attrezzature per i tre plessi scolastici di proprietà comunale;
- erogazione di contributi necessari allo svolgimento di attività, svolte in forma diretta e indiretta sulla base di convenzioni, a favore della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di Primo Grado;
- servizio di trasporto scolastico;
- servizio di accompagnamento sullo scuolabus effettuato grazie a volontari e/o a titolari di borse/lavoro, *voucher* e lavoratori socialmente utili: la realtà scolastica sangiorgina, segnata da un'intensa proposta di attività para-scolastiche, le quali prevedono quasi quotidiani sdoppiamenti di orari tra mattino e pomeriggio, in un territorio molto vasto e dall'estrema vivacità dei comportamenti specie degli allievi in età adolescenziali e pre-adolescenziale, rappresenta quasi un "nervo scoperto" per l'organizzazione dei servizi comunali, non bastando davvero mai le risorse umane disponibili per una corretta gestione della quotidianità con le relative necessità di buon funzionamento, di sicurezza, di accompagnamento e di supporto;
- servizio di ristorazione scolastica (gestito dall'Ufficio Ragioneria).

Progetti specifici 2013.

Progetto per la diffusione e promozione della partecipazione democratica dei ragazzi in FVG.

Il Comune ha ricevuto un contributo di 5.000,00 euro (da integrare con circa 2.000,00 euro con fondi di bilancio) a finanziamento del progetto "AGORA". *Una piazza per vivere la partecipazione*, ai sensi dell'art. 8 della Legge Finanziaria 2012 "per la diffusione e promozione della partecipazione democratica dei ragazzi in FVG". Il progetto – in fase di avvio – prevede un rapporto di convenzione con l'Istituto Comprensivo "Università Castrense" finalizzato a promuovere una forma sperimentale di processo partecipativo in grado di fare da base e stimolo a futuri interventi per il coinvolgimento delle giovani generazioni: non esistendo, infatti, nel territorio esempi consolidati di forme di partecipazione di questo tenore. Durante il percorso si guideranno i bambini-ragazzi e gli adulti attraverso i diversi modelli di democrazia e dopo un'esplorazione-riscoperta della "Convenzione sui Diritti dell'Infanzia" e della *Costituzione Italiana*, si analizzeranno i metodi di partecipazione e costruzione delle regole fino ai modelli di rappresentanza. Una sorta di "scuola di diritti e democrazia" che vede come parte integrante anche concetti come **legalità, cooperazione, responsabilità, solidarietà, altruismo e comunicazione**.

La realizzazione di un **Concorso di Idee** sarà importante nella parte iniziale e introduttiva del percorso. Con forme espressive le più diverse come fumetto, fotografia e pittura i ragazzi condivideranno il loro significato di *partecipazione* che andrà ad arricchire i **tavoli di lavoro** e condivisione tra gli adulti della comunità che aderiranno al percorso; i tavoli di lavoro saranno fondamentali per tracciare *in itinere* il percorso con gli stessi attori (*stake-holders*). A consolidare le tematiche affrontate saranno importanti anche **incontri** con protagonisti del mondo della cultura con consolidata esperienza in processi partecipativi (sarà importante interfacciarsi con associazioni e professionisti locali ma anche

nazionali che si occupano di partecipazione). Di grande importanza saranno gli incontri con *testimoni privilegiati* del territorio che anche storicamente aiuteranno a costruire il concetto di partecipazione e cittadinanza nei nostri luoghi. Durante il percorso i bambini-ragazzi verranno guidati nella *sperimentazione* di forme di partecipazione garantendo sostegno alla formazione della loro personalità in modo che possano in concreto affrontare i piccoli problemi del quotidiano, adempiere le proprie responsabilità, cogliere bisogni ma soprattutto saperli comunicare, cercando di dare ad essi le risposte più appropriate.

Un percorso di questo tipo potrà essere importante anche per le scuole, dove **dispersione** e **bullismo** sono di norma fenomeni che nascono dal *mancato* coinvolgimento dei ragazzi nella vita scolastica di ogni giorno. Tuttavia il percorso ipotizzato rappresenta anche un ottimo strumento di *prevenzione* per combattere comportamenti a rischio e illegalità, il non rispetto del bene comune e l'allontanamento dalla vita civile; tutti problemi che nascono proprio dal **non coinvolgimento** dei ragazzi alla vita istituzionale.

Il percorso rileverà in ogni passaggio il concetto **che ragazzi e bambini sono cittadini a tutti gli effetti e proprio per questo hanno il diritto di partecipare a tutte le attività che li riguardano** e che le istituzioni hanno il dovere di supportare tali azioni. La modalità di lavoro consisterà quindi nel *catturare* le proposte e le esigenze dei bambini-ragazzi (e dare a queste la necessaria continuità) per poi sviluppare percorsi a partire dal quotidiano, dai fatti di attualità o da situazioni problematiche che emergono dall'ambiente (*spazio*) vissuto.

Prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo soprattutto in ambito scolastico.

L'insuccesso scolastico, le dipendenze, gli atti di bullismo, la devianza si sviluppano in condizioni di disagio personale e vanno combattuti ed affrontati con interventi mirati e condivisi tra più Enti capaci di mobilitare le risorse intellettive e cognitive della persona. Sempre di più si stanno diffondendo, soprattutto nelle scuole, comportamenti che rasentano la devianza, spia di un malessere generazionale che va affrontato e verso il quale anche l'Ente locale è chiamato in causa per fare la sua parte. Alla luce di questa preoccupante situazione di una parte rilevante del mondo giovanile, per prevenire e far fronte a situazioni di conclamato disagio, vengono proposti dei percorsi di informazione e formazione sulla prevenzione al bullismo con la realizzazione di laboratori per gli alunni e di incontri mirati per genitori ed insegnanti. A questo proposito, si interverrà mediante un Protocollo d'intesa tra il Comune di San Giorgio di Nogaro, le scuole e le associazioni al fine di creare una sinergia e un coordinamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo in ambito scolastico, ma non solo. Si costituirà un tavolo di lavoro per sviluppare una fattiva collaborazione tra tutti gli enti in campo e superare la frammentarietà degli interventi, mediante un'integrazione operativa tra tutte le scuole e i soggetti a vario titolo coinvolti. Il Protocollo d'intesa avrà la finalità di mettere in relazione funzioni educative, sociali, sanitarie, di tutela e sviluppo del benessere dei ragazzi, dentro e fuori la scuola.

Si svilupperà nell'anno scolastico 2013/2014 e avrà, presumibilmente, una durata biennale.

Perseguirà i seguenti obiettivi:

- prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo soprattutto in ambito scolastico;
- coordinare e supportare le scuole in materia di prevenzione al bullismo;
- definire le modalità di informazione, formazione e vigilanza del bullismo;
- pubblicizzare le azioni poste in essere.

Le parti coinvolte individuano i propri rappresentanti al fine di costituire un tavolo stabile di lavoro, coordinato dal consigliere delegato all'istruzione, che potrà avvalersi di esperti per la realizzazione delle attività di formazione, informazione, analisi che si intendono realizzare nelle scuole. Il prof. Daniele Fedeli, docente all'Università di Udine, facoltà di scienze della formazione, esperto in materia, sarà uno dei relatore degli incontri. Gli interventi potranno essere organizzati in regime di Unione dei Comuni, con Torviscosa, le scuole interessate saranno la primaria, la secondaria di I° e II° di entrambi i comuni, le sedi potranno essere in entrambi i comuni. La ricaduta sarà territoriale.

Interventi di integrazione all'apprendimento scolastico.

Premessa

Il fenomeno della Dispersione scolastica ci pone in Europa tra i paesi con un alto tasso di abbandoni scolastici, dovuti, spesso, a piccoli problemi che si instaurano già negli anni della scuola dell'obbligo e che, se non adeguatamente affrontati, possono poi sfociare in disagi scolastici, demotivazione nei confronti degli impegni didattici, scarsa autostima, sfiducia nell'Istituzione scolastica sia da parte degli alunni che delle famiglie. Alla luce di questa emergenza educativa, sempre più presente nella realtà odierna, l'Amministrazione Comunale ha intenzione di porre in atto delle azioni positive, nei limiti delle risorse a disposizione, per prevenire inciampi didattici, che possono essere spie di possibili disagi personali e disadattamenti sociali e per aiutare le famiglie nell'importante compito educativo di ridare il giusto valore alla Scuola per la costruzione di valido Progetto di vita personale.

Obiettivi: sostenere gli alunni che, per ragioni varie, necessitano di essere seguiti nel processo dell'apprendimento extrascolastico, guidarli nell'esecuzione degli impegni scolastici, avviarli al conseguimento di un metodo di studio efficace, condurli verso un approccio di studio cooperativo, rinforzare l'autostima personale e il senso critico.

Organizzazione: verranno attivati, durante il corso dell'anno scolastico, dei corsi di STUDIO ASSISTITO per piccoli gruppi, pomeridiani, in orario extrascolastico, per gruppi di alunni, residenti nel Comune, della scuola dell'obbligo, Primaria, Secondaria di I° e biennio della Secondaria di II°, seguiti da un Istruttore scelto, per alcuni pomeriggi della settimana, in locali predisposti.

Seguirà il progetto dettagliato che verrà illustrato e presentato nei tempi che verranno stabiliti.

Interventi di educazione alla genitorialità. Si stanno diffondendo a macchia d'olio in Italia gli interventi di Educazione alla genitorialità, segno di un bisogno sociale che merita di essere recepito da Enti vari e soprattutto dalle Amministrazioni comunali che inseriscono sempre di più nei loro programmi percorsi formativi per i genitori, sembra

infatti che costi poi meno “educare i genitori” che fare tanti interventi su ragazzi che manifestano i sintomi di un disagio relazionale e sociale. Già la precedente amministrazione era stata partnership di un progetto sulla genitorialità promosso dal “La Viarte onlus” e al quale ha aderito l’I.S.I.S Malignani nelle sedi di San Giorgio di Nogaro, Cervignano e Palmanova. L’intero progetto è stato finanziato dal Servizio Politiche della famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il corso ha avuto un riscontro molto positivo tra tutti i partecipanti, numerosi i genitori che hanno aderito e che provenivano anche dai Comuni limitrofi. Alla luce delle richieste avanzate dai genitori, l’Amministrazione comunale ripropone il progetto sulla Genitorialità anche per l’anno scolastico 2013-2014. Il corso partirà dall’analisi della condizione dell’infanzia, preadolescenziale e adolescenziale nell’attuale società, riguarderà poi l’analisi dei bisogni e dei problemi delle varie età, i modelli educativi prevalenti, il ruolo dei genitori in educazione, il rapporto scuola-famiglia, le alleanze possibili, la parte che spetta all’Ente locale.

La finalità complessiva sarà quella di offrire ai partecipanti strumenti di conoscenza, analisi ed interpretazione della vita familiare e di relazione, di rivisitazione, di confronto dei propri modelli di vita familiari, relazionali ed educativi al fine di migliorare lo stile dei rapporti e la genitorialità nei contesti della quotidianità. La sede del corso potrebbe essere ancora quella dell’ITI Malignani di San Giorgio di Nogaro, i relatori, pedagogisti e psicologi dell’associazione “La Viarte onlus” in prosecuzione del progetto già sperimentato.

Convenzione con Scuola dell’Infanzia “Maria Bambina”.

Antesignana nel delicato ruolo formativo della primissima infanzia è la Scuola parificata “Maria Bambina” che nel 2013 festeggia i 100 anni di attività e della feconda presenza nella comunità sangiorgina delle Suore dell’omonimo ordine religioso, la cui presenza costituisce un “pezzo” significativo e apprezzato della storia locale.

La Scuola parificata “Maria Bambina” accoglie annualmente circa 100-110 bambini, integrando con la propria offerta formativa il fabbisogno scolastico della realtà di San Giorgio sul delicato versante della prima infanzia, nel cui panorama è presente in parallelo la scuola pubblica “Primi Passi” con circa 125 iscritti. Da alcuni anni, la scuola “Maria Bambina” offre l’importante servizio del “nido”, che accoglie attualmente 16 “piccolissimi” con un importante ruolo di supporto alle giovani famiglie.

Il Comune per garantire la continuità del servizio concede un finanziamento annuale a parziale copertura dei costi di gestione, unitamente ad un contributo alle famiglie utenti allo scopo di ridurre le rette di frequenza al “nido”.

Interventi per il diritto allo studio.

Il Comune, ai sensi della L. 10/88 “Assistenza scolastica e diritto allo studio”, assicura:

- la fornitura dei libri di testo gratuita agli alunni della scuola primaria;
- l’erogazione di contributi scolastici, in osservanza al regolamento in vigore, agli alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado per abbattimento dei costi dei libri di testo;
- borse di studio per studenti meritevoli;
- l’erogazione di ulteriori contributi alle Scuole di ogni ordine e grado per le esigenze connesse alla gestione dell’attività scolastica.

Inoltre il Comune, tramite la locale Biblioteca, nell’ambito della propria competenza e nel perseguire l’obiettivo di contribuire alla definizione dell’offerta formativa della propria comunità, collabora e sostiene iniziative mirate (quali: attività di promozione alla lettura, laboratori di vario tipo, educazione ambientale relativa al territorio, percorsi formativi specifici, attività teatrali, cinematografiche, etc.), nell’ottica di contribuire al miglioramento e all’arricchimento della proposta formativa e didattica del territorio.

3.4.2 - Servizi scolastici - Motivazione delle scelte.

Le attività messe in campo nel settore scolastico, in stretta correlazione con la progettualità del servizio culturale e biblioteca e del servizio sociale, trovano corrispondenza con i dettati normativi nazionali e regionali in ambito sociale, ove si delinea in capo al Comune un compito di programmazione e di regia nel contesto della realtà locale amministrativa per promuovere la crescita della comunità locale, riconoscendo valore e ruolo alle famiglie, dedicando attenzione alle giovani generazioni per offrire loro contesti idonei per la crescita e favorendo la partecipazione attiva dei cittadini e la loro condivisione alla vita comunitaria.

3.4.3 - Servizi scolastici – Finalità da conseguire:

- promuovere e sostenere l’arricchimento delle opportunità educative e formative consone ad una crescita positiva dei bambini e ragazzi;
- proseguire nell’erogazione dei servizi scolastici con azioni atte a favorire un miglioramento qualitativo e per garantire un’effettiva tutela del diritto allo studio;
- migliorare e incrementare l’offerta formativa del territorio;
- creare occasioni educative significative con la proposta di iniziative di aggregazione, di socializzazione e di partecipazione attiva rivolta ai ragazzi;
- proseguire (**tramite servizio Informagiovani della Biblioteca**) nell’azione di informazione e orientamento rivolta ai giovani per la ricerca del lavoro e la scelta degli studi;
- valorizzare le competenze le risorse e le esperienze presenti sul territorio (associazioni, Centro di Aggregazione Giovanile, Parrocchia, ecc.);
- promuovere occasioni formative e di coinvolgimento degli educatori informali, dei genitori e di altri soggetti comunitari;
- sostenere la genitorialità e le relazioni fra le famiglie; creare occasioni formative di supporto al ruolo educativo;
- incentivare la solidarietà, il coinvolgimento attivo, la corresponsabilità tra i diversi attori coinvolti.

3.4.4 - Servizi Scolastici – Coerenza con il piano regionale di settore.

Per i servizi scolastici e formativi il programma risulta in coerenza con le norme e i regolamenti nazionali e regionali in materia d’istruzione e nello specifico alle competenze dell’Ente locale.

Gli interventi educativi e le attività di promozione trovano corrispondenza nelle previsioni normative facenti riferimento alla L. 328/2000 e alla L.R. 6/2006, ai nuovi indirizzi di governo e regionali circa il sostegno alle iniziative educative e

all'aggregazione giovanile.

Alcuni servizi sono realizzati in collaborazione con l'Ambito socio-assistenziale, in coerenza con gli indirizzi regionali di programmazione a livello zonale.

Motivazione delle scelte

3.4.2

Le motivazioni sono fortemente intrecciate alle riflessioni fin qui argomentate.

Finalità da conseguire

3.4.3

La finalità della Biblioteca è di costituire "l'elemento essenziale della rete culturale, educativa e informativa della società" (L.R. 25/2006); in quest'ottica il servizio offerto, benché sia ancora imperniato sui libri, si allarga a fornire un'ampia proposta culturale, che mira a rispondere alle multiformi esigenze d'informazione generale, di sviluppo culturale e di crescita educativa degli utenti. Nel frattempo, la biblioteca è chiamata a favorire la conoscenza dell'identità territoriale della comunità, in una prospettiva multiculturale e aperta all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Investimento

3.4.3.1

Lo stallo imposto dal patto di stabilità ai lavori della nuova ala di Villa Dora e la conseguente incertezza dei tempi di ultimazione e consegna degli spazi, non permettono di ipotizzare al momento possibilità di intervento alcuno per i pur necessari arredi e attrezzature da acquisire in contro capitale.

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

I servizi erogati e relativi al presente programma sono direttamente rilevabili dalla descrizione del programma stesso.

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Le risorse impiegate nel programma sono quelle associate ai servizi che compongono il programma stesso, e precisamente:

- n. 1 Istruttore direttivo
- n. 1 istruttore amministrativo part-time
- n. 2 istruttore bibliotecario
- n. 1 istruttore bibliotecario part-time
- n. 1 collaboratori amministrativi
- n. 1 istruttore amm.vo part-time per lo sportello del friulano
- n. 3 operaio specializzato autista di scuolabus
- n. 2 L.S.U. (fino a fine ottobre 2013)

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai servizi relativi al programma di cui trattasi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

Tutti gli indirizzi di programma sono aderenti alla normativa di settore, nazionale e regionale in materia di Beni e attività culturali.

COMMENTO

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI SUL TERRITORIO

3.4.1 - Descrizione del programma.

I Servizi sociali sono gestiti a livello di Ambito distrettuale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 6/2006 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). L'Ambito distrettuale di Latisana, di cui all'art. 6 della citata Legge regionale, è stato istituito con decorrenza 1 gennaio 2008, con una convenzione di durata quinquennale (2007-2012) approvata dall'Assemblea dei Sindaci il 18 aprile 2007. In data 11 settembre 2012 i quattordici Comuni dell'Ambito territoriale, avendo valutato positivamente la formula associativa del primo quinquennio, hanno rinnovato la Convenzione per il periodo 2013-2017.

Nell'attuale organizzazione, pur avendo una gestione centralizzata a livello di ambito con sede nel Comune di Latisana, i servizi sociali conservano a livello locale la sede operativa ove gli operatori deputati ai diversi servizi (assistenti sociali, domiciliari, educatori, ecc.) svolgono la loro specifica attività a stretto contatto con il territorio e la struttura amministrativa comunale cui sono assegnati. Al Comune di Latisana, in qualità di Ente gestore, vengono trasferiti i fondi necessari alla gestione dei servizi delegati, di seguito descritti.

A) - Funzioni residue di competenza comunale.

Vengono confermate anche nel 2013 le seguenti attività a gestione comunale:

A1) Gestione amministrativa e contabile dei fondi da trasferire all'Ambito per la gestione dei Servizi delegati (impegni contabili, liquidazioni e monitoraggio della spesa, etc.);

A2) Gestione spese C.A.M.P.P. Centro diurno e residenziale per disabili adulti (impegni contabili, liquidazioni, rapporti con l'utenza, compartecipazione ai costi, accertamenti, corrispondenza e monitoraggio della spesa, etc.);

A3) Erogazione contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche (L. 13/1989) e contributi a rimpatriati;

A4) Gestione della residenza sociale "Olinto Maran" (per regolamento le unità abitative vengono destinate ad anziani ultrasessantacinquenni, con riserva di deroga che permette l'assegnazione fino a n. 3 vani eventualmente liberi a casi connotati da particolari criticità socio-economiche, su segnalazione dei servizi sociali);

A5) Gestione attività residua del Centro Diurno Anziani "Un tempo per noi": attività di ginnastica *dolce* per la popolazione anziana, mentre le attività di tipo "socializzante" (incontri informali, giochi di società, etc.) vengono gestite direttamente dall'Auser presso la sede della barchesse di Villa Dora;

A6) Supporto alle attività ricreative e promozionali per la terza età in particolare i soggiorni climatici estivi, con la contribuzione ai costi di esercizio per i soggiorni climatici agli anziani che propongono quattro diverse località con la partecipazione di più di 200 persone: al fine di rendere più agevole e autonoma la scelta delle destinazioni e delle strutture ricettive, la gestione dei soggiorni viene svolta dal 2011 in convenzione con l'associazione "Età d'Argento" che si fa carico della riscossione delle quote e del pagamento degli alberghi;

A7) Ricoveri temporanei presso Azienda di servizi alla Persona "Giovanni Chiabà";

A8) Acquisti e manutenzioni per attrezzature e automezzi del Servizio di assistenza domiciliare SAD;

A9) Collaborazione con le Associazioni del settore socio-assistenziale e sanitario (apposite convenzioni supportano le attività della Misericordia Bassa Friulana che si esprimono attraverso servizi di pronto soccorso e trasporto di persone non autosufficienti, compreso il servizio di bus navetta che collega due volte la settimana le frazioni con il centro, e quella dell'AUSER per il trasporto di persone in difficoltà e non auto-sufficienti);

A9) Centro estivo: dopo la grave flessione di partecipazione registrata nel 2012, non si sono verificate le condizioni per una sua riproposizione per l'estate corrente, in presenza di un numero ancora risicato di richieste di tale servizio. Purtroppo le incertezze di bilancio e il rinnovo dell'Amministrazione hanno ostacolato quella necessaria rivisitazione della formula del servizio più volte auspicata anche in sede di relazione consuntiva. Fra le cause della disaffezione indubbiamente ha pesato la forte concorrenza di proposte alternative, come quella attivata dalla locale Parrocchia, o "private" da parte di "fattorie modello", agriturismi, associazioni private con offerta di "pacchetti" accattivanti (lingue straniere, contatto con gli animali, informalità delle situazioni), molto competitive rispetto alla "rigidità" degli spazi comunque "formali" anche se accoglienti, della Scuola per l'Infanzia "Primi Passi" sede delle attività estive comunali. Notevole peso ha avuto anche l'applicazione del "filtro ISEE" nelle iscrizioni, nonostante sia stato meglio calibrato nel 2012 al fine di restringere l'eccessiva "forbice" tra gli estremi, per riportare a un costo "standard" medio, calmierato da esenzioni rilasciate sui singoli casi, per attestare difficoltà familiari. Il tema è stato dunque rinviato alla prossima annualità, con l'impegno dell'Amministrazione a sondare attraverso incontri e questionari alle famiglie la praticabilità di altri percorsi di aggregazione estiva.

A10) Contributi alle Associazioni del settore socio-assistenziale e sanitario e collaborazione per specifiche attività realizzate in ambito comunale.

A11) **Centro di Aggregazione Giovanile C.A.G.:** diversamente dalla precedente convenzione scaduta il 31 dicembre 2012, la nuova Convenzione per il Servizio Sociale in forma associata dei Comuni (S.C.C.) 2013-2017 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/11/2012, non ha contemplato la gestione dei centri di aggregazione giovanile C.A.G. che è stata quindi trasferita alla soggettività dei singoli Comuni. Gli scenari di spending review, e "patto di stabilità" con le difficoltà e i ritardi nella formulazione del Bilancio previsionale 2013, hanno ritardato la ripresa delle fila del locale centro di aggregazione "Spassatempo". Finalmente a metà maggio 2013 è stato conferito un incarico annuale che ha garantito la continuità con le esperienze e il know-how accumulato in una attività che data ormai dal 2000, dal momento che San Giorgio è stata in qualche modo antesignana nel campo delle politiche giovanili, avendo sperimentato *ante litteram* la transizione - per alcuni aspetti drammatica - dai valori della cultura contadina friulana a una modernità - ora *post-modernità* - segnata da una drammatica crisi del sistema produttivo e dell'occupazione. I cui riverberi sui modelli di riferimento culturali rischiano di indebolire fortemente la tenuta della coesione sociale e dei valori fondanti dello stesso sentimento dell'*essere paese*. In questo quadro, dal momento che è la stessa categoria del "futuro" ad apparire improbabile, aleatoria e sfuggente, diventano necessariamente strategiche e irrinunciabili tutte le

azioni di prevenzione del disagio e di attivazione di momenti di aggregazione rivolti ai giovani: i quali, essendo essi stessi il "futuro" e sentendolo "a rischio", appaiono impauriti e quindi sospettosi e sfuggenti, specie nei confronti della dimensione "pubblica" e per estensione anche delle forme di partecipazione democratica alla vita della comunità, pratica propedeutica e indispensabile per la formazione del sentimento di *appartenenza* consapevole e attiva ai luoghi della propria vita.

Nello specifico, il servizio si articola nelle seguenti aree d'intervento:

- A) Area aggregazione: sviluppo di attività aggregative che promuovano la vera partecipazione ed il protagonismo giovanile;
- B) Area prevenzione: realizzazione di progetti di prevenzione di comportamenti a rischio, promozione dell'agio e di corretti stili di vita;
- C) Area formazione: realizzazione di corsi e laboratori finalizzati alla sperimentazione delle più diversificate attività espressive delle creatività giovanile; realizzazione di corsi per animatori, volontari, soggetti e realtà che si occupano di adolescenti e giovani;
- D) Area informazione: in collaborazione con l'Ufficio Informagiovani della locale biblioteca per la realizzazione d'interventi mirati a una più capillare azione di informazione su argomenti di maggiore interesse dei giovani; collaborazione con l'Ufficio Informagiovani della biblioteca comunale per l'organizzazione e la promozione di eventi rivolti alla componente giovanile del territorio della Bassa Friulana, nonché per la divulgazione telematica attraverso i social network utilizzati dalla biblioteca (in particolare facebook) con specifico riferimento all'universo giovanile; supporto nell'attività di orientamento svolto presso gli istituti di scuola superiore.

Si sottolinea, infine, come negli anni molto efficace e pervasiva sia stata l'attività di sensibilizzazione sui temi dell'handicap da parte del C.A.G. Spassatempo.

Rispetto all'**integrazione socio-sanitaria**, si registra favorevolmente il dato che alcune Associazioni locali abbiano (o siano in procinto di attivare) specifiche forme di convenzioni con il Centro Medico "Università Castrense" per prestazioni agevolate.

B) Funzioni delegate e gestite a livello di Ambito distrettuale.

Gli attuali servizi e prestazioni, in attuazione della normativa vigente, vengono confermati per il 2013 sulla base degli indirizzi generali approvati a livello distrettuale e concordati nell'Assemblea dei Sindaci d'Ambito, riunitasi il 23 febbraio 2013, a cui hanno partecipato i rappresentanti dei 14 Comuni appartenenti all'Ambito di Latisana.

Il Comune provvede a trasferire adeguate risorse per il mantenimento dei Servizi e degli interventi, come previsto dalla L.R. 6/2006.

Per l'anno corrente 2013 il costo complessivo preventivato per il Servizio Sociale del Comune di San Giorgio di Nogaro ammonta a

Euro 1.426.701,84, coperti per **Euro 879.094,81 da fondi regionali; per Euro 18.100,00 dall'Azienda Sanitaria e per Euro 56.700,00 da entrate degli utenti del servizio. Lo sbilancio negativo di Euro 472.807,02 viene coperto con risorse proprie del Comune**, allo scopo locate al capitolo 5930 "Spese per il Servizio Sociale di base dell'Ambito" del presente Bilancio.

Le macro-cifre si possono così comporre:

€	206.761,84	(quota-parte Comune per spese generali personale e amministrative-gestionali Ambito)
€	234.500,00	(area minori)
€	548.740,00	(area adulti-anziani)
€	262.100,00	(area disabilità)
€	11.200,00	(area politiche giovanili)
€	147.800,00	(area famiglie)
€	15.600,00	(area immigrazione e marginalità)

€ 1.426.701,84 (totale spesa aggregata)

L'operatività quotidiana del servizio sociale del Comune di San Giorgio di Nogaro si conforma, dunque, sull'organizzazione funzionale che l'Ambito distrettuale si è dato e che, dal 1 gennaio 2013 si è sperimentalmente articolata in tre aree tematiche, ognuna alle quali fa rispettivamente a un coordinatore: **area minori, area adulti e area anziani**. A queste macro-aree fanno riferimento i servizi di scala territoriale che, nella fattispecie della nostra realtà, sono programmaticamente incentrati anche per il 2013 in:

B1) Servizi a favore dei Minori (compresa l'Area delle Politiche Giovanili).

In forma di trasferimenti monetari per sostegno o sostituzione nucleo familiare:

- contributi economici, anche per il sostegno e l'affidamento familiare, nonché per il mantenimento del figlio minore, per l'abbattimento delle rette dei nidi, per la natalità, per l'inserimento in comunità di minori disabili e non, per inserimenti protetti familiari, per inserimento in comunità di minori stranieri non accompagnati (previsione 2013: € 5.000,00);
- servizio socio educativo per disabili e normodotati (San Giorgio: 20 utenti nel 2012 – **spesa prevista 2013 € 98.000,00**). Il dato segnala un *trend* significativo di minori disabili (anche gravi), inseriti sin dalla prima infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado e dalla conseguente necessità di predisporre percorsi integrati con la scuola, dove peraltro si registra una presenza inadeguata, rispetto al numero di ore necessarie, d'insegnanti di sostegno;
- assistenza scolastica per disabili (spesa prevista € 4.000,00);
- servizio trasporto collettivo per alunni disabili (1 utente, spesa prevista € 16.800,00);

In forma di servizi territoriali:

- servizio socio-educativo L.R. 6/2006: con la finalità di evitare la cronicizzazione del disagio e l'adozione di interventi limitativi della potestà genitoriale, ristabilendo relazioni di vicinanza con i genitori che vengono aiutati a riassumere funzioni e compiti educativi nei confronti dei figli (San Giorgio: spesa prevista 2013 € 40.000,00 pe
- 37 utenti "di flusso" possibili);
- inserimenti in comunità: **si evidenzia qui un segnale di grave preoccupazione, a fronte della spesa 2012 di € 76.040,04 la previsione 2013 è schizzata a € 124.500,00 (+ € 48.460,00)**. Da notare che l'affidamento extra-familiare e il collocamento in comunità avviene nella maggioranza dei casi a seguito di provvedimento giudiziale, quindi a fronte di situazioni di particolare *pesantezza*. La crescente fragilità delle famiglie sta rivelando costi sociali ormai insostenibili, ponendo la drammatica necessità della ricostituzione di reti di solidarietà e di mutuo-aiuto in grado di sostenere e incentivare specifiche politiche di educazione e sostegno alla famiglia.

In forma di azioni di inserimento sociale, di prevenzione, di contrasto/trattamento:

- misure di sostegno per l'affido e l'adozione: spesa prevista 2013 € 8.800,00 (nel 2012 un caso di "flusso"). In questo particolare contesto, l'Ambito di Latisana in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e con alcune associazioni di volontariato, si sono fortemente impegnati su azioni di sensibilizzazione sull'affidamento familiare, per far scaturire dal territorio ulteriori risorse di disponibilità all'accoglienza a fronte di una domanda sempre più crescente (si segnala il progressivo crescendo sul territorio di Ambito dei casi di affidamento, passati da 9 nel 2011 a 12 nel 2012);
- fondo devianza per minori ed adolescenti (con il fondo regionale di contrasto alla devianza giovanile, pari a € 20.409,33 per l'intero Ambito) saranno finanziati interventi a favore di minori implicati nel circuito penale e sostenuti progetti di prevenzione realizzati in collaborazione con l'Associazione artistico-culturale Artport;
- borse socio-educative/assistenziali;
- interventi dell'Equipe Integrata Territoriale Minori e Famiglie (E.I.T.M.F., unica nel genere nella Provincia di Udine) in situazione di grave trascuratezza, abuso e maltrattamento qualora ci sia un intervento del Tribunale dei Minori o Ordinario. Dal lavoro del servizio emerge un **dato inquietante**: nell'Ambito di Latisana l'8,5% della casistica evidenzia "sospetto maltrattamento e/o abuso" contro una media provinciale del 4,2%.

Politiche giovanili:

Il 31 dicembre 2012 ha visto la chiusura dei rapporti di convenzione diretta tra Ambito e singoli operatori di C.A.G. (Centro di Aggregazione Giovanile), di fatto demandati alla soggettività dei singoli Comuni, restando in capo all'Ambito solo interventi di natura trasversale, esemplificati da quelli attualmente in corso: progetto mobilità giovanile, gioco d'azzardo, creatività.

B2) - Servizi a favore degli adulti (ovvero presa in carico da parte dei Servizi Sociali di persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni):

- contributi economici: Fondo di solidarietà regionale, Fondo aiuto alla persona -FAP, "Carta Famiglia", "famiglie numerose", "Bonus bebè", "canoni locazione", per inserimenti in comunità per disabili e per inserimenti protetti, sostegno al reddito, A.N.M.I.L., gestanti in difficoltà (L.R. 11/2006), ;
- borse socio/educative/assistenziali;
- servizio di aiuto alla persona;
- assistenza domiciliare sociale (S.A.D.);
- pasti a domicilio;
- trasporto sociale;
- interventi in rete in favore dell'inserimento lavorativo;
- assistenza abitativa;
- fondo regionale devianza adulti.

La crisi socio-economica ormai da tempo grava in tutti i settori e già nel corso del 2012 ha evidenziato alcune problematiche legate alla possibilità di vivere in autonomia da parte dei nuclei familiari. Nel corso del primo semestre 2013 si è evidenziata una ulteriore caduta del potere di acquisto delle famiglie con un conseguente accesso ai servizi in cerca di aiuto. Le persone che già normalmente, in alcuni periodi dell'anno, fruiscono di sostegni economici sono diventati utenti con necessità continue vista anche la ridotta opportunità del lavoro stagionale (nel corso del 2012 la maggioranza delle persone sono state assunte con contratti a chiamata con un numero minimo di giornate lavorative). Per molte altre persone, nuove ai servizi, le provvidenze economiche iniziano a diventare una necessità per proseguire una vita sufficientemente dignitosa.

B3) - Servizi a favore degli anziani (ovvero presa in carico di persone di età superiore ai 65 anni):

- contributi economici: "fondo di solidarietà regionale", canoni di locazione;
- contributi economici per inserimenti in strutture residenziali e diurne;
- contributi economici per sostegno del reddito;
- fondo aiuto alla persona (F.A.P.);
- fondo gravissimi;
- servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.);
- pasti a domicilio;
- trasporto sociale;
- servizi relativi all'amministratore di sostegno;

Su questo versante si osserva che, se da un lato la crisi economica ha lasciato senza occupazione e quindi a casa molte persone, tra le quali molte donne che si fanno carico dell'accudimento dei propri familiari, dall'altro lato le risorse finanziarie dell'anziano servono anche alle necessità di figli e nipoti. L'evolversi di questa situazione sarà un futuro con un potere economico da parte di nuclei familiari assolutamente ridotto e inadeguato ad affrontare i bisogni di assistenza. C'è poi un contesto che vede la presenza in numero sempre maggiore di "grandi anziani", di patologie invalidanti che per anni tengono le persone in uno stato di grave non autosufficienza, oltre che di riduzione dei potenziali caregiver (*colui che cura*, sia un familiare che un esterno). Ora, infatti, un anziano di 80 e più anni può contare su quasi 2 caregiver. In futuro questo rapporto è destinato a diminuire in modo importante; **nel 2051** si prevede che ogni anziano ultraottantenne avrà a disposizione **meno di 1 caregiver potenziale**. Ciò implica una riflessione condivisa anche a livello comunitario alla ricerca di soluzioni innovative in grado di assorbire i contraccolpi di una situazione che potrebbe mettere a rischio gli equilibri delle famiglie e delle comunità.

Anche su questo specifico versante si scaricano i contraccolpi della montante crisi economica. In particolare il servizio di assistenza domiciliare vede un aumento degli utenti a fronte di una diminuzione delle ore erogate, indicando come la scelta delle famiglie sia per un servizio di qualità e spesso temporaneo, svolto in momenti critici, quali, ad esempio, la dimissione dall'ospedale o un aggravamento improvviso in attesa di assumere altre decisioni (assistente familiare fissa/ricovero in struttura). Il contestuale aumento del numero dei pasti e degli utenti che ne usufruiscono potrebbe ugualmente essere rappresentativo di un malessere economico in grado di assorbito il pasto pronto è senza dubbio una buona opportunità e, d'altro canto, diventa anche una spesa più accessibile rispetto all'acquisto dei vari alimenti nei negozi.

3.4.2 – Motivazione delle scelte.

Le azioni di sistema fanno riferimento ad una programmazione di Ambito sintetizzata dalla relazione programmatica di accompagnamento al Bilancio preventivo 2013, dalla quale sono stati qui enucleati solo alcuni passaggi-chiave, e alla quale dunque si rimanda per una visione puntuale e di dettaglio della complessa materia del *sociale*.

Il programma dei servizi sociali si propone in coerenza con i principi normativi di settore, che assegnano all'Ente locale un ruolo primario nel dare risposta ai bisogni sociali della propria comunità, in forma singola o associata e nel promuovere il benessere della popolazione rimuovendo gli ostacoli che si frappongono alla sua completa realizzazione e sviluppo.

I servizi sociali del Comune rappresentano, infatti, un'entità operativa complessa chiamata a rispondere, in base alla normativa nazionale e regionale, in modo diversificato e personalizzato ai bisogni socio-assistenziali espressi dalla popolazione, attraverso una pluralità d'interventi, prestazioni e servizi, in uno scenario caratterizzato dall'**aumento dei bisogni dei cittadini, dall'aumento delle famiglie in stato di difficoltà** connesse in particolare alla **situazione di crisi economica** e alle oggettive difficoltà del Comune a far fronte e a contenere la complessità della *domanda* socio-assistenziale complicata da preoccupanti linee di tendenza demografica di medio e di lungo periodo, evidenziate dall'analisi demografica riferita al Friuli Venezia Giulia, ma che possono essere riportati *tout court* anche alla realtà di San Giorgio di Nogaro.

Il dato statistico, infatti, evidenzia come la "nostra" popolazione regionale invecchi di più rispetto al resto d'Italia (seconda solo alla Liguria), per la concomitante presenza di due fattori:

- **bassi tassi di natalità** (1,1 / 1,4 figli per donna - rispetto a 1,5 dato nazionale e - 2,1 negli anni Cinquanta);
- **maggiore aspettativa di vita della popolazione** (probabilmente nel 2050: 88,8 anni per le donne e 83,6 per gli uomini, rispetto a 83 e 78 stimata nel 2005). A questo dato si correla l'aumento delle persone viventi in condizioni di fragilità;
- **nuclearizzazione delle famiglie e cambiamenti nelle forme di convivenza** (aumento di divorzi e separazioni, pluralità delle forme familiari).

Quelli enunciati sono segnali di una **profonda ristrutturazione interna** e di **difficoltà di fronteggiamento**, per quanto riguarda la capacità delle famiglie, alle domande di cura e assistenza, provenienti, in particolare, dai **soggetti anziani non auto-sufficienti** sempre più numerosi. Come pure, per le famiglie monoparentali, di farsi carico **della cura ed educazione dei figli**.

Altro aspetto caratterizzante è il notevole aumento di immigrati da sempre connesso alla centralità di snodo comunicativo di San Giorgio di Nogaro e – più di recente – all'effetto calamitante di forza-lavoro della zona industriale Aussa Corno. I residenti stranieri nel Comune al 31.12.2012 hanno raggiunto il numero – ragguardevole rispetto alla totalità della popolazione – di **537 unità**. Da questo, di riflesso, emergono con forza (talvolta drammatica) problematiche legate al lavoro, alla scuola, al problema "casa", all'integrazione, alla cultura, alla socialità.

Anche le trasformazioni del sistema produttivo locale segnate da condizioni di **maggiore flessibilità e precarietà** inducono elementi di forte sofferenza e di destabilizzazione sociale, comportando di fatto: **aumento del tasso di disoccupazione** (soprattutto **femminile**), con conseguenti – sempre più diffuse – condizioni di *povertà transitorie*;

- **necessità generalizzata di forme di sostegno al reddito**. Nel caso specifico la Regione Friuli Venezia Giulia ha provveduto con il finanziamento dei Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.) e dei Lavori di Pubblica Utilità (L.P.U.), oltre che con il Fondo di Solidarietà Regionale. In modo autonomo il Comune nel corso del 2012 ha provveduto alla somministrazione di *voucher*: intervento che verrà riproposto in presenza di particolari necessità e compatibilmente con le disponibilità finanziarie di bilancio.

E' dunque necessario un impegno condiviso a tutti i livelli per ridisegnare un welfare comunitario in grado di sostituire gradualmente l'ormai anacronistico welfare state. In tale senso, il Comune intende puntare su progetti innovativi in grado di coinvolgere diversamente i vari attori della rete, senza comunque rinunciare alla *governance*, come tra l'altro prescrivono le norme regionali e nazionali in materia (L.R. 6/2006 e L. 328/2000). **Famiglia e sussidiarietà** diventano i due principali punti di riferimento per un'azione culturale e di definizione della politica sociale complessiva del Comune in grado di dare un giusto equilibrio tra intervento assistenziale, prevenzione e promozione.

In rapida sintesi è utile elencare gli elementi caratterizzanti che fanno da sfondo a questo difficile 2013, e che inducono a formulare linee progettuali d'impegno ispirate a **garantire l'efficace prosecuzione delle attività intraprese e la**

tenuta sotto il profilo della qualità e quantità dell'offerta dei servizi attualmente resi alla cittadinanza sangiorgina:

- i drastici tagli di trasferimenti statali e regionali in favore dei Comuni;
- le rigidità insuperabili introdotte dalla spending review e dal patto di stabilità;
- la crisi economica che, se da un lato comporta un aumento dei bisogni, dall'altro può rappresentare lo spunto per "mirare" le risorse disponibili;
- l'attivazione della seconda triennialità del **Piano di Zona**, il cosiddetto "piano regolatore del sociale" nel quale dovranno confluire in forma organica tutti i servizi/interventi/progetti gestiti dall'Ambito in forma autonoma nonché quanto programmato in parternariato assieme ad altri Enti (A.S.S. 5 "Bassa Friulana", l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Chiabà", le realtà della scuola, del volontariato e del terzo settore);
- dal 1 gennaio 2013 decorre la nuova Convenzione per la gestione associata del Servizio Sociale dei Comuni.

COMMENTO

BIBLIOTECA

La biblioteca ha celebrato nel corso del 2012 il decennale del suo trasferimento nelle preziose architetture di villa Dora, il cui prestigio e valenza simbolica hanno enfatizzato e caricato di valore aggiunto il servizio bibliotecario già largamente riconosciuto e apprezzato dall'intero territorio, costituendo un irrinunciabile punto d'incontro e momento identitario per la comunità sangiorgina. Il decennale, tuttavia, non ha costituito uno sterile momento celebrativo, quanto occasione privilegiata per ripensare e aggiornare la qualità del servizio offerto agli utenti anche attraverso un necessario intervento di restyling della biblioteca, tale da restituire rinnovato smalto, senso di accoglienza e vivibilità a spazi prestigiosi, ma allo stesso tempo contenuti nel busto rigido della loro stessa monumentalità. Oltre a un vasto programma d'iniziative, l'opportunità del decennale è stata colta anche per introdurre alcune novità nella struttura e nella qualità del servizio, in particolare si è scelto di utilizzare in funzione di "**vetrina delle novità e delle proposte bibliografiche a tema**" - e di restituire quindi all'utenza - l'ampio "**salone d'onore**" posto al primo piano di Villa Dora, fornendolo di arredi di qualità stilistica ed estetica consoni al tenore e alla funzione di "rappresentanza" degli spazi.

I dati oggettivi conseguiti anche nel corso del 2012 dalla biblioteca di San Giorgio di Nogaro confermano la centralità della struttura rispetto ai percorsi della quotidianità della cittadinanza sangiorgina e la fitta trama di relazioni che negli anni è stata in grado di sviluppare attorno ai propri servizi.

La biblioteca è aperta al pubblico per un totale di **37 ore e mezza settimanali**, è dotata di un patrimonio di oltre **50.000 volumi** a scaffale aperto, una sezione emeroteca con 25 riviste in abbonamento e 7 quotidiani, una sezione ragazzi, una sala consultazione, tre postazioni internet e una postazione video. Nel 2012 ha sfiorato la soglia vertiginosa (in rapporto alla popolazione) dei 24.000 prestiti (23.820 per la precisione).

In occasione del decennale, è stata inaugurata la **sezione multimediale di sistema** che raccoglie una prima dotazione di circa **1.200 documenti** tra dvd di film per adulti e ragazzi, dvd di concerti, documentari e circa **200 cd musicali** oltre a kit (libri più dvd) e audiolibri.

L'intero patrimonio della biblioteca è informatizzato e il software Bibliowin (versione 4.0) consente l'attività di gestione.

La base dati può essere consultata collegandosi al sito www.bibliotechebfc.it.

Il **servizio Sms Library**, attivo da alcuni anni, permette di informare gli utenti via sms sia dell'arrivo dei libri richiesti sia delle diverse attività culturali organizzate.

La biblioteca gestisce un servizio di **prestito interbibliotecario di sistema** garantendo un passaggio settimanale nelle biblioteche ed estendendo lo scambio dei volumi anche con le biblioteche del sistema del Cervignanese e di Latisana.

La biblioteca ha creato anche una propria pagina Facebook per diffondere le proprie iniziative attraverso un canale (e quindi destinatari) fin qui insondati. Con la pubblicazione online degli eventi è diventato, infatti, possibile raggiungere in tempo reale allo stesso tempo l'utenza già fidelizzata e lanciare infiniti "messaggi in bottiglia" nel vastissimo mare della comunicazione attivata in questo tempo dai social network. Fondamentale è anche il quotidiano aggiornamento della pagina principale o "Diario" di Villa Dora, per documentare via via l'arrivo delle novità librarie e multimediali da e stabilire un canale sempre aperto di dialogo con gli utenti.

La biblioteca si occupa della gestione del servizio di prestito, dell'inserimento a catalogo delle nuove acquisizioni di materiale librario e multimediale, della revisione periodica della raccolta, dell'attività di coordinamento del **Sistema Bibliotecario della Bassa Friulana Centrale** (in qualità di capofila).

Il personale fornisce un servizio d'informazione e di consulenza bibliografica telefonica e personale, nonché un supporto nell'utilizzo delle strumentazioni informatiche presenti in sede.

Negli anni la **Biblioteca Villa Dora** si è progressivamente affermata anche come struttura moderna di comunicazione culturale, in grado di ospitare e/o organizzare nei propri spazi appuntamenti ed eventi di buon livello che nel corso del tempo hanno riscosso una certa risonanza e notevole interesse nel territorio circostante sia per quanto riguarda il pubblico partecipante, sia a livello mediatico locale.

Anche per il 2013 si realizzeranno diverse iniziative volte a sollecitare la curiosità e l'interesse per la conoscenza e a promuovere l'amore per la lettura. Sono in corso svariati contatti con autori e case editrici per l'organizzazione di "incontri con autori" di rilievo nazionale, con un'offerta mirata anche ad adolescenti e giovani.

La biblioteca intende incrementare la propria dotazione di materiale multimediale (visto l'alto gradimento dimostrato dagli utenti) e sperimentare l'acquisizione e il prestito degli **e-book** e dei dispositivi necessari per il loro utilizzo.

La biblioteca (con l'ufficio Informagiovani e lo Sportello di lingua friulana) continuerà a operare quale fondamentale **servizio d'informazione di comunità**, finalizzato a fornire ai cittadini informazioni in

senso lato, anche per soddisfare bisogni più largamente di natura sociale e legata alla vita quotidiana.

SISTEMA BIBLIOTECARIO

SBBFC - Sistema Bibliotecario Bassa Friulana Centrale.

Allo scadere del 2012 i Comuni *storicamente* aderenti al **Servizio Bibliotecario Intercomprensoriale - SBI di San Giorgio di Nogaro**, hanno congiuntamente approvato con delibera dei rispettivi Consigli Comunali una nuova Convenzione per la gestione in forma associata delle biblioteche di propria competenza, associando agli undici Comuni già aderenti il Comune di **Bagnaria Arsa**, che ne aveva fatto richiesta, così come unanimemente deciso nella commissione di gestione del Sistema, riunita a Villa Dora il 12 novembre 2012, che ha altresì deciso di mutare **dal 1 gennaio 2013** l'originaria denominazione **Servizio Bibliotecario Intercomprensoriale - SBI di San Giorgio di Nogaro** in **SBBFC - Sistema Bibliotecario Bassa Friulana Centrale**. Il sistema bibliotecario, istituito a partire dall'anno 1998, comprende ora le biblioteche dei Comuni di **Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Gonars, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Porpetto, Precenico e Torviscosa** per un bacino di utenza di complessivi **41.100 abitanti circa** al 31.12.2012.

A fronte di una situazione economico sociale certamente tra le più complesse e sofferte del dopoguerra, nel corso del 2012 la realtà delle nostre biblioteche nel suo complesso ha saputo ancora fortunatamente esprimere forti elementi di dinamismo e di freschezza. Indicativo a questo proposito l'incremento complessivo dei **prestiti, + 5.587** rispetto al 2011, frutto indubbiamente delle risorse che si sono potute mettere in campo grazie al trasferimento regionale di **34.000,00 euro** ai sensi della **L.R. 25/2006** (che sono stati ripartiti in 2.000,00 euro per ciascuna delle 11 biblioteche e la somma restante in attività comuni, avendo San Giorgio di **Nogaro** rinunciato a qualsiasi *bonus* come Comune centro-sistema), ma anche alla (relativamente) ritrovata "stabilità" nel *turn-over* dei bibliotecari delle diverse sedi.

Grande input hanno impresso al dinamismo complessivo del sistema lo sviluppo di attività comuni coordinate sul territorio: progetto di promozione della lettura per la prima infanzia (**Nati per leggere**), per i bambini dai sei agli undici anni (**Crescere leggendo**), incontri con autori di livello nazionale, mostre-mercato di libri.

Pur nell'annuncio doloroso e ulteriore ridimensionamento del trasferimento regionale anche per l'anno in corso, i Comuni del sistema bibliotecario continueranno a operare in modo sinergico, allargando l'orizzonte oltre la mera politica di gestione bibliotecaria, anche ad abbracciare un progetto culturale condiviso per l'intero territorio. Il sistema presuppone inizialmente anche un rinnovato impegno dei servizi della singola unità bibliotecaria, come dimostrano i risultati ottenuti anche grazie alla salutare iniezione di risorse portate dalla **L.R. 25/2006** che hanno consentito, oltre ad una significativa – e tradizionale – implementazione di documenti su diversi supporti, il fondamentale radicarsi di pratiche di attività promozionali comuni consolidando così il fondamentale *habitus* mentale del *"fare assieme"* fra gli amministratori e gli operatori di biblioteca, e nella stessa percezione delle comunità di riferimento.

In questo contesto, pur con la consapevole prudenza che la situazione impone e con la consapevolezza delle difficoltà già ampiamente rilevate che attengono essenzialmente alla cronica mancanza di fondi e all'inadeguatezza della dotazione organica complessiva, amministratori e operatori del sistema ritengono indispensabile il raggiungimento nei tempi più brevi possibili degli obiettivi seguenti:

- ulteriore centralizzazione delle procedure di acquisto;
- unificazione delle procedure di catalogazione in capo ad un'unica biblioteca;
- formulazione di Regolamenti e Carte dei Servizi comuni;
- promozione complessiva del sistema bibliotecario;
- attività culturali comuni legate a progetti specifici di valorizzazione del territorio.

Il sistema bibliotecario intende consolidare il proprio ruolo attraverso alcune azioni che rappresentano capisaldi ormai consolidati e visibili del proprio assunto programmatico, quali:

Implementazione portale web di sistema.

Le biblioteche del Sistema Bibliotecario della Bassa Friulana Centrale – grazie al contributo per l'anno 2012 – hanno creato un opac collettivo disponibile all'indirizzo **www.bibliotechebfc.it** grazie al quale è possibile fare ricerche su tutto il materiale posseduto dalle biblioteche del sistema. Ciascuna biblioteca, inoltre, dispone di una propria pagina con orari, attività, consistenza dei materiali. L'archivio può essere aggiornato in maniera autonoma, quotidianamente, dai bibliotecari. Per dare una maggiore visibilità alle attività promosse dalle singole biblioteche, s'intende procedere realizzando un **portale web di promozione culturale del sistema bibliotecario** (mantenendo la versione 4 del software Bibliowin). Il portale web comprende al suo interno l'opac collettivo e delle pagine nelle quali è possibile promuovere le attività culturali del sistema, realizzare delle vetrine tematiche per argomento o fasce d'età, pubblicare tutta la modulistica utile agli utenti. Il sito web di sistema è personalizzabile e aggiornabile on-line direttamente dai redattori bibliotecari. Attraverso semplici strumenti di data entry il software consente la gestione di contenuti che possono essere modulati in base alle reali necessità di comunicazione e di servizio del sistema.

Incremento del patrimonio librario e documentale di tutte le biblioteche e realizzazione del coordinamento degli acquisti librari.

Prioritario, anche per l'anno 2013, risulta l'impegno a incrementare il patrimonio documentario (quindi non solo libri, ma anche cd musicali, cd rom, dvd di film e documentari), di tutte le biblioteche del sistema con particolare attenzione alle sezioni dedicate ai bambini (fascia primissima infanzia 0-3 anni, prescolare 3-5 anni e scolare 6-10 anni), e agli adolescenti/giovani adulti sulla base di apposite bibliografie elaborate in maniera coordinata e che tengano conto dei titoli più significativi per le diverse fasce d'utenza. Sarebbe auspicabile ipotizzare un vero e proprio acquisto coordinato che permetta ai bibliotecari di ritrovarsi in un unico momento e di decidere la politica degli acquisti anche alla luce della specificità delle singole biblioteche.

Implementazione della mediateca di sistema.

La biblioteca di San Giorgio di Nogaro - nella sua qualità di centro-sistema del SBBFC - si è dotata di uno spazio-mediateca, acquisendo una prima e basilare dotazione di dvd di film, di concerti, documentari storici, naturalistici e ambientali, film per ragazzi, cd musicali per recuperare lo iato sempre più percepibile tra la generazione Gutenberg e quella dell' i-Pod e rendere più accattivante la propria immagine, segnata dalla sua stessa bellezza e monumentalità, nei confronti degli adolescenti e dei giovani. La sezione mediateca ha registrato nei suoi primi 7 mesi di vita (maggio-dicembre 2012) un ottimo riscontro in termini di gradimento e di prestiti (**2.233 su un totale complessivo di 23.820**); si ritiene pertanto di fondamentale importanza continuare il suo accrescimento tenendo conto anche delle richieste e dei suggerimenti dell'utenza nonché della necessità di acquisire materiali che possano anche fare da supporto a percorsi di promozione della lettura da destinare agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e alle attività di associazioni, quali l'Università della Terza Età, fortemente impegnata sul versante della formazione permanente.

Attività coordinate di promozione della lettura per diverse fasce d'età.

Progetto Nati per leggere.

Anche il Sistema Bibliotecario Bassa Friulana Centrale sta consolidando, **grazie all'adesione di tutte le biblioteche al progetto avvenuta nel 2011**, un *modus operandi* che permetta di condividere percorsi e risorse nell'intento di raggiungere finalità comuni: continuo incremento del patrimonio librario dedicato alla primissima infanzia con individuazione di fornitori specializzati, sostegno alla rete di lettori volontari attraverso corsi di formazione / laboratori di lettura con lettori professionisti, promozione comune delle attività con la realizzazione di materiale informativo di sistema, coordinamento di attività su tutto il territorio. Particolare attenzione sarà riservata alla formazione e all'aggiornamento dei lettori volontari per la fascia d'età 0-3 anni, come già sperimentato con successo - anche grazie al contributo 2012 - in alcune biblioteche del sistema.

Progetto Crescere leggendo.

Attività coordinate di promozione alla lettura per bambini dai 6 agli 11 anni. L'intento del progetto è di far crescere lettori competenti, capaci di comprendere la parola scritta e di utilizzarla per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità, sviluppare spirito critico e capacità di condivisione e comprensione dell'altro da sé, nutrire attraverso la lettura l'immaginazione, riconoscere il valore primario della lettura. Il progetto comprende laboratori di lettura, laboratori biografici, momenti formativi, lettura di viaggio. Le diverse attività intendono utilizzare anche i linguaggi della multimedialità. L'edizione 2013/2014 - intitolata Storieristorie - sarà dedicata al recupero dei classici in prosa, poesia, a teatro, al cinema, ai fumetti, con la musica.

Progetto di promozione della lettura per giovani adulti Youngster.

Nato nel 2007 con l'obiettivo di favorire la lettura tra i ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado attraverso l'utilizzo di linguaggi plurimi, vicini alle nuove generazioni, e una metodologia d'intervento non scolastica, aperta agli apporti delle risorse culturali territoriali, Youngster ha coinvolto migliaia di ragazzi di tutto il territorio regionale. Utilizzando i linguaggi contemporanei della parola, dell'immagine video e della musica si sviluppano percorsi multimediali e cantieri di lettura che coinvolgono gruppi classe o gruppi trasversali. Sono previsti anche momenti formativi per insegnanti e bibliotecari. Dopo la positiva esperienza della **biblioteca vivente** a San Giorgio di Nogaro si auspica un coinvolgimento di tutte le biblioteche del sistema al progetto.

Servizio di prestito interbibliotecario di sistema.

I risultati raggiunti anche nel corso del 2012 dal servizio d'interprestito bibliotecario realizzato a livello di sistema e il gradimento riscontrato tra i bibliotecari pongono tra le finalità del 2013 il potenziamento di tale servizio. Coordinato e gestito dalla biblioteca centro sistema, anche grazie al supporto dei **Lavoratori Socialmente Utili**, prevede un giro settimanale tra tutte le biblioteche aderenti per lo scambio di materiale librario e anche di materiale promozionale (locandine, depliant) relativo alle diverse iniziative organizzate dalle singole realtà. L'intento è di continuare anche lo scambio con le nove biblioteche che fanno parte del **Sistema Bibliotecario della Bassa Friulana** - attraverso la biblioteca capo fila di Cervignano del Friuli - e con le cinque biblioteche del **Sistema Bibliotecario Bassa Friulana Occidentale** (biblioteche di Latisana, Pocenia, Rivignano, Ronchis, Teor) in collaborazione con la biblioteca centro sistema di Latisana. Per ovviare ai ritardi e alla sospensione del prestito interbibliotecario di sistema provinciale si sta sperimentando anche un

viaggio settimanale alla **biblioteca Civica “Joppi” di Udine** per lo scambio di materiale con la stessa e con altre biblioteca dell'*hinterland udinese*, sempre nell'intento di fornire all'utente quanto richiede senza alcun costo. Il prestito interbibliotecario di sistema permette, infatti, ai bibliotecari di ricevere il materiale richiesto in tempi brevi, grazie al passaggio settimanale, e consente una diffusione più veloce e capillare del materiale informativo relativo alle singole iniziative.

Pubblicità e diffusione delle risorse presenti nelle biblioteche.

Per una maggiore visibilità del Sistema Bibliotecario della Bassa Friulana Centrale, in un'ottica di promozione comune s'intende partecipare con un apposito stand alle numerose manifestazioni di carattere culturale (ma anche feste, sagre, etc.) organizzate dalle amministrazioni comunale o dalle Pro Loco. In tali occasioni sarà proiettato il video promozionale e saranno distribuiti materiali divulgativi delle iniziative del Sistema.

Incontri di formazione professionale per bibliotecari.

Corsi di aggiornamento specifici per bibliotecari in collaborazione con la sezione regionale dell'AIB.

Istituzione di una nuova figura professionale di bibliotecario (di categoria C) al servizio del Sistema.

Assecondando lo spirito della nuova legge 25/2006, e con la finalità di rendere possibile la reale integrazione delle biblioteche al servizio del territorio, nonché di realizzare le ipotesi progettuali enunciate, si propone di prevedere (in questa prima fase per circa 20 ore di servizio la settimana), la figura di un **bibliotecario di sistema**, interamente deputato all'operatività dei servizi e delle iniziative comuni e a operare a supporto specie dei bibliotecari “unici”.

Lo sforzo di risorse umane ed economiche che San Giorgio di Nogaro ha “storicamente” concentrato sui versanti biblioteca-cultura esprime la consapevolezza che un’intensa e radicata pratica culturale, insieme alla diffusione della conoscenza e dei valori della nostra tradizione comune, siano anche momenti strategici per risalire la china della crisi sociale ed economica e affermare un modello di convivenza e di sviluppo che faccia stare meglio i cittadini, riinsaldandone l’orgoglio e il senso di appartenenza alla comunità e di conseguenza sfuggire alla morsa che attanaglia le comunità italiane, deprime l’innovazione e la creatività, allontana **dall’estetica e dall’etica**. La variabile-risorse è certo primaria e anche se fin qui l’impegno del Comune è in felice contro-tendenza rispetto a molte realtà della Regione, è pure drammaticamente vero che complessivamente tra il 2006 e il 2010 il sistema dei Comuni italiani ha tagliato dell’8% la spesa culturale (già paurosamente bassa rispetto agli standard europei) e le Province il 13%. La dolorosa consapevolezza che il Bilancio 2013 sarebbe stato costretto nel terribile “letto di Procuste” del “patto di stabilità” ha indotto già dal mese di novembre passato a operare una drastica **scrematura** nella tradizionale programmazione di scorcio d’anno (es. programma di Natale), per privilegiare e “porre in sicurezza” alcuni elementi ritenuti **essenziali** per la tenuta dell’intero sistema-culturale, quali l’acquisto di pubblicazioni e materiali multimediali e le attività con/per le scuole, senza tuttavia spegnere la vitalità della presenza di Villa Dora nella vita comunitaria, razionalizzando l’offerta e puntando sulla qualità (vedasi mostra su Gina Marpiller; attività per le scuole: quali ad es. la straordinaria esperienza della **Biblioteca vivente**, le iniziative del progetto **Crescere leggendo**, i **laboratori scientifici di Editoriale Scienza**, ecc.). E’ di tutta evidenza che alcune *punte* del disegno progettuale ipotizzato per il 2013 dovranno essere tagliate (o meglio, solo ridimensionate) per motivi di compatibilità economica, senza comode rese alla logica (pure cogente) dei soli dati contabili: il servizio continua ad impegnarsi senza risparmio per dare il meglio, sperando che – come canta Roberto Vecchioni - “*questa notte debba pur finire*”, anche con l’autorevole conforto del **Rapporto Annuale Federculture 2012. Cultura e sviluppo, La scelta per salvare l’Italia**, pubblicato in questi giorni e che conclude così: “*Soprattutto in tempi di crisi la cultura è una porta che deve restare aperta. Se siamo usciti dal dopoguerra, se siamo entrati nel G8 il merito è dell’identità conquistata e la crescita culturale è anche crescita sociale ed economica*”.

Alcuni punti di un programma possibile.

Al di là della – pur impegnativa e quasi totalizzante – quotidianità, esemplificata dalle **37 ore e mezza settimanali di sportello al pubblico** (in assoluto Villa Dora è l’ufficio comunale più *permeabile* all’utenza), nelle attività già messe fin qui in cantiere ci sono *in nuce* gran parte dei *semi* di iniziative che potranno germogliare e fiorire nell’arco temporale del mandato amministrativo che inizia con il bilancio 2013. Alcuni di questi prefigurano senz’altro possibili **costanti specifiche e identitarie di Villa Dora**, come, ad es. l’impegno di elaborazione del lascito (non solo materiale, ma poetico e ideale) di **Luciano Morandini**; l’approfondimento del nesso: **San Giorgio di Nogaro-Università Castrense**; l’elaborazione del **genius loci territoriale della Bassa** (progetto “Autori e paesaggi tra terra e acque”) suggerito - e in qualche modo connaturato - con il ruolo del nostro Comune di capofila del Sistema Bibliotecario della Bassa Friulana Centrale. In senso cronologico il versante più immediato del programma è costituito dalla **programmazione estiva** con l’avvertenza che essa costituisce forse l’aspetto meno rappresentativo dell’intera attività, in quanto esprime una sintesi (di livello medio) dei *desiderata* (o almeno di ciò che si reputa di aver capito e *letto* circa le attese dei cittadini e del territorio) dei fruitori tradizionali delle attività estive. Quindi un ventaglio di proposte rivolte soprattutto al **target famiglia** (soprattutto i film), con attenzione ai bambini e ai giovani (musica), che costituiscono un pubblico fin qui non molto *praticato* nell’offerta culturale istituzionale. Si vuole ancora ribadire che le scelte del programma estivo – non rispondendo a logiche di programmazione di lungo periodo, bensì al tentativo di venire incontro al gusto e al favore di un pubblico indifferenziato – possono apparire del tutto opinabili e quindi arbitrarie (nel senso che si potrebbero legittimamente proporre mille altri titoli e fare altre scelte). Le scelte sono state operate sulla base delle indicazioni emerse da una ormai consolidata e lunga pratica di programmazione, che di fatto scoraggia opzioni magari più coraggiose e impegnate, che non si calano bene nel clima estivo (soprattutto in momenti carichi di ansie e problemi come quelli attraversati oggi dalle nostre famiglie), che di norma evoca momenti di leggerezza e di serenità condivisi, preferibilmente sotto un cielo carico di stelle e nella splendida cornice di Villa Dora e del suo giardino.

1)- Elaborazione della memoria e del lascito e istituzione del Centro Studi Luciano Morandini.

E’ opportuno ricordare che nello spazio espositivo delle barchesse di Villa Dora è stata allestita (19 ottobre-18 novembre 2012) la Mostra Internazionale di Libri d’Artista “**Luciano Morandini: lo sguardo e la ragione**”; prima tappa di un percorso che è proseguito con la successiva esposizione (29 novembre-23 dicembre) a Cormons nel contesto dell’importante manifestazione “**Cormons Libri**”, seguita da **San Vito al Tagliamento** (nella bellissima sede del **Castello** della città, dal 16 marzo-7 aprile 2013). Esposizione che ha continuato il proprio percorso a **Trieste** (Biblioteca Statale 12 aprile-19 maggio) e quindi a **Tarcento** (Villa Moretti, 25 maggio-30 giugno) e approderà a ottobre di quest’anno presso l’**Istituto Italiano di Cultura di Lubiana**, cui faranno seguito altre tappe in corso di definizione. Si tratta dell’esposizione di una recente forma di oggetti d’arte (una sorta di *libri-non libri*), creazioni di 26 artisti rappresentativi di 16 Paesi e di due continenti. Per espressa volontà degli autori, i citati “libri d’Artista” (27 in tutto) – il cui valore materiale viene calcolato complessivamente in oltre 20.000,00 euro – sono stati donati al Comune di San Giorgio di Nogaro, il quale alla fine dell’itinerario espositivo finalizzato a promuovere la diffusione dei valori del *fare poetico* di Luciano Morandini, li acquisirà al proprio patrimonio *inventariale*. Nel frattempo si sta sciogliendo l’Associazione ALCE che fin qui ha supportato la biblioteca nella complessa fase di costruzione e *veicolazione* dell’evento artistico, per cui (in assenza di altri sviluppi) sarà il Comune di San Giorgio a doversi far carico dell’organizzazione della complessa tappa di Lubiana, capitale della Repubblica di Slovenia. A prescindere dal problema dei costi, che si ipotizzano in poco meno di 2.000,00 Euro per spese di trasporto e altro, risulta di tutta evidenza la complessità dell’impegno sotteso a questa operazione, che, d’altra parte, offre un’inedita opportunità per il sistema-paese San Giorgio di Nogaro (si pensi in particolare al sistema industriale dell’Aussa Corno) di *promuoversi* in

un luogo prestigioso (Istituto Italiano di Cultura) della capitale slovena. Per rendere più incisa questa ipotizzata presenza, l'ufficio cultura sta progettando la realizzazione di un possibile **opuscolo-guida a San Giorgio di Nogaro** da far *viaggiare* contestualmente alla mostra nella tappa di Lubiana e alla mostra di Gina Marpillero a Udine, nel prossimo mese di novembre.

E' inoltre volontà della famiglia e di molti intellettuali "amici", che in tempi brevi si possa costituire – con sede in San Giorgio di Nogaro – il **Centro Studi Luciano Morandini**, come una sorta di "cabina di regia" complessiva per la doverosa valorizzazione della sua opera e del suo profilo di intellettuale "impegnato". Il Comune, nella sua qualità di "erede morale dello scrittore non potrà esimersi dal farne parte e contribuire in modi fattivi alla sua formazione e attività, anche attraverso alcuni rappresentanti a ciò delegati da parte del Consiglio Comunale.

1 bis)-Catalogazione opere donazione Morandini- Pubblicazione catalogo delle opere d'arte del fondo.

E' volontà del Comune creare un percorso espositivo (in una parte della nuova ala di Villa Dora ancora in costruzione) – da poter rendere fruibile al pubblico – con le opere d'arte appartenute al poeta e ora, per volontà della famiglia – nella disponibilità del Comune stesso. Si tratta di circa **95 opere d'arte (quadri, sculture) prevalentemente di autori friulani che hanno operato nel secondo dopoguerra e di un fondo di opere grafiche (serigrafie, litografie disegni, incisioni, acqueforti, ecc.)** che una sessantina di autori, per lo più di buon rilievo nel mercato d'arte, hanno realizzato per le più svariate occasioni della vita sociale, culturale, artistica del Friuli Venezia Giulia (e non solo). Nell'intento di rendere il più possibile generalizzata la fruizione pubblica di questo patrimonio, il Comune di San Giorgio di Nogaro si è impegnato a trasmettere al Centro Regionale di Catalogazione di Villa Manin i **dati aggiornati risultato di ricerche approfondite riguardanti la collezione, che metterà a disposizione per le successive – e fondamentali – operazioni di catalogazione del SIRPAC.** In considerazione del rilievo degli Autori presenti nella collezione e quindi del potenziale interesse da parte di un vasto pubblico regionale a una "lettura" storico-artistica rigorosa e univoca delle opere del citato Fondo, si è ritenuta indispensabile la schedatura delle stesse all'interno del più complessivo sistema regionale. A tal fine è stata chiesta la collaborazione del Centro di Catalogazione per le operazioni di compilazione delle schede relative a ogni singola opera reputata di un qualche interesse storico-artistico: operazioni indispensabili e propedeutiche alla consultazione *on line* della collezione-Morandini, che potrà così essere posta in proficua relazione con analoghe raccolte presenti in Regione, in un quadro di valorizzazione complessiva del patrimonio d'arte di un intero territorio.

E' infine auspicabile che, sulla base delle schede inserite nel SIRPAC e della più generale ricognizione storico-critica attivata dal Comune, possano essere realizzate in tempi brevi ulteriori iniziative di divulgazione, anche in forma di una **pubblicazione a stampa**. In sintesi il progetto di valorizzazione del lascito è un atto di "fedeltà" agli intenti di Luciano Morandini che ha voluto far dono alla comunità dei "pezzi" d'arte sui quali si è posato lo sguardo di una vita, per *"non disperdere lo spirito della collezione e mantenere vivo un legame con l'arte e il territorio"*. Tuttavia a causa dei sopravvenuti disposti di spending review non è stato – al momento – possibile conferire un incarico di ricerca agli esperti per la stesura dei profili filologici e critici degli autori e delle opere presenti nel fondo. Lo stesso problema ha "fermato" il Centro di Catalogazione di Villa Manin, che ha dovuto "bloccare" la gara per l'affidamento ad un professionista della ricognizione fotografica delle opere del Fondo. Si sottolinea però che si tratta di variabili non imputabili agli uffici, i quali hanno regolarmente adempiuto a tutte le operazioni propedeutiche di fatto possibili.

2)-Progetto GENIUS LOCI. Autori e paesaggi tra terra e acque.

Una convenzione fra Regione e Comune di San Giorgio stipulata ai sensi della L.R. 68/1981, con un contributo di 8.100,00 euro e la compartecipazione comunale per circa 5.000,00 euro ha consentito la realizzazione della mostra fotografico-letteraria **"... e di quella bambina ho sempre nostalgia. Vita di Gina Marpillero nel Novecento friulano"**, per il centenario della nascita della scrittrice. L'iniziativa costituisce il secondo tassello di un più vasto progetto di valorizzazione culturale del territorio della bassa friulana "centrale" che, sotto il titolo di Genius loci. Autori e paesaggi fra terra e acque, si propone di delineare un possibile orizzonte di senso e di valorizzazione integrata culturale-turistica delle tante ricchezze del territorio della bassa friulana centrale. Il progetto, infatti, è in qualche modo rapportabile all'altro evento espositivo Luciano Morandini: lo sguardo e la ragione, di cui si è appena accennato, nell'intento di promuovere l'immagine della Bassa, non più solo come "luogo di passaggio" sulle strade per "le vacanze", ma *terra-scrigno* colta con uno *sguardo nuovo*: una terra, forse povera d'*immagine*, e tuttavia *ricca di anima*, nella trasfigurazione letteraria e poetica di Gina Marpillero e Luciano Morandini, limpida espressione del genius loci e quindi inedite *guide di un territorio ancora da svelare*. L'iniziativa attivata dal Comune di San Giorgio di Nogaro, grazie alla popolarità di una scrittrice che ha saputo entrare in profondità *nel cuore* di una folla di lettori per la leggerezza e la sincerità della scrittura, ha messo in moto nel suo *farsi* un sorprendente (e in buon parte inatteso) movimento di interesse e attenzione, tali da far diventare itinerante la mostra stessa, che compie quindi il seguente itinerario:

30 maggio – 16 giugno 2013: **San Giorgio di Nogaro** (Villa Dora);

21 giugno – 7 luglio: **Porpetto** (Casa pastorale)

Agosto: **Arta Terme**

Nella sua giovinezza Gina Marpillero aveva lavorato come segretaria-stenografa presso gli uffici della Società Filologica Friulana di Udine, anche per questo la Filologica ha voluto renderle omaggio, facendola in qualche modo "tornare a casa". Così dal **5 al 21 novembre 2013** la mostra farà tappa a **Palazzo Mantica**, storica sede della **Società Filologica di Udine**, in Via Manin, 18 con un denso programma di eventi collaterali, tra cui un convegno sulla scrittrice e letture sceniche.

Successivamente, sembra praticabile l'ipotesi di un'uscita della mostra addirittura a Roma presso il suo importante Fogolâr Furlan.

Gli esiti – in gran parte insperati – dell'iniziativa espositiva hanno posto in evidenza un tema che nell'originaria fase realizzativa era stato messo tra parentesi soprattutto per motivi di budget: vale a dire la necessità che dell'operazione espositiva messa in sequenza dalla mostra resti traccia e memoria in un **volume-catalogo** in grado di “fermare” sulla carta le splendide immagini fotografiche, la narrazione in prima persona di Gina Marpiller che racconta di sé e degli *incontri della propria vita*, e soprattutto la limpida antologia di poesie che scandisce il racconto per immagini.

Sono state così interpellate le **Edizioni Biblioteca dell'Immagine di Pordenone**, editore storico delle opere di Gina Marpiller, per verificare in modi interlocutori la disponibilità/possibilità di realizzare il volume in tempi utili per l'esposizione di novembre a Udine, e soprattutto per verificare se questa ipotesi potesse rientrare nei piani editoriali della casa editrice. Successive ricognizioni hanno confermato la disponibilità della Biblioteca dell'Immagine ad inserire nelle proprie collane editoriali il volume-catalogo della mostra; **disponibilità condizionata però dalla messa in campo di un congruo co-finanziamento da parte del Comune (e/o di altri enti pubblici e privati)**.

Sarebbe auspicabile che il Comune potesse concorrere alla realizzazione di una bella e densa pubblicazione in grado di completare e rendere fruibile ad un più vasto pubblico il pregevole lavoro di ricerca e documentazione fin qui svolto, ma è di tutta evidenza che non ci sono molti margini di manovra finanziaria in questo senso. Una possibile ipotesi per uscire dall'empasse è presentare domanda di contributo alla Fondazione CRUP finalizzata a questo progetto editoriale, ferma restando, però, la necessità di un piccolo intervento anche da parte del Comune: intervento che forse potrebbe venire “capitalizzato” dalla prospettiva – che sembra concretizzarsi in questi giorni – di una possibile ‘uscita’ della mostra nella sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia a **Roma** (nella centralissima Piazza Colonna) a cura del Fogolâr Furlan della Capitale (altra grande occasione di visibilità per il nostro Comune).

3)-Ripresa del tema Università Castrense nella prospettiva della ricorrenza del centenario della Grande Guerra.

Proprio in quest'ultimo quinquennio il tema dell'**Università Castrense** è diventato elemento-chiave di elaborazione storico-culturale e di promozione complessiva di San Giorgio di Nogaro e del suo sistema-paese, come testimoniano la lunga ricerca storica approdata nel 2010 nella pubblicazione del volume *Studenti al fronte* (Comune di San Giorgio di Nogaro-L.E.G. Libreria Editrice Goriziana) e la mostra fotografica correlata, allestita negli spazi espositivi delle barchesse di Villa Dora a novembre 2010. L'assoluto rilievo del tema storico – fin qui praticamente sconosciuto – ha suscitato un generalizzato interesse a livello nazionale, tanto da sfociare nel Convegno di studi “*L'Università Castrense a San Giorgio di Nogaro 1916/1917 ... l'unico esempio italiano di formazione medica in area bellica*”, promosso dall'Azienda Ospedaliera Universitaria “Santa Maria della Misericordia” e da quella n. 5 della Bassa Friulana, dalla Regione stessa e dalle Facoltà di Medicina delle Università di Udine, Trieste, Padova, e che si è tenuto a Udine il 21 ottobre 2011 nell'Auditorium del Palazzo della Regione. Nella stessa occasione il Comune ha distribuito ai partecipanti provenienti da molte regioni d'Italia, il volume degli Atti del Convegno: “*Le ferite della guerra*” tenuto a Villa Dora il 6 novembre 2010 in occasione della presentazione del citato volume *Studenti al fronte*.

L'occasione prossima del centenario della Grande Guerra (1914-2014), con la richiesta del riconoscimento dei luoghi della Grande Guerra “Patrimonio dell'Umanità” e l'episodio straordinario dell'Università Castrense, potrebbe collocare San Giorgio di Nogaro nel circuito di memorie, cultura e turismo “di pace” dei “luoghi” della Grande Guerra, costituiti non solo da trincee, campi di battaglia e mesti sacrari, ma anche dalle realtà di “retrovia” (ad es. le ville patrizie diventate ospedali militari o sedi di comando e di residenza), nella dialettica inscindibile di supporto, sostegno e costruzione delle condizioni logistiche, psicologiche e sanitarie che il territorio ha offerto alle prime linee.

L'impegno è di creare una sinergia per cui il nostro paese diventi capace di offrirsi nella sua complessità di inedito “prodotto” culturale e turistico, con un convinto coinvolgimento dell'intero sistema produttivo e commerciale, in grado di elaborare e valorizzare questo *unicum*, che rappresenta un capitale culturale prezioso per l'intero paese. Fondamentale in questo senso sarebbe la costruzione di un percorso visivo, fatto di gigantografie opportunamente collocate nei luoghi, così da creare un itinerario *virtuale e reale* attraverso quello che fu – per lo spazio breve di due stagioni – il primo *campus universitario* d'Italia (progetto in parte già finanziato con 10.000,00 euro, ma purtroppo congelato per il patto di stabilità, in quanto spesa in conto capitale).

4)-Ipotesi di lavoro Società Filologica Friulana.

Correva l'anno 1925 e alla fine di settembre il Cinema Maran si apriva per ospitare un evento unico, mai più ripetuto: la celebrazione del VI Congresso della Società Filologica Friulana, di cui è rimasta traccia nel libretto curato da Lorenzo Cristofoli, dal titolo *San Zorz di Noiâr. Ciacarîs di Sazorzins mitudis donge da Laurinz Cristoful in ocasion dal Congres de Filologiche Furlane 27 di setembar dal 1925*, recentemente ripreso in copia anastatica nel più ampio volume di Gianni Bellinetti *San Giorgio 1925. Arriva la Filologica*. Come ha fatto nel 2012 il vicino Comune di Cervignano per celebrare l'80° anniversario di un analogo avvenimento, il 2015 offre l'opportunità (sollecitata dalla stessa Filologica) di ospitare a San Giorgio la celebrazione del 50° Congresso della Società benemerita della cultura e della lingua friulana. Ma al di là della celebrazione (pur doverosa) l'elemento più importante e strategico di questa ipotetica operazione culturale consiste nella collaterale realizzazione di un denso volume su San Giorgio di Nogaro, nella forma degli ormai notissimi e apprezzati **Numeri Unici**, vera e propria pietra miliare della storiografia del Friuli, che di norma vedono al lavoro Università e studiosi della Filologica con l'apporto anche di ricercatori locali. La realizzazione di una nuova (di

norma molto ponderosa: oltre 500 pagine) monografia “a più mani” su San Giorgio di Nogaro verrebbe di fatto a rispondere ad alcune esigenze fondamentali, **prima fra tutte quella di sostituire validamente l'ormai datato volume edito dal Comune nel lontano 2002, ma concepito alcuni anni prima, quindi con alcuni approcci metodologici e d'impostazione grafica ormai superati.** In secondo luogo, grazie ad un'impostazione quasi “enciclopedica” il volume costituisce un formidabile *trait-d'union* tra il nostro “ieri” e il nostro “domani”, quasi un guardare dentro e attorno a noi per presentarci più forti e più sicuri della nostra storia e della nostra identità, che sono importantissimi fattori di coesione sociale, specie nel tempo di grave crisi che stiamo attraversando. Va da sé che questa operazione è molto onerosa: si dovrebbero trovare **circa 40.000,00 euro nei prossimi due anni.** Impegno difficilissimo, ma non impossibile, qualora si pensi all'istituzione di un **Comitato Organizzativo ad hoc** anche in grado di proporsi come collettore di tutte le sponsorizzazioni possibili, come d'altronde ha fatto anche il Comune di Cervignano. C'è una storia, in particolare, i cui risvolti non sono stati ancora completamente scandagliati dal punto di vista della storica economica, sociale e anche antropologica per il suo impatto sulla vita della popolazione, e con tutta l'urgenza imposta dal fatto che alcuni testimoni privilegiati sono ormai molto anziani (come ad es. il sen. Toros): la storia della nascita e dello sviluppo della **Zona Industriale dell'Aussa Corno**. Davvero una pagina d'interesse non solo nazionale, ma europeo. Una *missione* apparentemente *impossibile*, ma che vale almeno la pena di prendere in considerazione.

5)-Iniziative di promozione turistica a carattere sperimentale.

Si pensa alla costruzione di micro “pacchetti” turistici consistenti nella individuazione di alcuni percorsi praticabili alla “scoperta” di San Giorgio di Nogaro: Chiesa Vecchia con i suoi straordinari “**Teleri**” (la cui importanza – assolutamente sottosfruttata – pare essere unica in Friuli), scavi archeologici, Villa Dora, Fiume Corno, parchi, darsene, ma anche agriturismi, piccoli assaggi eno-gastronomici, chiesette votive e persino alcuni scorci di zona industriale, da proporre in alcune “domenica a tema” durante la bella stagione (primavera e/o settembre-ottobre), magari *conditi* con piccoli intrattenimenti musicali, letture a tema, visite guidate in forma teatrale, e altro. L'invito a San Giorgio potrebbe essere esteso al Comune gemellato di Volkermarkt, ma anche all'intera regione, coinvolgendo nell'organizzazione dell'accoglienza le associazioni locali. Naturalmente quest'operazione presuppone come fondamentale l'uso di un **opuscolo-guida** su San Giorgio, contenente tutte le indicazioni necessarie per successive e autonome visite alla nostra Città.

6)-Incontri con gli Autori.

Come da tradizione la Biblioteca è alla “disperata” ricerca di autori di fama nazionale che possano essere “intercettati” in qualche loro passaggio in Friuli, così da limitare i costi organizzativi. Missione certo non facile, poiché in qualche modo è proliferato un vero e proprio “mercato” anche su questo versante. Ci si riserva di comunicare quanto prima i nomi di possibili personalità da ospitare per la prossima stagione autunnale. I contatti con don Pierluigi Di Piazza per un incontro “a più voci” con Margherita Hack intorno al libro *Io credo. Dialogo tra un'atea e un prete* si sono dolorosamente interrotti con la morte della scienziata, che sarà tuttavia ricordata a San Giorgio di Nogaro in una serata con la presenza dello stesso don Di Piazza e di Marinella Chirico, giornalista di RAI 3 che ha curato il libro.

Si ricorda, infine, solo per inciso, che accanto a queste progettualità “forti”, l'impegno dell'ufficio cultura-biblioteca si estrinseca su molteplici versanti più “quotidiani”, quali: il supporto alla trama associativa e di volontariato locale, attività di gemellaggio, informazione di comunità (Sportello Informagiovani, bollettino informativo “Qui San Giorgio”, Sportel pe Lenghe Furlane), politiche giovanili (Centro di Aggregazione Giovanile Spassatempo e attivazione del progetto “per la partecipazione democratica dei giovani” per il quale è stato assegnato il contributo regionale di 5.000,00 euro), supporto alle fasi organizzative di ItinerAnnia e AmbienteinFesta, sostegno all'attività didattica delle scuole con progetti di promozione della lettura ed altri, gestione quotidiana della biblioteca e della complessa realtà del Sistema Bibliotecario della Bassa Friulana Centrale, attualmente in fase di allargamento ad altre realtà comunali del territorio.

7)-Pianificazione di una stagione all'Auditorium San Zorz.

Il tema è stato più volte oggetto di riflessione e non sembra più poter essere rinviato, in quanto la capienza e la qualità spettacolare dello spazio ma anche i relativi oneri di funzionamento, insieme alla necessità di una politica culturale non episodica bensì programmata, impongono ogni sforzo possibile anche in funzione della “creazione” di un pubblico fidelizzato e consapevole. Operazione impossibile se continua (almeno da parre dell'ente pubblico) una programmazione “a spot”, certo giustificata dall'aleatorietà dei finanziamenti e dalla stessa congestione degli eventi nella realtà sangiorgina, ma non più compatibile, specie in momenti di grave carenza di risorse, come questa. Al proposito – e a livello sperimentale – sono in corso contatti con il CSS di Udine per la possibile programmazione – già da questo autunno – di “Domeniche a teatro” per bambini (e in senso più ampio famiglie), prevedendo il pagamento di un biglietto (sia pure a costo ridotto). Poi si tenterà di *tentare* lo stesso modello anche per micro-stagioni teatrali, musicali, ecc. Sempre nella stagione autunno-inverno in collaborazione con La Cineteca del Friuli e alcune associazioni locali verrà proposta una retrospettiva sull'attrice Luisa Della Noce, originaria di San Giorgio, che ha interpretato, tra l'altro, “Il ferroviere” di Pietro Germi e lavorato in “Giulietta degli spiriti” del grande Federico Fellini.

COMMENTO

POLITICHE DI GENERE – PARI OPPORTUNITA'

Con deliberazione di Giunta n.75/2012 sono state programmate una serie di iniziative e azioni positive per assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne e favoriscono la consapevolezza della parità e dei diritti della donna, tra le quali l'istituzione dello **sportello informativo** con l'assistenza di una legale e di uno **sportello di supporto personale** con la presenza di una psicologa. E' stato pertanto attivato da **ottobre 2012** lo sportello "**SPORTELLLO DONNA**", condotto da una donna avvocato e da una psicologa a titolo gratuito, verso il solo rimborso delle spese di viaggio sostenute. L'Amministrazione comunale intende continuare l'esperienza dello sportello per il triennio 2013-2015 riorganizzando il centro di ascolto per garantirne una maggiore visibilità e un potenziamento delle attività correlate. Gli obiettivi che lo sportello si prefigge sono la consulenza psicologica per affrontare situazioni di disagio, difficoltà relazionali, gestione della genitorialità, conflitti di coppia, problemi in ambito lavorativo. Si prevede che lo sportello abbia una cadenza di apertura di due volte alla settimana, in orari che tengano conto del bisogno di privacy e degli impegni lavorativi delle persone, con la possibilità di prendere appuntamento via mail o con segreteria telefonica attiva 24 ore nel rispetto della privacy. La nuova sede, più funzionale e agevole, è stata individuata negli spazi di Villa Dora. I colloqui verranno svolti secondo l'approccio metodologico centrato sulla persona (Carl Rogers) quindi con l'utilizzo di domande aperte, senza valutazioni né indagini ma con l'intento di aiutare a interpretare e, se richiesto, di attivare un ascolto attivo/partecipativo, incoraggiante, non invadente, senza pregiudizi. Per ogni colloquio verrà fornita una scheda di valutazione per costruire una biografia dell'utente che rimarrà a disposizione della consulente. Lo Sportello Donna si propone di implementare anche il **servizio gratuito di consulenza legale** per assistere la donna nella denuncia di situazioni critiche in ambito familiare, lavorativo e sociale, maltrattamenti ed abusi. Tale iniziativa è attuata con lo scopo di fornire alle donne la possibilità di ottenere un primo consulto legale a fronte di problematiche di vario genere, difficilmente risolvibili in autonomia, e di fornire anche informazioni sul diritto civile e penale, in particolare sul diritto di famiglia, separazioni, divorzi, affidamento minori.

Le attività correlate allo sportello che si prevede di realizzare sono:

- incontri di gruppo a tema per affrontare argomenti specifici a richiesta;
- formazione permanente: legale, psicologica, alimentare, sanitaria, per il benessere psico-fisico delle donne;
- serie di conferenze "Donna e salute" (Le età della vita: fertilità, sessualità, menopausa, Medicina e chirurgia estetica: pro e contro, Fecondazione artificiale assistita: chiariamoci le idee, Gestire una salutare forma fisica, Essere donna in politica, La violenza alle donne anche in famiglia, Dalla famiglia alle persone: problema di ruoli, un padre latitante e una madre sola);
- spazio di lettura guidata: una biblioteca dedicata all'universo femminile diventa anche uno spazio d'informazione e approfondimento, d'incontro, discussione su letture proposte;
- corsi di autodifesa per le donne;
- istituzione della Commissione Pari Opportunità con lo scopo di favorire l'attuazione di azioni positive, definite con specifici programmi ed interventi (Enti locali, Scuole, ...).

GESTIONE VIABILITA', TERRITORIO, AMBIENTE

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

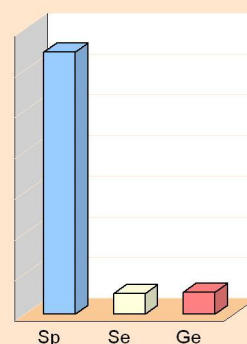


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento		2013	2014	2015
Stato	(+)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Regione	(+)	327.000,00	327.000,00	327.000,00
Provincia	(+)	17.050,00	17.050,00	6.500,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	882.850,00	882.850,00	882.850,00
Entrate specifiche		1.286.900,00	1.286.900,00	1.276.350,00
Proventi dei servizi	(+)	101.500,00	101.500,00	101.500,00
Quote di risorse generali	(+)	109.239,00	89.536,00	90.283,00
Totale		1.497.639,00	1.477.936,00	1.468.133,00

Risorse 2013

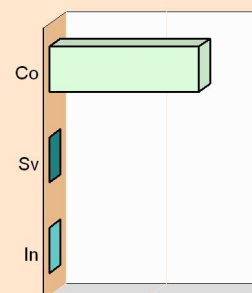


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2013	2014	2015
Corrente consolidata	(+)	1.497.639,00	1.477.936,00	1.468.133,00
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		1.497.639,00	1.477.936,00	1.468.133,00

Impieghi 2013



Descrizione del programma 3 - GESTIONE VIABILITA', TERRITORIO, AMBIENTE

3.4.1

Il Programma 3 comprende i servizi del Comune individuati nella Funzione 8 "Viabilità e trasporti", nella Funzione 9 "Gestione del Territorio e dell'Ambiente" e nella Funzione 10 "Settore sociale" per quanto riguarda i soli servizi cimiteriali.

I Servizi contabili relativi a tale programma e nei quali sono ricompresi gli stanziamenti di spesa nel triennio considerato, sono i seguenti: 801 "Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi"; 802 "Illuminazione pubblica e servizi connessi"; 901 "Urbanistica e gestione del territorio"; 902 "Edilizia residenziale"; 903 "Protezione civile"; 904 "Servizio idrico integrato"; 905 "Smaltimento rifiuti"; 906 "Parchi e tutela ambiente"; 1005 "Servizi cimiteriali".

Motivazione delle scelte

3.4.2

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare la necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nel precedente punto e più nel dettaglio:

Servizio impianti sportivi: comprende attività di manutenzione e gestione degli impianti che vengono effettuate in parte tramite convenzioni con le Società Sportive interessate ed in parte in economia da parte dell'ente. Le spese riguardano il funzionamento degli impianti, le spese per la loro pulizia, i contributi erogati a favore delle Società

Sportive che gestiscono in convenzione gli impianti, le manutenzioni ordinarie e straordinari, nonché gli interessi passivi sui mutui contratti negli anni scorsi.

Per l'anno 2013 l'Amministrazione ha lasciato inalterate le tariffe per l'utilizzo degli impianti rispetto a quelle in vigore per il 2012, con l'intento – per il 2014 – di rivedere tutto il sistema delle convenzioni nonché della richiesta a domanda individuale.

Servizio viabilità: comprende le attività di manutenzione e gestione delle strade comunali e degli automezzi assegnati al servizio. Comprendono, oltre alle spese per il personale dipendente assegnato, le spese per le manutenzioni delle vie e piazze, per la gestione degli automezzi e per gli interessi passivi sui mutui contratti negli anni scorsi. Si segnala, invece, che la spesa per la segnaletica sia orizzontale che verticale trova stanziamento in idonei interventi del bilancio di previsione dell'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana.

Servizio illuminazione pubblica: comprende le spese per l'attività di gestione e manutenzione degli impianti. Si rammenta che a decorrere da metà anno 2012 è stato affidato il servizio di gestione della pubblica illuminazione (consumi compresi) alla ditta Insigna GMS Studio Associato (contratto di durata novennale). Il contratto prevede che la ditta offra a costo zero per l'Amministrazione opere per un importo pari al 10% del canone novennale (opere cosiddette extra canone per totale € 124mila + IVA), oltre ad opere di efficientamento dell'impianto quantificabili – nei nove anni – in circa € 168mila. Si tratta di opere che consisteranno nell'adeguamento alle normative di sicurezza e sul risparmio energetico di 34 quadri elettrici sparsi sul territorio e di sostituzione di complessivi n. 488 corpi illuminanti che attualmente montano lampade a mercurio.

All'interno di questo servizio è prevista anche la spesa per interventi di pulizia dei pannelli fotovoltaici montati sugli edifici comunali.

Servizio urbanistica e ambiente: come per gli scorsi esercizi, tali servizi sono trasferiti all'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana (pertanto va fatto riferimento a tale bilancio di previsione). Si segnala che anche per il 2013 verrà organizzata la manifestazione AmbienteInFesta con iniziative strettamente legate a temi ambientali e quest'anno in particolare al tema della risorsa "acqua". Dal punto di vista organizzativo la manifestazione continua ad essere interamente gestita dal servizio cultura.

Servizio edilizia residenziale: prevede solamente il pagamento degli interessi passivi sui mutui.

Servizio protezione civile: le spese riguardano l'acquisto di beni (finanziato da apposito contributo regionale) l'acquisto di carburanti per i mezzi dedicati al servizio e le spese di gestione della struttura dedicata a sede della protezione civile.

Servizio idrico integrato: il servizio – come noto – è gestito da CAFC SpA (fino al 2010 ex Consorzio Depurazione Laguna) a seguito della convenzione sottoscritta con l'ATO (ora CATO) di cui alla LR 13/2006. L'ente gestore si occupa delle reti fognarie e acquedottistiche del territorio. In capo al Comune restano le rate di ammortamento dei mutui assunti per opere nel settore idrico negli anni pregressi nonché – dal 2012 – le bollette per i tributi fognatura e depurazione relativi agli immobili di proprietà comunale (spesa presunta € 10.000,00). Sempre in tale servizio è prevista la spesa per l'analisi periodica delle acque provenienti da pozzi artesiani del Comune, nonché la spesa per la pulizia delle caditoie stradali e gli interventi di derattizzazione (spesa totale presunta in € 37.500,00).

Servizio smaltimento rifiuti: comprende l'attività di raccolta e smaltimento rifiuti gestito dal servizio di gestione del patrimonio. Le spese riguardano il pagamento del servizio a favore di NET SpA, le spese per la gestione dell'ecopiazzola, le spese di manutenzione e gestione della spazzatrice stradale e gli interessi per mutui contratti negli scorsi esercizi.

Il Piano Economico Finanziario che analizza nel dettaglio i costi del servizio per il 2013 sarà oggetto di apposita deliberazione consiliare. Per tutto quanto riguarda l'applicazione del nuovo tributo Tares che prevede la copertura del 100% del costo del servizio, vedasi i commenti della parte "Entrate tributarie".

Servizio parchi e tutela del verde: in un'ottica di contenimento delle spese correnti la dotazione di tale servizio è stata considerevolmente ridotta ed adeguata alle sole necessità di sfalcio del verde pubblico.

Servizio cimiteriale: comprende l'attività di gestione dei cimiteri comunali espletate in appalto ad apposita ditta esterna. Le spese riguardano la gestione ed il funzionamento dei cimiteri ed il pagamento degli interessi passivi dei mutui contratti negli scorsi esercizi.

Finalità da conseguire

3.4.3

Malgrado la riduzione – in termini assoluti – operata sulle previsioni di spesa corrente, la finalità del programma rimane quella di garantire servizi esterni, manutenzione del patrimonio e del demanio e di soddisfare le esigenze dei cittadini nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Investimento

3.4.3.1

Vedere Programma 4.

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

I servizi erogati e relativi al presente programma sono direttamente rilevabili dalla descrizione del programma stesso.

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Le risorse umane, coordinate dal Responsabile dei Servizi Tecnici e del Territorio Arch. Paolo Sartori, impiegate nel Programma sono quelle associate ai servizi che compongono il programma stesso. Non si rilevano scostamenti rispetto al 2012, anzi dal 1 settembre 2013 n. 1 geometra del servizio edilizia privata espanderà il proprio orario di servizio dalle attuali 18 a 36 ore settimanali. Nell'ambito dei servizi esterni sul territorio (garantiti dal personale operaio e dal loro capo-operai) si segnala anche l'affiancamento – per il periodo gennaio/ottobre 2013 – di n. 4 Lavoratori Socialmente Utili e dal 15/4/2013 – per 6 mesi circa – di ulteriori n. 2 persone tramite il progetto denominato Cantieri Lavoro.

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai servizi relativi al programma di cui trattasi ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

Il miglioramento del servizio di illuminazione pubblica è pianificato in coerenza con il Piano della Illuminazione Pubblica approvato nel corso del 2011.

INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Risorse e impieghi destinati al programma

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

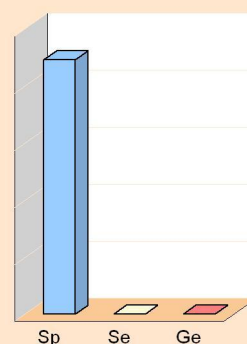


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento	2013	2014	2015
Stato	(+) 0,00	0,00	0,00
Regione	(+) 1.627.737,00	1.444.000,00	1.960.000,00
Provincia	(+) 0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+) 0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+) 0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+) 0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+) 602.500,00	620.000,00	620.000,00
Entrate specifiche	2.230.237,00	2.064.000,00	2.580.000,00
Proventi dei servizi	(+) 0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+) 0,00	0,00	0,00
Totale	2.230.237,00	2.064.000,00	2.580.000,00

Risorse 2013

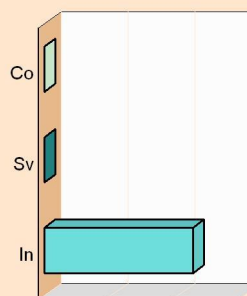


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2013	2014	2015
Corrente consolidata	(+) 0,00	0,00	0,00
Corrente di sviluppo	(+) 0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+) 2.230.237,00	2.064.000,00	2.580.000,00
Totale	2.230.237,00	2.064.000,00	2.580.000,00

Impieghi 2013



Descrizione del programma 4 - INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

3.4.1

Con deliberazione giunta prima e deliberazione consiliare poi, sono stati approvati il Piano Annuale delle Opere Pubbliche ed il Programma per il Triennio 2013-2015 (per il dettaglio delle opere vedere allegato alle deliberazioni).

Motivazione delle scelte

3.4.2

L'attivazione degli investimenti oggetto di questo programma dovrà essere attentamente valutata sulla base dell'obiettivo di competenza mista imposto dalle norme regionali in materia di patto di stabilità per l'intero triennio 2013-2015.

In particolare bisognerà porre attenzione al flusso degli incassi (Titolo IV dell'Entrata) e al cronoprogramma dei pagamenti (Titolo II della Spesa) di competenza quest'ultimo del Responsabile del Servizio Tecnico e del Territorio e dei Lavori Pubblici.

Finalità da conseguire

3.4.3

Il programma - compatibilmente con i vincoli posti dal sistema del patto di stabilità - ha l'obiettivo di mantenere il patrimonio immobiliare (sia demaniale che disponibile ed indisponibile) dell'ente in buono stato, nonché di attivare nuove opere sul territorio utili all'intera collettività.

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Servizio Lavori Pubblici (dal 2013 attivato all'interno dell'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana)

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

Considerato il periodo di grave crisi economica, verificato il trend degli ultimi esercizi nei versamenti delle entrate in conto capitale proprie (oneri concessori e oneri cimiteriali), la previsione è stata valutata in maniera molto prudente e sarà oggetto di monitoraggio costante.

Per quanto riguarda le opere che si prevedono finanziate con contributo in conto capitale da altri enti, è compito del Responsabile dei Lavori Pubblici inoltrare le relative domande di contributo con le modalità e la tempistica prevista dalle leggi di settore.

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

Il piano delle opere pubbliche risulta coerente con gli strumenti urbanistici in vigore.

RIEPILOGO DEI PROGRAMMI PER FINANZIAMENTO

Le risorse destinate ai programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi campi sociali, o da valutazioni tecniche, come l'obiettivo di garantire continuità in servizi già attivati. Ciascun programma, inoltre, può essere composto solo da interventi di parte corrente (costi di gestione), dai soli interventi in C/capitale (opere pubbliche), oppure da una combinazione degli stessi (spesa corrente e investimenti). La tabella riprende l'intero budget e ne analizza la diversa fonte di finanziamento, programma per programma.



Riepilogo programmi 2013-15 per fonti di finanziamento (prima parte)

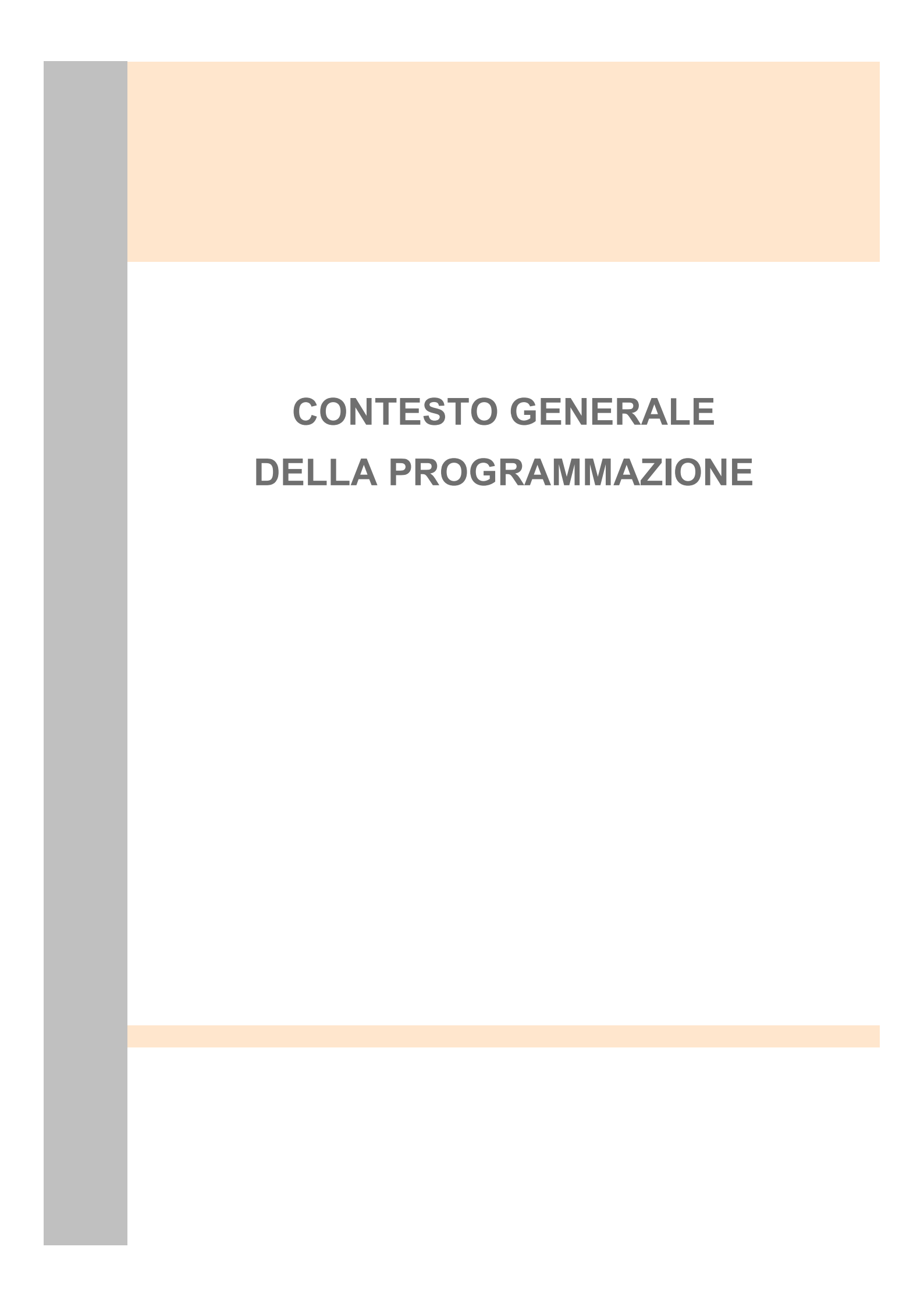
3.9

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1 AMMINISTRAZIONE E SERVIZI ...	4.075.562,00	157.200,00	4.978.760,00	0,00	0,00
2 ISTRUZIONE, CULTURA, SERV...	5.147.990,00	0,00	274.210,00	18.000,00	0,00
3 GESTIONE VIABILITA', TERRIT...	289.058,00	180.000,00	981.000,00	40.600,00	0,00
4 INVESTIMENTI ED OPERE PUB...	0,00	0,00	5.031.737,00	0,00	0,00
Totale	9.512.610,00	337.200,00	11.265.707,00	58.600,00	0,00

Riepilogo programmi 2013-15 per fonti di finanziamento (seconda parte)

3.9

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
1 AMMINISTRAZIONE E SERVIZI ...	0,00	0,00	2.255.862,00	0,00	11.467.384,00
2 ISTRUZIONE, CULTURA, SERV...	0,00	0,00	0,00	644.500,00	6.084.700,00
3 GESTIONE VIABILITA', TERRIT...	0,00	0,00	2.648.550,00	304.500,00	4.443.708,00
4 INVESTIMENTI ED OPERE PUB...	0,00	0,00	1.842.500,00	0,00	6.874.237,00
Totale	0,00	0,00	6.746.912,00	949.000,00	28.870.029,00



CONTESTO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

A differenza della spesa corrente, che trova compimento in tempi rapidi, l'opera pubblica segue modalità di realizzazione ben più lunghe e articolate. Difficoltà tecniche di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento, di solito, abbraccino più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

4.1

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Rif.Cont. (Fun./Serv.)	Valore (Totale intervento)	Liquidato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI ZONA PEEP	2005	602	320.000,00	303.805,30	MUTUO
COSTRUZIONE SOTTOPASSO	2006	801	670.000,00	369.836,68	MUTUO + AVANZO
COSTRUZIONE SEDE PROTEZIONE CIVILE	2006	903	200.000,00	187.933,52	CONTRIBUTO REGIONE
COSTRUZIONE CAMPO BASEBALL	2007	602	220.000,00	219.648,76	MUTUO + AVANZO
ADEGUAMENTO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2007	802	85.000,00	80.780,33	AVANZO
COSTRUZIONE LOCULI	2007	1005	300.000,00	278.081,14	MUTUO
COSTRUZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	2007	1203	880.000,00	876.326,54	CONTRIBUTO REGIONE + AVANZO
SISTEMAZ. FABBRICATI COMUNALI	2008	105	800.000,00	611.647,87	MUTUO
SISTEMAZIONE FABBRICATI COMUNALI	2009	105	116.000,00	114.988,34	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
PALESTRA DI SCHERMA	2009	602	600.000,00	566.458,26	MUTUO CASSA DDPP
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	2009	602	120.000,00	116.491,71	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
OPERE DI URBANIZZAZIONE E MANUT. STRAORDINARIE	2009	901	51.140,08	49.437,40	ONERI CONCESSORI
RIATTO CONSERVATIVO COPERTURA VILLA DORA	2010	105	24.000,00	21.000,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
RISTRUTTURAZIONE EX ATER DA ANNETTERE A VILLA DORA	2010	105	700.000,00	348.371,36	MUTUO CASSA DD.PP.
MANUT. STRAD. PALESTRA SCUOLA MEDIA	2010	403	75.000,00	74.092,30	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
CAMPO DI BASEBALL - 2^ LOTTO	2010	602	175.000,00	101.429,08	AVANZO DI AMM.NE + MUTUO CASSA DDPP
CENTRO INTERMODALE PASSEGGERI	2010	801	581.013,75	338.287,97	CONTRIBUTO PROVINCIA DI UDINE
OPERE CIMITERIALI	2010	1005	130.000,00	3.698,52	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E CONCESSIONI CIMITERIALI
SISTEMAZIONE EDIFICIO LIBERTY	2011	105	42.000,00	25.546,01	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
MANUT. STRADINARIA IMPIANTISCUOLE MEDIE	2011	403	170.000,00	3.522,13	MUTUO + AVANZO AMM.NE
COMPLETAMENTO CENTRO CANOA E CANOTAGGIO	2011	302	68.000,00	40.000,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
COSTRUZIONE CENTRO INTERMODALE	2011	801	194.000,00	73.569,59	MUTUO CASSA DD.PP.
PISTA CICLABILE	2011	801	400.000,00	262.338,41	MUTUO CASSA DD.PP.
OPERE URBANIZZAZIONE PRIMARIA PRPC N. 1 U.M.I. 33	2011	901	19.000,00	14.600,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

4.1

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Rif.Cont. (Fun./Serv.)	Valore (Totale intervento)	Liquidato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
MANUTENZIONE STRAORD. CIMITERI COMUNALI	2011	1005	100.000,00	90.976,90	CONCESSIONI CIMITERIALI + AVANZO
SISTEMAZIONE FABBRICATI COMUNALI	2012	105	26.700,00	11.961,18	ONERI CONCESSORI
SISTEMAZIONE CENTRO CIVICO DON GERVASUTTI	2012	105	26.000,00	13.520,00	AVANZO DI AMM.NE
MANUT. STRAORD. VILLA DORA E ANNESSI	2012	105	15.000,00	0,00	AVANZO AMM.NE
ACQUISIZIONE IMMOBILI	2012	105	80.000,00	0,00	AVANZO AMM.NE
MANUT. STRAORD. SCUOLE ELEMENTARI	2012	402	16.000,00	7.623,00	ONERI CONCESSORI + AVANZO
MANUTENZ. STRAORD. SCUOLE MEDIE	2012	403	30.600,00	11.021,22	AVANZO AMM.NE
COMPLETAMENTO CAMPO DI BASEBALL	2012	602	4.900,00	4.886,73	AVANZO AMM.NE
MANUT. STRAORD. CAMPI DI CALCIO E OPERE ANNESSE	2012	602	10.000,00	0,00	ESCUSSIONE POLIZZA FIDEJUSSORIA
MANUTENZ. STRAORD. IMPIANTI SPORTIVI	2012	602	6.000,00	4.235,00	AVANZO AMM.NE
SISTEMAZ. MARCIAPIEDI E ELIMINAZ. BARR. ARCHIT.	2012	801	119.000,00	0,00	AVANZO + ONERI CONCESSORI + ESCUSS. POLIZZA FID.
ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	2012	801	70.000,00	0,00	AVANZO DI AMM.NE
COSTRUZ. IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2012	802	15.000,00	0,00	AVANZO DI AMM.NE
SISTEMAZ. PORTA VINCIANA V. FAMULA	2012	904	11.000,00	0,00	ONERI CONCESSORI
BONIFICA CENTRO SPORTIVO CANOA	2012	906	318.760,00	0,00	AVANZO AMM.NE
MANUT. STRAORD. CIMITERI	2012	1005	50.000,00	3.964,20	CONCESSIONI CIMITERIALI

Considerazione sullo stato di attuazione dei programmi

4.2

In generale lo stato di attuazione dei programmi risulta per buona parte in stato avanzato.

Tuttavia si sottolinea il grave effetto che ha prodotto - dall'1/1/2013 - l'entrata in vigore della LR 27/2012 (Legge Regionale Finanziaria per il 2013) che dettando la disciplina per il rispetto del Patto di Stabilità per il triennio 2013-2015, ha di fatto bloccato i pagamenti in conto capitale.

Questo ente si trova ad oggi con circa 2,6 milioni di euro di residui (dei quali circa 1,8 milioni che consistono in obbligazioni contrattuali già in essere mentre i restanti sono finanziati ma non attivabili) ma con una autorizzazione al pagamento di circa € 588.000 già interamente utilizzata al 30.6.2013.

Se la Regione Friuli Venezia Giulia non interverrà con provvedimenti di riforma del sistema del patto o con la concessione di nuovi "spazi finanziari", questo Comune non sarà realisticamente in grado di onorare i propri impegni contrattuali nemmeno nell'arco dell'intero triennio 2013-2015. Ciò, ovviamente, con ricadute economico-sociali gravissime nei confronti delle ditte creditrici interessate.

A fronte di una situazione così grave (e paradossale in quanto l'ente ha appena approvato il conto di bilancio 2012 dal quale risulta un avanzo immediatamente disponibile di oltre 1 milione di euro e in quanto l'ente ha giacenze di cassa consolidate attorno ad 1,5 milioni di euro) l'Amministrazione si è fatta promotrice di richieste di modificazione delle norme in materia di patto verso più interlocutori (Anci FVG, CAL e Regione stessa).

PIANI REGIONALI E PROGRAMMAZIONE LOCALE

Obiettivi chiari e programmi congrui

Il Comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e agisce per promuovere il suo sviluppo. La gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane è realizzata all'interno di un percorso coerente, che nasce dal processo di programmazione, si sviluppa nell'attività di gestione e termina con le modalità finali del controllo. A ciascun organo spettano precise competenze che si traducono in separati atti deliberati. Al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati concreti. Obiettivi chiari e programmi coerenti, pertanto, sono i presupposti perché questi punti di riferimento abbiano poi l'elevata possibilità di tradursi in concreti risultati, apprezzati dall'intera cittadinanza.

